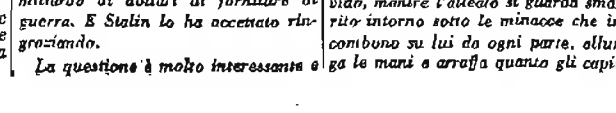


che le vengono inferti dalle forze dell'Asso, ma anche per l'assoluta mancanza di lealtà, di moralità, persino di logica e di buon senso, dei tre complici.



La morte di Maurizio Leblanc
creatore di "Arsenio Lupin",
Parigi, 7 novembre

A Perpignano, dove dimorava da alcuni anni, è morto Maurizio Leblanc, il romanziere noto in tutto il mondo per aver creato il popolare personaggio di Arsenio Lupin. L'altro ladro gentiluomo? Aveva 75 anni.

Due banditi spagnoli arrestati
dopo violenta sparatoria
Madrid, 7 novembre

La polizia di Barcellona ha arrestato due banditi spagnoli, i quali rapine e mazzette contro automobili. I delinquenti avevano sulla coscienza numerosi omicidi.

La cattura di uno di essi è avvenuta nel centro della città, dopo una violenta sparatoria coi funzionari della polizia.

Questi problemi sono stati sempre vivi per l'Italia. Lo erano, come si è accennato, al tempo di Cavour. Hanno naturalmente acuito il senso, se può dirsi, orientale della politica italiana con Mussolini. Comunque possa venir delimitata l'influenza italiana dopo la guerra, la presenza dell'Italia nel Mediterraneo centro-orientale acquista un particolare rilievo con il riconoscimento della Grecia quale spazio vitale nostro.

Ma una tal considerazione non attenua la portata della effettiva partecipazione dell'Italia alla guerra su tutti i fronti. In fondo quest'è, per noi e per la Germania, una guerra totale, non soltanto per il significato che alla parola totale abitualmente si attribuisce, e cioè guerra che impegna socialmente, economicamente, politicamente, moralmente tutta la Nazione. Ma anche nel senso che non ci sono fronti diversi e staccati, con vario valore, con differente importanza. Il fronte di questa guerra, per l'alleata Germania e per l'Italia, è unico. Esse si scontrano ormai su una linea di combattimento che va da Gondera al Torkak all'Atlantico; dalla Mantica al Mare del Nord all'Oceano Artico; da Murmansk a Pietroburgo, a Mosca, al Mare d'Azof. Se i camerati germanici non sono a Gondera e se gli italiani non sono sull'Oceano Artico non vuol dire che c'è frattura o discontinuità. La guerra è combattuta con intensità davvero totale su tutti i fronti, che sono lo stesso fronte contro un nemico che, se ha nomi diversi, ha la stessa volontà di sopraffarci e di strangolarci. Questo non avverrà, anche perché la lotta è condotta dall'Asse con

un criterio armonico e serrato, con eguale violenza distruttiva, con la medesima volontà, dovunque di trionfare. La presenza degli Italiani in Russia conferma questa volontà unitaria, dà alla totalità della guerra oltre tutto un vigore più comprensivo ed efficace.

Con lo stesso animo appassionato e grato gli Italiani che non rimasti entro i vecchi confini seguono ed ammirano le gesta dei difensori di Gendar, delle avanguardie di Sollum, dei marinai che solcano tutti i mari e che tutti i mari accusano istintivamente il nemico; seguono ed ammirano i soldati dell'aria, che ovunque portano l'offesa, sul mare e sulla terra, al nemico; ed i combattenti di Russia, che stanno scrivendo, per la terza volta laggiù, una nuova pagina di gloria.

Carlo Curcio
I FALSI DI ROOSEVELT
La smentita tedesca
comunicata al Vaticano
Città del Vaticano, 7 novembre
Risulta che la dichiarazione ufficiale del Governo del Reich sull'inesistenza dei documenti menzionati dal discorso di Roosevelt del 22 ottobre è stata comunicata anche all'ambasciata di Germania presso la Santa Sede e alla Segreteria di Stato del Vaticano.

due ore di terremoto nell'isola di Luzon

Manila, 7 novembre

Un violento terremoto, della durata di circa 2 ore, ha scosso la parte meridionale dell'isola di Luzon.

Sinora non si hanno particolari precisi sull'entità del fenomeno, ma si ritiene che le vittime siano numerose ed i danni materiali straordinariamente gravi.

Il centoquattordicesimo anniversario della donna più vecchia d'America

Stoccolma, 7 novembre

A North River (Tennessee) ha festeggiato il suo centoquattordicesimo anniversario di donna più vecchia del nuovo continente, Ida Carroll. La donna è ancora in possesso di tutte le sue facoltà e cammina senza bastone. Per festeggiare il suo compleanno la vegliardina ha parlato alla radio per la prima volta. La Carroll ha avuto 15 figli, il maggiore dei quali ha 92 anni mentre il suo beniamino ne ha soltanto 68.

È autentico il quadro rubato e ritrovato del pittore Fortuny?

Barcellona, 7 novembre

Il caso del quadro rappresentante il *Mercato di Sanpeter* di Fortuny, rubato alla galleria delle Arti continua ad appassionare questi circoli artistici.

Come si ricorderà il ladro, per di farsi più facilmente del prezioso dipinto, lo aveva venduto ad un antiquario per sole 100 pesetas, dicendo che si trattava di una copia. Ma artisti e collezionisti si sono interessati al quadro per amore dell'arte, sono riusciti a farlo ritornare alla galleria delle Arti, avendo degli esperti dichiarato che, nonostante la mancanza delle firme, la tela recuperata è autentica.

La morte di Maurizio Leblanc
creatore di "Arsenio Lupin",
Parigi, 7 novembre

A Perpignano, dove dimorava da alcuni anni, è morto Maurizio Leblanc, il romanziere noto in tutto il mondo per aver creato il popolare personaggio di Arsenio Lupin, il ladro gentiluomo. Aveva 75 anni.

Due banditi spagnoli arrestati
dopo violenta sparatoria
Madrid, 7 novembre

La polizia di Barcellona ha arrestato due banditi specializzati in rapine a mano armata contro auto e mobiliti. I delinquenti avevano sulla coscienza numerosi omicidi.

La cattura di uno di essi è avvenuta nel centro della città, dopo una violenta sparatoria coi funzionari della polizia.



Tende di un accampamento tedesco sul fronte di Mosca coperte dalle prime nevi

Il prezzo del vino

Le migliori qualità da pasto non dovranno superare le quattro lire al litro

15 novembre prossimo andrà in vigore, per via della nuova categoria, la disciplina dei prezzi fissati dal Direttorio nazionale del Partito d'accordo col Ministero dell'Agricoltura.

Nel prossimi giorni la disciplina sarà stata integrata e perfezionata dalla emanazione di altre disposizioni supplementari. Innanzi, in sostituzione del decreto ministeriale del 15 ottobre u. s., relativa alla determinazione dei vini che devono essere considerati di produ-

zione successivamente di ha tenuto rapporto a tutti gli ufficiali della Milizia fascista e albanese, ai Comandanti di legione e di battaglione, come Camille nere d'assalto dislocate in Albania, agli ufficiali della Milizia Forestale e della Milizia della Strada di stanza a Tirana.

Il rapporto, nel quale il capo dei Servizi di Sicurezza ha illustrato le idee dei soldati d'Italia e di Albania e ha tracciato agli ufficiali le direttive per l'azione futura, ha dato luogo ad una fervida attestazione di fede e di devozione al Duce.

zione pregiata ai soli fini della disciplina dei prezzi e della determinazione dei prezzi stessi, verrà emanato un nuovo regolamento che sulla base delle proposte pervenute, assicurerà una più ampia e accurata protezione a questa speciale materia.

Per quanto concerne il vino di normale consumo delle migliori qualità bianco o rosso di ogni gradazione alcolica, verranno comunicati provincialmente i prezzi che saranno ammessi alle aste appaltate nelle vendite esterne, e il consumatore sia del vinificatore che

dal commercializzare prezzi dei capofoglio si adegueranno quelli da praticarsi nei diversi centri. I vini, così, dal 15 novembre, continueranno a essere venduti nello spazio di un anno di una assoluta stabilità di prezzo. Questa stabilità farà sì che il prezzo del vino comune della migliore qualità bianco o rosso non possa nemmeno nelle grandi città oltrepassare 3,80, 4 lire e 4,10, rispettivamente.

Nessuna distinzione potrà essere accompagnata tra portate della vecchia e della nuova campagna.

L'osservanza dovrà essere completa e a renderla efficiente provvederemo a una serie di provvedimenti che non effonderanno, ma, al contrario, rafforzeranno la disciplina dei dipendenti che al Comando Generale della GIL, provvede ad acquisizioni, prestazioni e lavori in economia stipula transazioni, rappresenta

si sul mercato ma anche nella località di vendita al minuto nel duplice intento di garantire la genuinità del prodotto e il rispetto del prezzo di fissato.

La legge n. 1025 della Repubblica D. L. che entrerà in vigore domani del quale a favore dell'Ente nazionale della distillazione delle materie vinose è dovuta la somma di lire 25 per ogni ettolitro di vino di qualità superiore a lire 10,25 per ettolitro di uva destinato alla vinificazione, lire 22,50 per ogni ettolitro di mosto, lire 67,50 per ogni ettolitro di mosto concentrato, lire 0,25 per ogni bottiglia di vino spumante.

Con il provvedimento delle anzidette l'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose provvederà ad acquistare vino da destinare alla distillazione, oppure a vendere vino per la produzione di aceto alla distillazione.

Ferma restando l'efficacia delle disposizioni contenute nelle leggi vigenti per la parte concernente l'obbligatorietà della denuncia delle produzioni di vino per il periodo della vendemmia 1941, l'applicazione delle disposizioni stesse nei riguardi della obbligatorietà

la legittimazione in giudizio della sua persona, e, conseguentemente, davanti a qualunque magistrato e per ogni grado giurisdizionale, nominando e revocando procuratori avvocati; e prende tutti i provvedimenti necessari per l'esercizio delle attribuzioni delegatigli dal comandante generale.

Utilità dei depositi bancari

Roma, 9 novembre.

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica che in Italia il pubblico risparmiatore si deve persuadere che non c'è neppure un solo funzionario i biglietti di banca per cui ciò può essere dannoso al risparmiatore in caso di incendi e altre cause di distruzione. Inoltre i tesaurizzatori i biglietti di banca e anche un danno economico per loro.

Infatti in tutti i paesi, se i biglietti messi in circolazione risultano insufficienti, le banche sono costrette a emettere altri biglietti, con conseguente minor potenza di acquisto.

Sarà bene quindi che i denari risparmiatori, e ognuno dovrebbe risparmiare, vengano periodicamente

ella consegna di una parte del vino. Il pagamento delle somme di cui sopra sarà effettuato agli uffici delle imposte al consumo all'atto del pagamento dell'imposta di consumo.

IL RAZIONAMENTO DEI TESSILI

La denuncia delle merci valutate in punti

Roma, 7 novembre

La Confederazione degli industriali ha invitato le Unioni e le segreterie provinciali dell'Aristanato a informare le ditte interessate che il Ministero delle Corporazioni ha ordinato che le ditte stesse dovranno compilare e presentare al Consiglio provinciale delle Corporazioni, entro il più breve termine

depositati.

Il compenso per le grandi festività

a chi lavora ad orario ridotto

Roma, 7 novembre

In seguito ai questi posti da alcune Unioni, è stato in questi giorni chiarito tra le due Confederazioni dell'industria, che il compenso per le grandi festività non ha alcuna influenza negativa nei confronti delle magliorazioni che spetta non dalle relative casse agli operai lavoratori ad orari ridotti, nel senso che quindi al fine dell'integrazione stessa non si può tenere conto di quanto i lavoratori hanno percepito per le grandi festività.

La modifica al decreto sull'impost

Rapporto di Gabiani alla Milizia albanese

Tirana, 7 novembre.

È giunto oggi a Tirana il luogotenente generale Gabiani, capo di Stato Maggiore della Milizia, ricevuto dal Segretario del Partito fascista albanese, del Comandante le Forze di Albania, e dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il colonnello N. E. dal Comandante della Milizia fascista albanese, da ufficiali generali, autorità militari e civili e da numerosi ufficiali delle Forze Armate.

Immediatamente il gen. Gabiani ha reso visita al luogotenente di

Stoccolma, 7 novembre

A proposito della sensazionale notizia, che ha destato in Svezia enorme impressione, sul ritrovamento dell'esploratore Amundsen sui ghiacci della Groenlandia, da parte di un funzionario americano della North Atlantic Trading Corporation, si hanno alcuni particolari.

Il funzionario ha così narrato il suo incontro nella solitudine bianca col famoso esploratore: ritenuto che a sua volta sparò con i fucili due colpi. Uno di questi raggiunse un'adria che ruzzolò a terra, ma cadde a capofitto, e l'altro, che si alzò, salì su la bicicletta a raggiungere gli altri compagni che occultandosi continuavano a sparare rivoltelle.

Il Berlin-Times racconta, in tal verso, colpito alla faccia da alcune schegge di pietra, causate da un proiettile che si era rotto in due, che il ne-Groenlandese Zamonelli, che alla sua vicinanza s'era appena assistito a un violento portone.

Morto epilogo in Tribunale
di un dissidio tra uomini cattolici

Milano, 7 novembre

Un processo piuttosto insolito è attuale stamane in Tribunale: hanno preso posto a piede libero a banco degli imputati, cinque sacerdoti del Circolo uomini cattolici di Grosseto e tale Luigi Cesana, gerente del Circolo in loco. Costui era imputato per appropriazione indebita della somma di lire 475, a suo tempo riscossa per conto del Circolo e gli altri imputati, di aggressione in danno del Cesana, per avere gli risposto evasivamente alla loro richiesta di dare conto del denaro ricevuto per il Circolo, e misteriosamente scomparso.

Così sono: Alfredo Broggi, Luigi Leonardo Brambilla, Felice Adone Molteni, Felice Enrico, Giuseppe Mazarinza di Giuseppe, Andrea Raspanti, Piero Biondi, e tutti, tutte le deposizioni del Parroco, don Giuseppe Barbi, che ha scagionato da ogni responsabilità tutti, indistintamente gli imputati, così che il Tribunale è assolto per insufficienza di prove. Ma il fatto sta che, come si è accennato, il fatto lo loro accaduto, tutti gli altri.

Il viaggiatore polare promette i particolari della sua documentazione. Intanto le autorità si sono immediatamente interessate della cosa ed hanno dato disposizioni a persone ed organi competenti affinché sia fatta completa luce sull'asserito ritrovamento di un uomo, il destino del quale ha suscitato la commo- zione di tutto il mondo.

Personalità della scienza, da noi interrogate, hanno manifestato un spiegabile riserbo. Il prof. Storzen-

Violento incendio
in un grande deposito di torreggi

Gli abitanti delle case vicine in fuga - Danni per 400 mila lire

Napoli, 7 novembre

Un grave sinistro si è dichiarato a vicine comuni di Trenola, e precisamente dalla frazione San Marcellino. Un improvviso incendio si è insi- gnato cominciato a levarsi da un gran- de complesso di fabbricati adibiti a deposito di fieno e fessati. Tra i chi hanno visto la zona a opporsi rischiare da sinistri bagliori, non- che il focolaio dell'incendio assun- va proporzioni sempre più vaste.

La grande comunità del ma- teriale contenuto nel deposito, ed in- vento che alimentarono le fiamme hanno fatto sì che l'umano rogo- consumo si sia portato alla metà



cine, dalle quali gli abitanti hanno trovato scampo colla fuga.

Prima che sul posto potessero arrivare i vigili del fuoco, l'industria fabbricata era crollata, e di esso rimaneva cioè un cumulo di cenere.

Dai calcoli sommarariamente fatti ritiene che i danni ascendano oltre 300 mila lire.

Acquista un chilo d'oro pagandolo con sterline false

L'arresto del truffatore insieme a un suo complice giudeo

Milano, 7 novembre

Mesi o sono un orfene milanese con negozio in una via centrale, riceveva la visita di un tale che qualificava per Enrico Mapelli che chiedeva di acquistare un telegramma di oro pagandolo di sterline. L'orfene consultò allora sulla autenticità delle sterline, il noto commerciante di gioie, Israel Schrotter fu Simone, cittadino austriaco, orefce, che gli rispose: «Tutt'al più, un orfene di Tortuliano?». Avutane assicurazione, il negoziante concluse l'affare; ma dopo pochi giorni, sottoposte a nuova perizia, le sterline risultarono false. Denunciata la truffa, l'autore era già scappato.

Ma ora sappiamo che il Mapelli

spedizione né fece ritorno a Tromsø. Si ritenne allora che l'aereo fosse precipitato per guasto al motore a sud delle Svalbard in pieno Mare Artico.

Essendo nato a Borge (Ostfold) nel 1879, il signor Andersen ha oggi 60 anni e da ben 13 anni viaggia in solitudine oltre il circolo polare. Del resto egli era di tempera eccezionale e potrebbe benissimo aver resistito per anni al rigido clima. Sono note le sue spedizioni antiche nei poli artici del 1903-1904, 1905-1906, 1912-1913, 1914-1915, 1916-1917, 1920-1921, 1922-1923, 1924-1925, 1926-1927, 1928-1929, 1930-1931, 1932-1933, 1934-1935, 1936-1937, 1938-1939, 1940-1941, 1942-1943, 1944-1945, 1946-1947, 1948-1949, 1950-1951, 1952-1953, 1954-1955, 1956-1957, 1958-1959, 1960-1961, 1962-1963, 1964-1965, 1966-1967, 1968-1969, 1970-1971, 1972-1973, 1974-1975, 1976-1977, 1978-1979, 1980-1981, 1982-1983, 1984-1985, 1986-1987, 1988-1989, 1990-1991, 1992-1993, 1994-1995, 1996-1997, 1998-1999, 2000-2001, 2002-2003, 2004-2005, 2006-2007, 2008-2009, 2010-2011, 2012-2013, 2014-2015, 2016-2017, 2018-2019, 2020-2021, 2022-2023, 2024-2025, 2026-2027, 2028-2029, 2030-2031, 2032-2033, 2034-2035, 2036-2037, 2038-2039, 2040-2041, 2042-2043, 2044-2045, 2046-2047, 2048-2049, 2050-2051, 2052-2053, 2054-2055, 2056-2057, 2058-2059, 2060-2061, 2062-2063, 2064-2065, 2066-2067, 2068-2069, 2070-2071, 2072-2073, 2074-2075, 2076-2077, 2078-2079, 2080-2081, 2082-2083, 2084-2085, 2086-2087, 2088-2089, 2090-2091, 2092-2093, 2094-2095, 2096-2097, 2098-2099, 2100-2101, 2102-2103, 2104-2105, 2106-2107, 2108-2109, 2110-2111, 2112-2113, 2114-2115, 2116-2117, 2118-2119, 2120-2121, 2122-2123, 2124-2125, 2126-2127, 2128-2129, 2130-2131, 2132-2133, 2134-2135, 2136-2137, 2138-2139, 2140-2141, 2142-2143, 2144-2145, 2146-2147, 2148-2149, 2150-2151, 2152-2153, 2154-2155, 2156-2157, 2158-2159, 2160-2161, 2162-2163, 2164-2165, 2166-2167, 2168-2169, 2170-2171, 2172-2173, 2174-2175, 2176-2177, 2178-2179, 2180-2181, 2182-2183, 2184-2185, 2186-2187, 2188-2189, 2190-2191, 2192-2193, 2194-2195, 2196-2197, 2198-2199, 2200-2201, 2202-2203, 2204-2205, 2206-2207, 2208-2209, 2210-2211, 2212-2213, 2214-2215, 2216-2217, 2218-2219, 2220-2221, 2222-2223, 2224-2225, 2226-2227, 2228-2229, 2230-2231, 2232-2233, 2234-2235, 2236-2237, 2238-2239, 2240-2241, 2242-2243, 2244-2245, 2246-2247, 2248-2249, 2250-2251, 2252-2253, 2254-2255, 2256-2257, 2258-2259, 2260-2261, 2262-2263, 2264-2265, 2266-2267, 2268-2269, 2270-2271, 2272-2273, 2274-2275, 2276-2277, 2278-2279, 2280-2281, 2282-2283, 2284-2285, 2286-2287, 2288-2289, 2290-2291, 2292-2293, 2294-2295, 2296-2297, 2298-2299, 2300-2301, 2302-2303, 2304-2305, 2306-2307, 2308-2309, 2310-2311, 2312-2313, 2314-2315, 2316-2317, 2318-2319, 2320-2321, 2322-2323, 2324-2325, 2326-2327, 2328-2329, 2330-2331, 2332-2333, 2334-2335, 2336-2337, 2338-2339, 2340-2341, 2342-2343, 2344-2345, 2346-2347, 2348-2349, 2350-2351, 2352-2353, 2354-2355, 2356-2357, 2358-2359, 2360-2361, 2362-2363, 2364-2365, 2366-2367, 2368-2369, 2370-2371, 2372-2373, 2374-2375, 2376-2377, 2378-2379, 2380-2381, 2382-2383, 2384-2385, 2386-2387, 2388-2389, 2390-2391, 2392-2393, 2394-2395, 2396-2397, 2398-2399, 2400-2401, 2402-2403, 2404-2405, 2406-2407, 2408-2409, 2410-2411, 2412-2413, 2414-2415, 2416-2417, 2418-2419, 2420-2421, 2422-2423, 2424-2425, 2426-2427, 2428-2429, 2430-2431, 2432-2433, 2434-2435, 2436-2437, 2438-2439, 2440-2441, 2442-2443, 2444-2445, 2446-2447, 2448-2449, 2450-2451, 2452-2453, 2454-2455, 2456-2457, 2458-2459, 2460-2461, 2462-2463, 2464-2465, 2466-2467, 2468-2469, 2470-2471, 2472-2473, 2474-2475, 2476-2477, 2478-2479, 2480-2481, 2482-2483, 2484-2485, 2486-2487, 2488-2489, 2490-2491, 2492-2493, 2494-2495, 2496-2497, 2498-2499, 2500-2501, 2502-2503, 2504-2505, 2506-2507, 2508-2509, 2510-2511, 2512-2513, 2514-2515, 2516-2517, 2518-2519, 2520-2521, 2522-2523, 2524-2525, 2526-2527, 2528-2529, 2530-2531, 2532-2533, 2534-2535, 2536-2537, 2538-2539, 2540-2541, 2542-2543, 2544-2545, 2546-2547, 2548-2549, 2550-2551, 2552-2553, 2554-2555, 2556-2557, 2558-2559, 2560-2561, 2562-2563, 2564-2565, 2566-2567, 2568-2569, 2570-2571, 2572-2573, 2574-2575, 2576-2577, 2578-2579, 2580-2581, 2582-2583, 2584-2585, 2586-2587, 2588-2589, 2590-2591, 2592-2593, 2594-2595, 2596-2597, 2598-2599, 2600-2601, 2602-2603, 2604-2605, 2606-2607, 2608-2609, 2610-2611, 2612-2613, 2614-2615, 2616-2617, 2618-2619, 2620-2621, 2622-2623, 2624-2625, 2626-2627, 2628-2629, 2630-263

[illegible]

identificato e presto sarà assicurato alla stuzizia.

Una spavalderia a Milano

Ira di un cacciatore e alcuni ladri

Milano, 7 novembre

Una drammatica scena è avvenuta l'ora sera in Piazza Castello, ora una conbriccola di sette malviventi, appartenenti all'ultima camorra, si perorano la sacralissima, erano riusciti a penetrare nei magazzini della Società di assicurazione "Lloyd's", rubando sulla strada stoffe per abiti e soporriti. La sorpresa durante l'impresa il meccanico Carlo, che aveva preso il controllo della caccia era riuscito di fucile, e che conseguentemente il afronito impennando loro di allontana-

I ladri, infatti, inforcarono tutto le biciclette date in custodia ad un complice, e fuggirono in un attimo. I carati di bottino già pronto. Il Seriale tentò di opporsi puntando il fucile, i malviventi allora fuggirono senza sparare, tutti colmi di un'orgoglio contro l'audace meccanico

120.306	132.026	103.975
253.887	370.578	394.063
721.051	721.051	721.051
445.637	401.123	328.618
502.357	685.038	773.995
1.000.000	1.000.000	1.000.000
819.528	950.080	971.445
976.850	1.045.443	1.067.227
1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.167.749	1.205.057	1.448.183
1.008.299	1.515.666	1.535.728
1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.585.963	1.668.880	1.901.001
1.736.380	1.747.862	1.760.638
1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.912.388	1.691.068	

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si fa presente che nella prima estrazione di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 28 ottobre 1941. I premi di lire un milione fu assegnato al numero 1.000.000. I premi di lire 500 mila al buono n. 250.707.

FRA LE PIÙ QUOTATE!

 **ORCHESTRA DEL MICROFONO (M. DINO OLIVIERI)**

GW 2043 - T'ho vista piangere. Ritmo lento.
Cos'è l'han dato le rose. Ritmo lento.

GW 2050 - Resta a Napoli con me. Tanga.
Tu, piccola Lullù. Ritmo moderato.

PIERO RIZZA E LA SUA ORCHESTRA

GW 2077 - C'è una casetta piccina (Sped.) Ritmo moderato.
Se la luna (ci porterà fortuna). Ritmo lento.
Con ritornelli accenti.

ORCHESTRA RITMICA D'ARCHI (M. MARIO CASSIGNOLI)

DO 3515 - Maestro Pagnanelli. Ritmo lento () con ritornelli accenti.
Polvere di stoffe. Ritmo lento ()

Se la luna accenti la mia luna accenti che ti spedisce gratitudine

Per le altre
S.A. LA VOCE DEL PADRONE-COLUMBIA-MARCONIPHONE - MILANO, Duomo/1016

Dieci **Columbia**
LA VOCE DEL PADRONE
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

РАСЧУН ПОСТАНИ

URGENTE

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE LORO
RISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO

ED ALLA STESSA ORA - SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE - HANNO COME COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI - SONO RECAPITATI A DOMENICO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

MENTHA
NON IRRITA LA GOLA

trasformata in quotidiano dal 25 settembre e porta una pagina francese

Direttore PIETRO SOLARI

Servizi particolari da Roma, Berlino, Vichy, Brusselle e dai principali centri d'Europa. Inviati speciali su tutti i fronti di guerra. Collaborazione dei più noti scrittori d'Italia e di Francia.

PREZZI PER L'ITALIA: la copia cent. 70
abbonamento annuo L. 150 - Semestrale L. 80

Rivolgersi

all'Ente Stampa, Via. Tritone, 102, ROMA. Tel. 487183
Indirizzo a Parigi 13, Rue. Saute-Croix, PARIS (9^{ème}).

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
VIA INDIPENDENZA 12 - BOLOGNA

RECENTISSIME

ALLA RICERCA DI UN SECONDO FRONTE

Stalin imbarazza Churchill chiedendo uno sbarco inglese

Le menzogne del despota rosso sono un disperato tentativo di rialzare il morale dei combattenti sovietici e di stimolare gli aiuti degli alleati

Berlino, 7 novembre. Nell'annuale della rivoluzione bolscevica Stalin è stato costretto a pronunciare un grande discorso di propaganda. Non si trattava semplicemente di praticare all'indietro una politica di ingenuità, ma di far capire al mondo intero che il regime sovietico non è un regime di guerra, ma che è un regime di pace. Stalin ha fatto del suo meglio e che a pure nella foga gli è scappato qualche elemento spurio, gli specialisti hanno fatto di non accorgersene. Il discorso di Stalin ha avuto un solo scopo: quello di rialzare il morale dei combattenti sovietici e di stimolare gli aiuti degli alleati.

Bisogna convenire che Stalin ha fatto del suo meglio e che a pure nella foga gli è scappato qualche elemento spurio, gli specialisti hanno fatto di non accorgersene. Il discorso di Stalin ha avuto un solo scopo: quello di rialzare il morale dei combattenti sovietici e di stimolare gli aiuti degli alleati.

Bisogna convenire che Stalin ha fatto del suo meglio e che a pure nella foga gli è scappato qualche elemento spurio, gli specialisti hanno fatto di non accorgersene. Il discorso di Stalin ha avuto un solo scopo: quello di rialzare il morale dei combattenti sovietici e di stimolare gli aiuti degli alleati.

Bisogna convenire che Stalin ha fatto del suo meglio e che a pure nella foga gli è scappato qualche elemento spurio, gli specialisti hanno fatto di non accorgersene. Il discorso di Stalin ha avuto un solo scopo: quello di rialzare il morale dei combattenti sovietici e di stimolare gli aiuti degli alleati.

Bisogna convenire che Stalin ha fatto del suo meglio e che a pure nella foga gli è scappato qualche elemento spurio, gli specialisti hanno fatto di non accorgersene. Il discorso di Stalin ha avuto un solo scopo: quello di rialzare il morale dei combattenti sovietici e di stimolare gli aiuti degli alleati.

Bisogna convenire che Stalin ha fatto del suo meglio e che a pure nella foga gli è scappato qualche elemento spurio, gli specialisti hanno fatto di non accorgersene. Il discorso di Stalin ha avuto un solo scopo: quello di rialzare il morale dei combattenti sovietici e di stimolare gli aiuti degli alleati.

Bisogna convenire che Stalin ha fatto del suo meglio e che a pure nella foga gli è scappato qualche elemento spurio, gli specialisti hanno fatto di non accorgersene. Il discorso di Stalin ha avuto un solo scopo: quello di rialzare il morale dei combattenti sovietici e di stimolare gli aiuti degli alleati.

Bisogna convenire che Stalin ha fatto del suo meglio e che a pure nella foga gli è scappato qualche elemento spurio, gli specialisti hanno fatto di non accorgersene. Il discorso di Stalin ha avuto un solo scopo: quello di rialzare il morale dei combattenti sovietici e di stimolare gli aiuti degli alleati.

Bisogna convenire che Stalin ha fatto del suo meglio e che a pure nella foga gli è scappato qualche elemento spurio, gli specialisti hanno fatto di non accorgersene. Il discorso di Stalin ha avuto un solo scopo: quello di rialzare il morale dei combattenti sovietici e di stimolare gli aiuti degli alleati.

Bisogna convenire che Stalin ha fatto del suo meglio e che a pure nella foga gli è scappato qualche elemento spurio, gli specialisti hanno fatto di non accorgersene. Il discorso di Stalin ha avuto un solo scopo: quello di rialzare il morale dei combattenti sovietici e di stimolare gli aiuti degli alleati.

Bisogna convenire che Stalin ha fatto del suo meglio e che a pure nella foga gli è scappato qualche elemento spurio, gli specialisti hanno fatto di non accorgersene. Il discorso di Stalin ha avuto un solo scopo: quello di rialzare il morale dei combattenti sovietici e di stimolare gli aiuti degli alleati.

Bisogna convenire che Stalin ha fatto del suo meglio e che a pure nella foga gli è scappato qualche elemento spurio, gli specialisti hanno fatto di non accorgersene. Il discorso di Stalin ha avuto un solo scopo: quello di rialzare il morale dei combattenti sovietici e di stimolare gli aiuti degli alleati.

Bisogna convenire che Stalin ha fatto del suo meglio e che a pure nella foga gli è scappato qualche elemento spurio, gli specialisti hanno fatto di non accorgersene. Il discorso di Stalin ha avuto un solo scopo: quello di rialzare il morale dei combattenti sovietici e di stimolare gli aiuti degli alleati.



Le batterie da costa tedesche aprono il fuoco contro navi russe che tentano una sortita

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese *Cingales* è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 37 componenti l'equipaggio. La nave era in navigazione verso l'Inghilterra.

UNO SCAMBIO DI MESSAGGI ROOSEVELT-STALIN

Washington fa credito ai sovietici di un miliardo di dollari

Le forniture belliche in cambio di materie prime. Il Presidente auspica "contatti personali", con lo Zar rosso

(Nostro servizio particolare)

Washington, 7 novembre. Il Dipartimento di Stato comunica che un credito di un miliardo di dollari è stato autorizzato alla Unione Sovietica dal Presidente Roosevelt. Il credito è assente da interessi e dovrebbe essere rimborsato dopo cinque anni a partire dal termine della guerra. Esso è concesso in virtù della legge Praxitil ed Affitti.

Stalin ha espresso a Roosevelt la sua personale riconoscenza.

Lo scambio di lettere tra Roosevelt e Stalin.

Nella sua lettera del 30 ottobre diretta a Stalin, Roosevelt ha espresso la sua personale riconoscenza.

In vista di far fronte a difficoltà finanziarie sono state immediatamente prese delle misure secondo le quali le forniture di un valore di un miliardo di dollari potrebbero essere effettuate nel

quadro della legge Praxitil ed Affitti.

Se il Governo sovietico è d'accordo, Roosevelt proporrà che tutti gli impegni contrattati sinora dai russi siano esenti da interessi e dovrebbe essere rimborsato dopo cinque anni a partire dal termine della guerra e che siano effettuati nello spazio dei 10 anni successivi.

Roosevelt spera che il Governo sovietico prenda delle misure in vista di vendere agli Stati Uniti tutte le materie prime disponibili. Il ricavato di tali vendite servirebbe come ammortamento dei debiti sovietici. Egli ha poi dichiarato che gli Stati Uniti saranno disposti a fare in fondo a tutte le conseguenze.

Roosevelt spera che Stalin, ogni qualvolta egli lo desideri, entri in contatto diretto con lui. Roosevelt termina la sua lettera dichiarando di voler esprimere, in questa occasione, la riconoscenza del Governo americano a Stalin e ai suoi collaboratori per avere condotto rapidamente a termine la Conferenza di Mosca.

Stalin ha risposto il 4 novembre dicendo che il Governo sovietico aveva accolto con riconoscenza le promesse di Roosevelt, che la decisione della Conferenza di Mosca sarebbero realizzate fino alla fine.

Litvinov a Washington.

Alla conferenza della stampa Cordell Hull ha indirettamente affermato la notizia della prossima venuta di Litvinov a Washington per sostituire l'ambasciatore Ushakov attualmente a Mosca.

Egli però non ha voluto ancora dare la comunicazione ufficiale della nomina di Litvinov, quale ambasciatore a Washington, ma ha spiegato il mutamento sia esso provvisorio o definitivo.

Il Presidente Roosevelt ha annunciato che è stato progettato il ritiro dei contingenti americani di guarnigione alle concessioni americane di Pechino Tien Tsin e Sian.

La notizia è stata accolta con soddisfazione da tutti gli ambienti politici. Si ha motivo di ritenere che gli ambienti governativi della Capitale americana stiano studiando la possibilità di rinunciare al sistema dei convogli nei trasporti attraverso l'Atlantico dimostrati facile bersaglio ai sommergibili.

Alcuni tecnici, infatti, insistono presso le autorità del Dipartimento della Marina perché le navi attraversino l'Oceano indottrinate e non più a grandi gruppi.

Tutte le navi mercantili australiane saranno immediatamente armate per poter far fronte a qualsiasi attacco.

Si apprende che il deputato socialista Fish ha presentato al Congresso una proposta di legge di revisione di quella degli Stati Uniti.

Fish ha detto che, così facendo, egli intende chiamare il Congresso ad esprimere chiaramente su un problema di grande attualità la sua opinione. Fish crede che la grande maggioranza del Congresso voterà contro la proposta.

Il contrammiraglio Harry T. Arnold, della Marina degli Stati Uniti, nella prefazione pubblicata della rivista *Collier's* lancia un'invocazione all'arma aerea britannica dicendo che in non pochi casi la R.A.F. ha attaccato unità navali britanniche, che in contrapposizione con quelle degli Stati Uniti.

Tali affermazioni, continua l'ammiraglio, sono fondate su informazioni autentiche e finora segrete dei nostri osservatori all'estero.

L'ammiraglio continua specificando che tali osservatori hanno riferito che i soldati britannici dopo Grek avevano fatto risentimento contro la R.A.F. che ai piloti e agli altri aerei avevano permesso di violare il divieto di passeggiare in pubblico per le strade di Alessandria quando i superstiti dell'avventura cretese giunsero sul suolo egiziano.

L'ammiraglio aggiunge poi che i piloti della R.A.F. si sono ripetutamente violati il divieto di passeggiare in pubblico per le strade di Alessandria quando i superstiti dell'avventura cretese giunsero sul suolo egiziano.

L'ammiraglio Yarnell quindi rivela che 50 ore prima dell'inizio delle operazioni tedesche in Norvegia i piloti della R.A.F. ammisero di aver violato il divieto di passeggiare in pubblico per le strade di Alessandria quando i superstiti dell'avventura cretese giunsero sul suolo egiziano.

I primi aerei erano già appen-

LE AMICIZIE PERICOLOSE

Vasto complotto comunista scoperto in Inghilterra e in Scozia

Numerosi arresti. - Armi e munizioni sequestrate. - Un messaggio di Eden a Molotov

Stoccolma, 7 novembre. A quanto comunicato i corrispondenti dei giornali svedesi da Londra, l'allusione di Stalin al suo recente discorso, alla mancata creazione di un secondo fronte in occidente, è stata interpretata come una provocazione. Questa situazione sembrerebbe paradossale ma non fa che confermare ciò che osservatori avveduti avevano compreso già da lungo tempo: che tra lo sfruttamento del pubblico da parte della rivoluzione bolscevica e la tirannia bolscevica non vi è in fondo alcuna differenza.

Il Maresciallo Timoncenko dell'Inghilterra.

Berlino, 7 novembre. (T.Z.) L'agenzia Europa Press apprende che nel resoconto delle manifestazioni per l'annuale della rivoluzione bolscevica, i giornali e la radio di Mosca non hanno fatto il nome del Maresciallo Timoncenko. Ciò conferma evidentemente che l'ex comandante delle forze russe nel settore centrale non si trova affatto nel mezzo giorno, ma è stato definitivamente silurato.

Vano tentativo russo di ripassare il Donez.

Budapest, 7 novembre. L'agenzia telegrafica magiara comunica dal fronte orientale: Gli eserciti alleati hanno preso il controllo del settore di nuovi territori il rastrellamento delle truppe nemiche disperse.

Con deboli forze il nemico ha nuovamente tentato, nel settore delle truppe ungheresi, di attraversare il Donez, ma l'azione è stata stroncata dal fuoco delle nostre truppe. Una formazione ungherese ha annientato completamente un gruppo di distruttori sovietici rifornito con disaccoppiatori di cancelleria.

Sono stati catturati prigionieri e una grande quantità di munizioni e materiale bellico.

Attacchi al Foreign Office per la sua acquisizione verso l'America.

Berna, 7 novembre. Una corrispondenza da Londra alla *National Zeitung* accenna ai condizionali attacchi di cui è oggetto il Foreign Office per la sua dipendenza nei confronti degli Stati Uniti e cita un articolo del *Times* che biasima la sua ceduta all'America la direzione della politica anche su quanto riflette l'Europa.

Londra proibisce agli arabi di ricordare Balfour.

Ankara, 7 novembre. La censura britannica ha proibito ai giornali arabi palestinesi di ricordare l'anniversario della dichiarazione Balfour del 1917 circa lo Stato nazionale ebreo di Palestina.

Di contro, la stampa giudeica ha pubblicato larghi commenti esaltando la dichiarazione e ostentando pomposamente l'amicizia anglo-sionista.

I giornali ebraici lamentano che le realizzazioni promesse da Balfour non abbiano fatto grandi progressi dal giorno della loro enunciazione ed affermano che la fine dell'attuale guerra permetterà l'attuazione dei sogni degli ebrei.

Mille francesi internati in un porto del Sud Africa.

Amsterdam, 7 novembre. Da Pretoria il Servizio britannico di informazioni comunica che le mille persone che navigavano con la nave francese *Calcutta* dal porto di Capricorn, sono state internate in un porto del Sud Africa.

Industria chimica distrutta da uno scoppio nel West Virginia.

Charleston, 7 novembre. Una grande esplosione ha distrutto la fabbrica della *Carbide Chemical Corporation* situata nella zona di Blaine la cui produzione veniva assorbita dai piani della difesa. Per ora sono stati ritrovati i corpi di due vittime mentre altre tre persone sono rimaste ferite.

Si teme che al momento della esplosione altri operai si fossero trovati nell'edificio.

BORIA E INSUFFICIENZA

L'America non può colmare le perdite navali inglesi

Colonia, 7 novembre. Studiando l'elenco che gli Stati Uniti potranno fornire all'Inghilterra per permettere di superare la grave crisi dei trasporti, il collaboratore navale della *Koehne* *Zeitung* dichiara che il tonnellaggio necessario per la ricostruzione del trasporto marittimo è di 10 milioni di tonnellate. Ad esempio le linee di navigazione stabilite per ordine di Roosevelt tra l'America e il Mar Rosso non hanno corrisposto nei loro risultati alle aspettative generali. Le navi hanno impiegato due mesi più del tempo previsto. L'intero viaggio America-Mar Rosso e ritorno richiede da cinque a sei mesi e a tale periodo si aggiungono i ritardi provocati dalle distruzioni operate dall'arma aerea dell'Asse nei porti del Mar Rosso.

Per rimediare a questo stato di cose occorrerebbe aumentare il numero delle navi adibite al servizio su detta linea, portandole da sei a venti, ma in tal caso il tonnellaggio necessario per la ricostruzione del trasporto marittimo è di 10 milioni di tonnellate.

In tali circostanze si fa sempre più chiaramente strada nei circoli americani la convinzione dell'impossibilità di un aiuto efficace alla Gran Bretagna nel campo marittimo. Anche la costruzione di nuove navi richiede infatti un tempo considerevole. Gli ottimisti ritengono che occorreranno almeno due anni per realizzare un aumento di tonnellaggio mercantile atto a rappresentare un aiuto considerevole. Ma, contro questi due anni se anche la guerra dovesse durare così a lungo, verranno affondate più navi di quelle che l'Inghilterra e gli Stati Uniti potranno insieme costruire.

Le cifre astronomiche citate per motivi propagandistici circa le nuove costruzioni navali in America si riferiscono a note lo scrittore - agli ordini passati ai cantieri e non alle navi in costruzione o terminate. Se la realtà di costruzione attuale dei cantieri americani si mantenesse nella proporzione attuale di 60 mila tonnellate mensili, l'allestimento di sei milioni di tonnellate che compenserà appena una parte degli affondamenti richiesti, circa otto anni, se poi tale capacità sarà portata come i tecnici ritengono possibile a un milione e mezzo di tonnellate all'anno il tempo necessario per compensare parzialmente le perdite sarà ridotto a quattro anni.

Da tutti questi fatti si può constatare che i bolscevichi non erano preparati a lasciare la Crimea. La loro disordinata e i vari rapporti genera confusione e indeclinata fra i resti che si accalcano alle banchine. La confusione aumenta di ora in ora.

Anche a Loda si sta che la situazione dei bolscevichi è disperata. Ieri la Radio di Londra ha detto che in Crimea si sta preparando una seconda *Dunkergue*. Dunque gli inglesi ammettono che c'è stata una prima *Dunkergue*, quella nella quale essi trovarono la più scottante delle loro sconfitte. E ora fanno il paragone con la situazione in cui si trovano i loro alleati. (Stefani).

Inminente visita a Roma del Ministro delle Finanze ungherese.

Budapest, 7 novembre. Si apprende che il Ministro delle Finanze ungherese Ludovico Reményi Schellner, su invito del Ministro delle Finanze italiano si recerà a Roma il 10 novembre in visita ufficiale.

Mille francesi internati in un porto del Sud Africa.

Amsterdam, 7 novembre. Da Pretoria il Servizio britannico di informazioni comunica che le mille persone che navigavano con la nave francese *Calcutta* dal porto di Capricorn, sono state internate in un porto del Sud Africa.

Industria chimica distrutta da uno scoppio nel West Virginia.

Charleston, 7 novembre. Una grande esplosione ha distrutto la fabbrica della *Carbide Chemical Corporation* situata nella zona di Blaine la cui produzione veniva assorbita dai piani della difesa. Per ora sono stati ritrovati i corpi di due vittime mentre altre tre persone sono rimaste ferite.

Si teme che al momento della esplosione altri operai si fossero trovati nell'edificio.

La missione sportiva croata ricevuta dal Governatore dell'Urbe.

Roma, 7 novembre. La seconda giornata romana della missione sportiva croata si è iniziata con un omaggio al Milite Ignoto e all'Arma dei Caduti fascisti in Campidoglio, dove gli ospiti hanno deposto una corona d'alloro. Successivamente la missione si è recata allo stadio del P.N.F. dove ha visitato la sede del C.O.N.I. e i servizi annessi. Tra i dirigenti sportivi italiani e croati si è avuto poi un largo scambio di vedute sui problemi sportivi interessanti di due Paesi.

Dopo una visita compiuta alle installazioni sportive dello Stadio, ove gli ospiti hanno particolarmente ammirato la perfetta attrezzatura dei vari impianti, la missione si è

Solenne rito in suffragio di Barbiellini Amidei.

Roma, 7 novembre. Nel primo anniversario della morte di Bernardo Barbiellini Amidei, medaglia d'oro, componente il Comitato nazionale dell'Associazione dei mutilati e invalidi, caduti sul colle di S. Eustachio, in territorio epirote, mons. Giordani ha celebrato una Messa nella cappella della Pietà alla Casa madre dei mutilati.

Erano presenti il Presidente e i componenti del Comitato nazionale dell'Associazione dei mutilati e invalidi, i ministri Grandi e Teruzzi, i sottosegretari Russo e Pizzoli, i rappresentanti del Segretario del Partito e dei Sottosegretari alle Forze Armate ed altre autorità politiche militari e civili, oltre ai figli ed ai parenti dell'Eroe alle medaglie d'oro di Roma e alle rappresentanze dell'Associazione delle famiglie dei Caduti.

Dopo l'ufficiale funebre mons. Giordani ha ricordato la figura di Barbiellini Amidei, rilevando la sua profonda dedizione alla causa fascista ed alla Patria.

Giovanni Telesio direttore responsabile

A. A. Polignone di Resto del Carlino

Pr. Impr. Pompe Fumetori Cav. Uff. A. Longhi. Sansepolcro 4-46. Tel. 22-552

L'uomo che, ogni sera, estate e inverno, con lo stesso passo flemmatico e cadenzato, dalla spiaggia del mare ombreggiata dal pineto, risale una dritta strada, per guadagnare i campi della pianura e, traverso ad essi, la collina lontana, pare che compia una passeggiata di diporto, volendolo giudicare dall'andatura priva del tutto d'animo e nemmeno guidata da un pensiero manifesto di mèta. Qualcuno potrebbe correggere una tal prima impressione incontrando il viandante allo stesso punto, alla stessa altezza di sole due o tre volte di seguito in giorni susseguenti. O, guardandolo di dietro i vetri d'una finestra in un periodo di maltempo, potrebbe domandarsi come mai voglia di pioggia l'uomo abbia voglia di condursi a diporto con lo stesso imperturbabile passo del giorno. Altrici considerazioni sorgerebbero dall'osservazione del suo volgimento, così severo ed assorto tanto di luglio quanto di gennaio, e, non a caso, sorgerebbe il bisogno di proporsi un quesito, un po' fuor di mano per la vita ordinaria, eppure così proprio alla sensazione suggestiva ricevuta dal passante: — Un pensiero, sia pure riferentesi a cose vive e reali, può esso mai sorreggere e armonizzare a tal punto l'esistenza d'un uomo da renderlo notevolmente eguale a se stesso, metodico e preciso come un automa? L'astrazione, nata dalla vita priva di un essere, cioè a dire di quanto di più variabile esiste, può tornare ad incarnarsi con le radici di quest'essere e conferirgli i caratteri immutabili di alcunché d'assoluto? Suggerimenti avvertiti di certo tanto dal farmacista del Lido quanto dagli assidui del Caffè d'angolo, eppur da nessuno sviluppati e concretati in pensieri precisi, a causa di quella svagata noncuranza che aleggia sulla vita spicciolata e precaria riguardo alle cose che si presentano con aspetto dimesso e consueto. Percorsa la via dritta delle Focette — le cui due file di platani la ombreggiano d'estate con una ricca volta di foglie e d'inverno continuando ad incrociarsi sopra e braccia nude come per dire che l'abbia pazienza perchè maggio tornerà e allora si vedrà — l'uomo della passeggiata serale si sofferma immancabilmente guarda a dritta e a manca la via che incrocia quella da cui è venuto, non con due file di platani, ma con due file di pioppi. Pare ch'egli saluti questi nuovi alberi e nella buona stagione si compiaccia del loro argenteo ribillismo. Si può scorgere nei suoi occhi, d'ordinario chiari una volta molto simile alla parola. « C'è la via Aurelia — essi dicono — a incrociarsi un giorno è passato, ed io l'ho rivisto. Tu, che da Ventimiglia andavi, guadagnando chilometri e chilometri, vai a Roma, di certi incontri cento e cento altre vie come questa delle Focette, dove gli uomini, dandosi una voce, hanno abbricato le loro cattedre proprio all'incrocio, ed all'incrocio hanno aperto bottegucce per soddisfare le primarie necessità. Per me, tuttavia, che più lontano non conosco, è questo l'incrocio ideale, e già mi accenna dall'altro lato, Michele Zaccaro, il quale, all'angolo, tiene negozio di generi vari, ma rinvia il passeggero con puliti bicchieri in cui mesce vinello della contrada; vini di sabbia piuttosto, però fresco e preto ». L'uomo della passeggiata serale, dopo la breve sosta, traversa la salutare Via Aurelia, e trova lo Zaccaro che, delledissimo, ha già versato. Dice saluto — Salute — lo Zaccaro con rispetto attende che l'uomo abbia bevuto il suo solito mezzo bicchierino. Sulla soglia, già si sono addensati brachette e gonnelline e l'uomo che ha bevuto, con un piglioglio appena di labbra, legge da un foglietto di carta cavato dalla tasca un elenco di nomi e di nomi, cui fa corrispondere mode e ordinazioni di dolci, caramelle. Maschietti e femminucce avevano timidi dalla porta e rendono mani a Zaccaro, che, spedito, rivolge il dono e consegna al chiamato o alla chiamata. Quando ha finito — Salute, signor Fazio Corbi — dice, e rispettosamente accompagna l'avventore serale sino in mezzo alla stradetta; poiché, da questa parte, non è più l'alberata Via delle Focette: è il seguito di essa, certo, ma diversa; divenuta, tuttavia, una strada; e, prima di smorsi tra sicure e canaletti, pei poderi, dà luogo ad una piazzuola in cui s'erge una chiesa, tanto più invitante quanto meno rivestita di stucchi ed anzi di tanta nuda di pietre grezze e di mattoni.

Fazio Corbi si appressa alla porta, mettendo la mano sulla maniglia come se aprisse l'uscio di casa. Un altro, imprudente, crederrebbe, infatti, chiusa la chiesa e passerrebbe oltre. Fazio, invece, vi entra dentro e già pregiusta il raccogliimento della preghiera, che se non dura a lungo è però intensamente prodotta. È veramente una diretta e disarmata comunicazione con l'Eterno, un abbandonarsi pieno di fiducioso, in virtù del quale si animano e assumono aspetti ideali le forme ingenui che adornano gli altari compagni. Tra i volti del soffitto, a centinaia, degnano assieparsi i nudi; perchè un muto felice risuona pur nel silenzio della chiesa. Il Corbi, rizzandosi dall'inginocchiatoio, si siede e sorride al Crocifisso illuminato da una perenne lampadina: « certo di non esser sacro, ve- »



Reparti germanici attraversa

VIAGGI I

La luna a gr

Con l'ausilio dei

esaminare come se

Attraverso i più moderni telescopi la superficie lunare ci mostra abbondanza particolari da permetterci di immaginare ciò che avverrebbe se si potessero varcare i quattrocentomila chilometri che la separano da noi.

Il debole ed imperfetto cannocchiale di Galileo aveva già ridotto questa distanza a circa dodicimila chilometri. Oggi, col nuovo telescopio californiano di cinque metri di diametro si pretece di poter osservare la luna come se si trovasse a meno di quaranta chilometri da noi. Ma, anche così avvicinato, molte cose del nostro satellite dovranno tuttavia essere lasciate alla nostra immaginazione.

Pioggia di meteoriti

Dimentichiamo per un momento la difficoltà di arrivare fino alla luna, quella di scendervi e di ritornare sulla Terra. Dimentichiamo pure che su quel satellite la respirazione è impossibile per mancanza di atmosfera e che per la stessa ragione, il freddo, il caldo vi sono insopportabili. Trascuriamo infatti i problemi dell'alimentazione, del vestiario ed altre incnie del genere e trascuriamoci idealmente in quelle desolate contrade.


La prima cosa ad attirare la nostra attenzione sarebbe probabilmente il silenzio opprimente, la totale mancanza di suoni, i quali non potrebbero essere trasmessi che attraverso le rocce. L'assenza di acqua semplificherebbe e nello stesso tempo complicherebbe le cose: mancando ogni forma di precipitazione atmosferica, i letti sarebbero perfettamente inutili salvo per ripararsi dal sole. Niente vento, niente pioggia e quindi nessun bisogno di panni e probabilmente neppure di pareti. La lunghezza del giorno dal sorgere al tramonto del sole è sulla luna di circa due nostre settimane e di questo ci accorgemmo osservando la terra rotare nello spazio.

Mancando un'atmosfera che diffonda, come da noi, la luce solare, a volta celeste è, nella luna, scura il giorno come di notte e perennemente coparsa di stelle. La Terra, sempre visibile da quella parte di luna rivolta verso di essa, apparirebbe muoversi lentamente lungo un breve arco, cambiando fase come noi vediamo fare del satellite. Il nostro globo però sarebbe molto più luminoso di quanto ci appare la luna, perché gli oceani e le calotte polari scintillanti rifletterebbero molto e le nubi in movimento aggiungerebbero bellezza al fantastico spettacolo. Il nostro pianeta, visto dal quel mondo disabitato, non è quindi un astro a luce bianca ed

aspetta sulla collina di Capcezzano. Quando è giunto, si siede a mensa e aspetta che Gervasia contorni la serva. Forse anni fa, non era così solo il Corbi; forse con lui sedeva un'altra persona, o due. Ma, certamente due, moglie e figlia. E ne andettero tutt'e due a pochi metri di distanza. In altra aria, in altra luce, tra altri alberi. Flavio Corbi, tuttavia, lo sa, lo sa bene, perché lo sente, ogni sera, nella boscaglia dai tigli pieni di nidi, l'esse sono felici e beate, e l'aspettano.

Una sera ch'egli tornerà dal mare, si siederà a tavola, ma non avrà più bisogno di mangiare. Si accenderà qui seduto, e assai più leggero e aereo si avvierà anch'egli verso altri alberi, verso altra luce. Gervasia, recando la minestra, sobbalzerà. Correrà poi alla finestra, apparirà e chiamando al soccorso, riderà: — Flavio Corbi è morto — non sapendo che il viandante è per nuova via.

Rosso di San Secondo



no il centro di Kharkov diretto
dell'industria pesante»

DELLA FA

la si a

ande

moderni telesco

e fosse alla distan

immobile, ma un oggetto scintillante pieno di vita e di colore. Nel momento lunare, il sole non oserebbe tutte le altre stelle, così avrebbe sulla Terra dove, fuori dall'atmosfera, la luce del grastro, che è anche la stella più chiara, può escludere dal cielo di no tutte le altre. Intorno al Sole che apparirebbe come una grandpa incandescente, si vedrebbe il tanto un alone di luce, perlaceo.

Nessuna rifrazione preannunzerebbe il levarsi dell'astro del giorno o ritirerebbe la sua scomparsa. Nessun colore, nessun raggio nessuna nube. Quindi niente all'né aurore, né tramonti come « a casa nostra ».

Se mai una qualsiasi forma sulla fosse esistita sul satellite scomparso poi insieme all'atmosfera, le opere che vi fossero assorbiti da esseri viventi, dovebbero trovarsi ancora intatte, anche mancando l'atmosfera, man l'umidità, l'ossigeno, che sono grandi nemici dell'opera umana sulla terra. Senza questi agenti distruttori il nostro lavoro darebbe monumenti eterni. Soltamente piogge meteoriche potrebbero periti danneggiarli.

Il paesaggio lunare

Può essere che delle forme ineriori di vita persistano tuttora sulla Luna come ad esempio piante chiedono quantità minime di ossigeno e di umidità ed alcuni ritengono anzi che certi apparenti accrescimenti di colore osservati nel tenebre, possano essere dovuti a crescita di licheti sulla nuda parete dei crateri lunari. Il paesaggio come è in ogni modo ben diverso da quello terrestre: tutto asperità e regolarità di ogni genere.

In compenso delle difficoltà contrate per arrivarvi, l'uomo trasognerebbe sulla luna ad avere e a che un sesto del suo peso normale sulla terra ed a possedere quindi un'attività sei volte superiore.

Al posteri la verifica in loco da nostre induglie.

Gli astronomi, cominciando a Ghibli, rimasero alquanto turbati davanti a questa particolarezza del paesaggio lunare e con molta parte teoria tentarono di spiegarlo l'origine dei crateri. Le indagini pazienti e continue, anche se non hanno portato finora ad un risultato definitivo, hanno però fatto che certe porzioni di luna sono più meglio conosciute di alcune più che terrestri. Esistono vere e proprie geografie della Luna, le quali mostrano un'abbondanza di particolari stupefacenti.

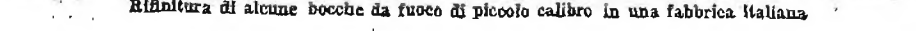
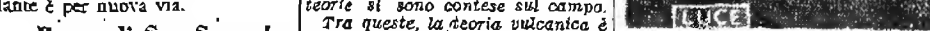
Le montagne isolate o disposte in catene, sono assai più aspre e scoscese che da noi. I crateri possono variare di dimensioni da un chilometro di diametro fino a diventare vaste pianure, estese anche per più di cento chilometri, circondate da pareti montuose che passano rare a raggiungere i diecimila metri in altezza. In qualche zona i vari tipi di crateri si mescolano, in altri a volte vaste pianure costellate di crateri minori. Si notano anche crateri che si levano dal fondo della conca, nella maggior parte dei casi meno alti che le montagne circostanti. Alcune varietà di crateri hanno il fondo irregolare e coperto di grossi massi, un particolare caratteristico di queste formazioni è quello che è nella massima parte anche i fondi molto più bassi di quanto non sia la piana circostante e in alcuni casi le profonde pareti dei crateri superano di tal mole l'altezza delle montagne circostanti sul versante esterno.

La formazione dei crateri

E' evidente l'interesse che presenta lo studio della formazione dell'origine di tali strutture ad anche che abbiamo descritto. Per questo si sono contese sui campi.

Tra queste, la teoria vulcanica più popolare, ma forse assai

« Il Romanzo Italiano », Roma, L. 16.



SPETTACOLI D'OGGI

100

NUOVI PASSI VERSO L'INTERVENTO

Il Senato americano approva gli emendamenti alla legge di neutralità

L'armamento delle navi mercantili autorizzato con soli tredici voti di maggioranza dopo aspro dibattito

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Washington, 8 novembre. Il progetto di legge che autorizza l'armamento delle navi mercantili è stato approvato dal Senato dopo un lungo e animato dibattito durante il quale gli oppositori hanno messo in evidenza gli errori della politica di neutralità, che, in realtà, non è altro che una politica di inazione. La maggioranza del Senato, invece, ha respinto l'opposizione e ha approvato la legge con soli tredici voti di maggioranza.

Maggioranza calata
Essi infatti, che alla Camera dei Rappresentanti avevano riportato 259 voti contro 144, al Senato ne hanno avuti solo 13. La Camera dei Rappresentanti, invece, aveva approvato la legge con 259 voti contro 144.

Sebastopoli brucia

L'incendio si sviluppa nei quartieri periferici dove sorgono le fortificazioni principali

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Fronte dell'Est, 8 novembre. Sebastopoli brucia. Questa è la notizia che ha portato all'armata di guerra marittima, che nella precedente discussione la Camera aveva accettato. I capi della maggioranza prevedono che anche questa volta sarà approvata con una maggioranza di 50 a 75 voti.

Tenaci difese terrestri
Gli stessi aviatori riferiscono che la difesa contraria di Sebastopoli, scarsamente efficace fino all'inizio degli attacchi tedeschi alle basi navali, è stata rafforzata da una serie di fortificazioni terrestri.

Una base in Islanda
Il Ministro Knox ha precisato che faranno capo al comando della base tutte le attività costiere della marina, le forze navali per la difesa locale, le unità navali assegnate organicamente al comando della base e qualsiasi altra unità della flotta atlantica che dovesse essere dislocata in queste acque islandesi.

Un portavoce della Commissione federale per la Marina mercantile ha detto che la Commissione ha iniziato la redazione di un numero ingente di navi sin qui impiegate lungo le rotte del continente americano.

La notizia ha suscitato l'ipotesi che il Governo si accinga a intensificare i trasporti transatlantici soprattutto quelli diretti all'Unione Sovietica.

Difatti Roosevelt personalmente ha inviato una lettera all'amministratore Stettinius dell'Ente per la protezione della legge dei prestiti e affitti, nella quale tra l'altro dice: «Io considero oggi che la difesa dell'Unione Sovietica è di vitale importanza per la difesa degli Stati Uniti».

Il discorso di Stalin non ha avuto in una certa parte di questa stampa la migliore delle accoglienze. Stalin, si dice, non è l'uomo cui si possa prestare fede e non ispirare fiducia nemmeno ai suoi alleati.

Un ritratto di Stalin
Il giornalista Hugh Johnson nei giornali della collana Scripps Howard critica la facilità con cui i rappresentanti di Roosevelt, di Stalin, di Mosca, parlano di resistenza sovietica, di fiducia nella vittoria definitiva della Russia, tentando così di influenzare l'opinione pubblica degli Stati Uniti.

Dopo essersi chiesto come mai missioni del genere possano essere affidate ad uomini inesperti come Harriman, l'articolo definisce il nuovo corso di Roosevelt come un tentativo di aver perduto il senso del vero e proprio quando sostengono che Stalin è un "giovane" e che è uno dei più sanguinosi

L'arcivescovo di Canterbury

sterrebbe per dimettersi

La bandiera rossa sul municipio di Exeter. I poliziotti la di di Folkstone

Stoccolma, 8 novembre. E' corsa l'ira improvvisamente la voce a Londra che l'arcivescovo di Canterbury, il cardinale Thomas Langbehn, potrebbe dimettersi dalla sua carica.

Il Daily Telegraph dedica un violento articolo contro i tre cardinali di polizia di Folkstone denunciando i pericoli per i loro agenti durante gli ultimi mesi.

Il successo della nota tedesca
Berlino, 8 novembre. La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

La stampa illustra stamane, sotto vistosi titoli, la imponente attività della flotta da guerra germanica durante l'attuale campagna orientale oltre che nel settore bellico vero e proprio, anche nella scorta dei convogli.

Immensi incendi

si levano dalle officine Molotov

Berlino, 8 novembre

La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica la narrazione di un corrispondente dal fronte che ha partecipato ad una azione aerea su Gorki a bordo di un velivolo «He 111».

Il volo su Gorki
La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica la narrazione di un corrispondente dal fronte che ha partecipato ad una azione aerea su Gorki a bordo di un velivolo «He 111».

Il volo su Gorki
La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica la narrazione di un corrispondente dal fronte che ha partecipato ad una azione aerea su Gorki a bordo di un velivolo «He 111».

Il volo su Gorki
La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica la narrazione di un corrispondente dal fronte che ha partecipato ad una azione aerea su Gorki a bordo di un velivolo «He 111».

Il volo su Gorki
La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica la narrazione di un corrispondente dal fronte che ha partecipato ad una azione aerea su Gorki a bordo di un velivolo «He 111».

Il volo su Gorki
La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica la narrazione di un corrispondente dal fronte che ha partecipato ad una azione aerea su Gorki a bordo di un velivolo «He 111».

Il volo su Gorki
La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica la narrazione di un corrispondente dal fronte che ha partecipato ad una azione aerea su Gorki a bordo di un velivolo «He 111».

Il volo su Gorki
La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica la narrazione di un corrispondente dal fronte che ha partecipato ad una azione aerea su Gorki a bordo di un velivolo «He 111».

Il volo su Gorki
La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica la narrazione di un corrispondente dal fronte che ha partecipato ad una azione aerea su Gorki a bordo di un velivolo «He 111».

Il volo su Gorki
La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica la narrazione di un corrispondente dal fronte che ha partecipato ad una azione aerea su Gorki a bordo di un velivolo «He 111».

Il volo su Gorki
La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica la narrazione di un corrispondente dal fronte che ha partecipato ad una azione aerea su Gorki a bordo di un velivolo «He 111».

Il volo su Gorki
La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica la narrazione di un corrispondente dal fronte che ha partecipato ad una azione aerea su Gorki a bordo di un velivolo «He 111».

Il volo su Gorki
La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica la narrazione di un corrispondente dal fronte che ha partecipato ad una azione aerea su Gorki a bordo di un velivolo «He 111».

Il volo su Gorki
La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica la narrazione di un corrispondente dal fronte che ha partecipato ad una azione aerea su Gorki a bordo di un velivolo «He 111».

Il volo su Gorki
La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica la narrazione di un corrispondente dal fronte che ha partecipato ad una azione aerea su Gorki a bordo di un velivolo «He 111».

Il volo su Gorki
La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica la narrazione di un corrispondente dal fronte che ha partecipato ad una azione aerea su Gorki a bordo di un velivolo «He 111».

L'aggressione russa

ad una nave turca sul Mar Nero

Il drammatico racconto dei naufraghi

Abdard, investito e bombardato

Istanbul, 8 novembre

I naufraghi del battello Founhak
Dere, affondato nel Mar Nero da un sommergibile russo sono giunti a Istanbul ed hanno fatto il racconto della loro avventura.

I naufraghi del battello Founhak
Dere, affondato nel Mar Nero da un sommergibile russo sono giunti a Istanbul ed hanno fatto il racconto della loro avventura.

I naufraghi del battello Founhak
Dere, affondato nel Mar Nero da un sommergibile russo sono giunti a Istanbul ed hanno fatto il racconto della loro avventura.

I naufraghi del battello Founhak
Dere, affondato nel Mar Nero da un sommergibile russo sono giunti a Istanbul ed hanno fatto il racconto della loro avventura.

I naufraghi del battello Founhak
Dere, affondato nel Mar Nero da un sommergibile russo sono giunti a Istanbul ed hanno fatto il racconto della loro avventura.

I naufraghi del battello Founhak
Dere, affondato nel Mar Nero da un sommergibile russo sono giunti a Istanbul ed hanno fatto il racconto della loro avventura.

I naufraghi del battello Founhak
Dere, affondato nel Mar Nero da un sommergibile russo sono giunti a Istanbul ed hanno fatto il racconto della loro avventura.

I naufraghi del battello Founhak
Dere, affondato nel Mar Nero da un sommergibile russo sono giunti a Istanbul ed hanno fatto il racconto della loro avventura.

I naufraghi del battello Founhak
Dere, affondato nel Mar Nero da un sommergibile russo sono giunti a Istanbul ed hanno fatto il racconto della loro avventura.

I naufraghi del battello Founhak
Dere, affondato nel Mar Nero da un sommergibile russo sono giunti a Istanbul ed hanno fatto il racconto della loro avventura.

I naufraghi del battello Founhak
Dere, affondato nel Mar Nero da un sommergibile russo sono giunti a Istanbul ed hanno fatto il racconto della loro avventura.

I naufraghi del battello Founhak
Dere, affondato nel Mar Nero da un sommergibile russo sono giunti a Istanbul ed hanno fatto il racconto della loro avventura.

I naufraghi del battello Founhak
Dere, affondato nel Mar Nero da un sommergibile russo sono giunti a Istanbul ed hanno fatto il racconto della loro avventura.

I naufraghi del battello Founhak
Dere, affondato nel Mar Nero da un sommergibile russo sono giunti a Istanbul ed hanno fatto il racconto della loro avventura.

I naufraghi del battello Founhak
Dere, affondato nel Mar Nero da un sommergibile russo sono giunti a Istanbul ed hanno fatto il racconto della loro avventura.

SEVERO MONITO DEL REICH

Le navi americane armate

considerate unità da guerra

Roosevelt ha infranto tutte le norme del

diritto internazionale inviando i piroscafi mercantili nella zona del blocco

Berlino, 8 novembre

La notizia che il Senato americano ha approvato i cosiddetti emendamenti alla legge di neutralità non ha destato alcuna sorpresa nei competenti circoli tedeschi.

La notizia che il Senato americano ha approvato i cosiddetti emendamenti alla legge di neutralità non ha destato alcuna sorpresa nei competenti circoli tedeschi.

La notizia che il Senato americano ha approvato i cosiddetti emendamenti alla legge di neutralità non ha destato alcuna sorpresa nei competenti circoli tedeschi.

La notizia che il Senato americano ha approvato i cosiddetti emendamenti alla legge di neutralità non ha destato alcuna sorpresa nei competenti circoli tedeschi.

La notizia che il Senato americano ha approvato i cosiddetti emendamenti alla legge di neutralità non ha destato alcuna sorpresa nei competenti circoli tedeschi.

La notizia che il Senato americano ha approvato i cosiddetti emendamenti alla legge di neutralità non ha destato alcuna sorpresa nei competenti circoli tedeschi.

La notizia che il Senato americano ha approvato i cosiddetti emendamenti alla legge di neutralità non ha destato alcuna sorpresa nei competenti circoli tedeschi.

La notizia che il Senato americano ha approvato i cosiddetti emendamenti alla legge di neutralità non ha destato alcuna sorpresa nei competenti circoli tedeschi.

La notizia che il Senato americano ha approvato i cosiddetti emendamenti alla legge di neutralità non ha destato alcuna sorpresa nei competenti circoli tedeschi.

La notizia che il Senato americano ha approvato i cosiddetti emendamenti alla legge di neutralità non ha destato alcuna sorpresa nei competenti circoli tedeschi.

La notizia che il Senato americano ha approvato i cosiddetti emendamenti alla legge di neutralità non ha destato alcuna sorpresa nei competenti circoli tedeschi.

La notizia che il Senato americano ha approvato i cosiddetti emendamenti alla legge di neutralità non ha destato alcuna sorpresa nei competenti circoli tedeschi.

La notizia che il Senato americano ha approvato i cosiddetti emendamenti alla legge di neutralità non ha destato alcuna sorpresa nei competenti circoli tedeschi.

La notizia che il Senato americano ha approvato i cosiddetti emendamenti alla legge di neutralità non ha destato alcuna sorpresa nei competenti circoli tedeschi.

La notizia che il Senato americano ha approvato i cosiddetti emendamenti alla legge di neutralità non ha destato alcuna sorpresa nei competenti circoli tedeschi.

120 alunni di un convitto

sepolti da un crollo a Segovia

Segovia, 8 novembre

Una gravissima disgrazia si è verificata nel collegio dei Padri Maristi. Il piano sopraelevato dell'edificio, attualmente in costruzione, è crollato.

Una gravissima disgrazia si è verificata nel collegio dei Padri Maristi. Il piano sopraelevato dell'edificio, attualmente in costruzione, è crollato.

Una gravissima disgrazia si è verificata nel collegio dei Padri Maristi. Il piano sopraelevato dell'edificio, attualmente in costruzione, è crollato.

Una gravissima disgrazia si è verificata nel collegio dei Padri Maristi. Il piano sopraelevato dell'edificio, attualmente in costruzione, è crollato.

Una gravissima disgrazia si è verificata nel collegio dei Padri Maristi. Il piano sopraelevato dell'edificio, attualmente in costruzione, è crollato.

Una gravissima disgrazia si è verificata nel collegio dei Padri Maristi. Il piano sopraelevato dell'edificio, attualmente in costruzione, è crollato.

Una gravissima disgrazia si è verificata nel collegio dei Padri Maristi. Il piano sopraelevato dell'edificio, attualmente in costruzione, è crollato.

Una gravissima disgrazia si è verificata nel collegio dei Padri Maristi. Il piano sopraelevato dell'edificio, attualmente in costruzione, è crollato.

Una gravissima disgrazia si è verificata nel collegio dei Padri Maristi. Il piano sopraelevato dell'edificio, attualmente in costruzione, è crollato.

Una gravissima disgrazia si è verificata nel collegio dei Padri Maristi. Il piano sopraelevato dell'edificio, attualmente in costruzione, è crollato.

Una gravissima disgrazia si è verificata nel collegio dei Padri Maristi. Il piano sopraelevato dell'edificio, attualmente in costruzione, è crollato.

Una gravissima disgrazia si è verificata nel collegio dei Padri Maristi. Il piano sopraelevato dell'edificio, attualmente in costruzione, è crollato.

Una gravissima disgrazia si è verificata nel collegio dei Padri Maristi. Il piano sopraelevato dell'edificio, attualmente in costruzione, è crollato.

Una gravissima disgrazia si è verificata nel collegio dei Padri Maristi. Il piano sopraelevato dell'edificio, attualmente in costruzione, è crollato.

Una gravissima disgrazia si è verificata nel collegio dei Padri Maristi. Il piano sopraelevato dell'edificio, attualmente in costruzione, è crollato.

Una gravissima disgrazia si è verificata nel collegio dei Padri Maristi. Il piano sopraelevato dell'edificio, attualmente in costruzione, è crollato.

TRAVOLGENTE OFFENSIVA TEDESCCO-ROMENA IN CRIMEA

La città di Jalta occupata
I sovietici incalzati verso Kerch

Il testo del discorso del Führer a Monaco

IL BOLLETTINO N. 525

LA LOTTA CONTRO L'INGHILTERRA E LA RUSSIA

Le nostre perdite

LA PAROLA DI HITLER

Cattura di prigionieri
a Tobruk e a SollumAttacchi respinti a Gondar
Otto aeroplani abbattutiIl Quartier Generale delle
Forze Armate comunica in data
9 novembre il seguente Bolle-
tino N. 525:Durante l'incursione su
Brindisi, menzionata nel Bolle-
tino di ieri, la difesa contra-
erea ha abbattuto tre appa-
recchi nemici.Questa notte, nuova incur-
sione aerea sulla Sicilia e sul-
l'Italia meridionale. A Napoli
danni ad edifici civili e incen-
di di presto domati. Due morti e
quattro feriti tra la popolazione.
Un velivolo è stato abbatti-
uto ed è precipitato in mare.Nell'Africa Settentrionale, in
azioni locali sui fronti di To-
bruk e di Sollum, nostri re-
parti hanno catturato un cer-
to numero di avversari ed han-
no inflitto perdite in morti e
feriti.Aerei britannici hanno lan-
ciato bombe su Bengasi, dan-
neggiando alcune case e col-
pendo l'ospedale coloniale;
qualche perdita nella popola-
zione indigena.In Africa Orientale, sui fron-
ti di Culquahert, Celga e Ua-
lag, forti attacchi appoggiati
da azioni aeree sono stati re-
spinti dalle nostre truppe.
L'avversario ha riportato per-
dite notevoli.In Mediterraneo una nostra
torpediniera ha abbattuto
quattro aeroplani.In diverse azioni svoltesi
feri quattro nostri velivoli non
sono rientrati.

Vile aggressione nemica

a un ospedale di Bengasi

Zona di operazioni, 10 novembre

Sui fronti di Tobruk e di Sollum
i nostri soldati hanno
molto riuscite azioni di pattuglie,
con risultati che confermano
la grande capacità da essi acquista-
ta di saper sfruttare le caratteristiche
dell'ambiente e di adoperarsi a proprio
favore in particolari condizioni del
terreno, in uno scontro di pattuglie,
avvenuto in un settore del fronte di
Tobruk, nostri elementi avanzati
hanno catturato un certo numero di
prigionieri. I nemici hanno lasciato
in mano ai nostri soldati, tra cui
un ufficiale indiano. Inoltre un
catturato indiano è rimasto ucciso sul
terreno.Durante l'ultima incursione su
Bengasi gli aerei della R.A.F.
continuavano a seguire i loro noti
metodi, violando ogni accordo inter-
nazionale e bombardando ogni cen-
tro ospedaliero, danneggiando
gravemente un padiglione.

Wells si vergogna

della propaganda britannica

Roma, 10 novembre

Il famoso scrittore Wells, tut-
t'ora direttore della propaganda
militare britannica di fronte alla
lotta russa, si domanda se a
questa umiliante passività non vi
sia proprio nessuna ragione. «Il po-
polo inglese», dice Wells, «è un
popolo forte ma non il seme di
aspettare passivamente il momento
che sarà colpito».Questa impazienza inglese della
guerra è un fenomeno che si
manifesta da qualche settimana
già, e si manifesta in un modo
significativo, che i popoli dell'Asse
seguono con interesse. Wells ter-
mina il suo articolo dicendo: «che il
popolo inglese si vergogna unara-
mente della brutta figura che si
fa da qualche settimana, e che
lasciando agli occhi del mondo nella
crisi attuale». Veramente — ag-
giungiamo noi — è di che vergo-
gnarsi! e bisogna ora la vergogna-
sia già molto alta, perché tanti
britannici se la sentano arrivare al-
la faccia.Sei piroscafi britannici
affondati nel Mare del NordLa R.A.F. ha perduto 73 apparecchi in due giorni - Una città oc-
cupata sul fronte sud - 80 fortini espugnati nel settore centrale

Berlino, 10 novembre

Il Comando Supremo comunica:
In Crimea le truppe tedesche e
romene hanno preso, lungo la
costa meridionale e sulla penisola
di Kerch, l'insediamento del nemico
abbattuto.Jalta è stata presa.
Nelle operazioni contro la flotta
mercantile britannica, l'Armata
tedesca ha conseguito l'ultima no-
ta, particolare successo. Dinnanzi
alle costanti offensive britanniche e
sue, gli apparecchi da combat-
timento hanno affondato 6 navi
mercantili, naviganti in con-
volge per una stanza di 38 mila ton-
nellate. Nella zona di mare delle
Færder è stata distrutta di giorno
una piccola nave trasporto.La notte sul 9 novembre «Stukas»
hanno colpito con bombe di
grosso calibro gli impianti portuali
di Dover. Si sono visti svilupparsi
vasti incendi.Nel tentativo di attacco contro la
flotta mercantile britannica, l'Armata
tedesca ha conseguito l'ultima no-
ta, particolare successo. Dinnanzi
alle costanti offensive britanniche e
sue, gli apparecchi da combat-
timento hanno affondato 6 navi
mercantili, naviganti in con-
volge per una stanza di 38 mila ton-
nellate. Nella zona di mare delle
Færder è stata distrutta di giorno
una piccola nave trasporto.La notte sul 9 novembre «Stukas»
hanno colpito con bombe di
grosso calibro gli impianti portuali
di Dover. Si sono visti svilupparsi
vasti incendi.Nel tentativo di attacco contro la
flotta mercantile britannica, l'Armata
tedesca ha conseguito l'ultima no-
ta, particolare successo. Dinnanzi
alle costanti offensive britanniche e
sue, gli apparecchi da combat-
timento hanno affondato 6 navi
mercantili, naviganti in con-
volge per una stanza di 38 mila ton-
nellate. Nella zona di mare delle
Færder è stata distrutta di giorno
una piccola nave trasporto.La notte sul 9 novembre «Stukas»
hanno colpito con bombe di
grosso calibro gli impianti portuali
di Dover. Si sono visti svilupparsi
vasti incendi.Nel tentativo di attacco contro la
flotta mercantile britannica, l'Armata
tedesca ha conseguito l'ultima no-
ta, particolare successo. Dinnanzi
alle costanti offensive britanniche e
sue, gli apparecchi da combat-
timento hanno affondato 6 navi
mercantili, naviganti in con-
volge per una stanza di 38 mila ton-
nellate. Nella zona di mare delle
Færder è stata distrutta di giorno
una piccola nave trasporto.La notte sul 9 novembre «Stukas»
hanno colpito con bombe di
grosso calibro gli impianti portuali
di Dover. Si sono visti svilupparsi
vasti incendi.Nel tentativo di attacco contro la
flotta mercantile britannica, l'Armata
tedesca ha conseguito l'ultima no-
ta, particolare successo. Dinnanzi
alle costanti offensive britanniche e
sue, gli apparecchi da combat-
timento hanno affondato 6 navi
mercantili, naviganti in con-
volge per una stanza di 38 mila ton-
nellate. Nella zona di mare delle
Færder è stata distrutta di giorno
una piccola nave trasporto.La notte sul 9 novembre «Stukas»
hanno colpito con bombe di
grosso calibro gli impianti portuali
di Dover. Si sono visti svilupparsi
vasti incendi.Nel tentativo di attacco contro la
flotta mercantile britannica, l'Armata
tedesca ha conseguito l'ultima no-
ta, particolare successo. Dinnanzi
alle costanti offensive britanniche e
sue, gli apparecchi da combat-
timento hanno affondato 6 navi
mercantili, naviganti in con-
volge per una stanza di 38 mila ton-
nellate. Nella zona di mare delle
Færder è stata distrutta di giorno
una piccola nave trasporto.La notte sul 9 novembre «Stukas»
hanno colpito con bombe di
grosso calibro gli impianti portuali
di Dover. Si sono visti svilupparsi
vasti incendi.Nel tentativo di attacco contro la
flotta mercantile britannica, l'Armata
tedesca ha conseguito l'ultima no-
ta, particolare successo. Dinnanzi
alle costanti offensive britanniche e
sue, gli apparecchi da combat-
timento hanno affondato 6 navi
mercantili, naviganti in con-
volge per una stanza di 38 mila ton-
nellate. Nella zona di mare delle
Færder è stata distrutta di giorno
una piccola nave trasporto.La notte sul 9 novembre «Stukas»
hanno colpito con bombe di
grosso calibro gli impianti portuali
di Dover. Si sono visti svilupparsi
vasti incendi.Nel tentativo di attacco contro la
flotta mercantile britannica, l'Armata
tedesca ha conseguito l'ultima no-
ta, particolare successo. Dinnanzi
alle costanti offensive britanniche e
sue, gli apparecchi da combat-
timento hanno affondato 6 navi
mercantili, naviganti in con-
volge per una stanza di 38 mila ton-
nellate. Nella zona di mare delle
Færder è stata distrutta di giorno
una piccola nave trasporto.La notte sul 9 novembre «Stukas»
hanno colpito con bombe di
grosso calibro gli impianti portuali
di Dover. Si sono visti svilupparsi
vasti incendi.Nel tentativo di attacco contro la
flotta mercantile britannica, l'Armata
tedesca ha conseguito l'ultima no-
ta, particolare successo. Dinnanzi
alle costanti offensive britanniche e
sue, gli apparecchi da combat-
timento hanno affondato 6 navi
mercantili, naviganti in con-
volge per una stanza di 38 mila ton-
nellate. Nella zona di mare delle
Færder è stata distrutta di giorno
una piccola nave trasporto.La notte sul 9 novembre «Stukas»
hanno colpito con bombe di
grosso calibro gli impianti portuali
di Dover. Si sono visti svilupparsi
vasti incendi.Nel tentativo di attacco contro la
flotta mercantile britannica, l'Armata
tedesca ha conseguito l'ultima no-
ta, particolare successo. Dinnanzi
alle costanti offensive britanniche e
sue, gli apparecchi da combat-
timento hanno affondato 6 navi
mercantili, naviganti in con-
volge per una stanza di 38 mila ton-
nellate. Nella zona di mare delle
Færder è stata distrutta di giorno
una piccola nave trasporto.La notte sul 9 novembre «Stukas»
hanno colpito con bombe di
grosso calibro gli impianti portuali
di Dover. Si sono visti svilupparsi
vasti incendi.Nel tentativo di attacco contro la
flotta mercantile britannica, l'Armata
tedesca ha conseguito l'ultima no-
ta, particolare successo. Dinnanzi
alle costanti offensive britanniche e
sue, gli apparecchi da combat-
timento hanno affondato 6 navi
mercantili, naviganti in con-
volge per una stanza di 38 mila ton-
nellate. Nella zona di mare delle
Færder è stata distrutta di giorno
una piccola nave trasporto.La notte sul 9 novembre «Stukas»
hanno colpito con bombe di
grosso calibro gli impianti portuali
di Dover. Si sono visti svilupparsi
vasti incendi.Nel tentativo di attacco contro la
flotta mercantile britannica, l'Armata
tedesca ha conseguito l'ultima no-
ta, particolare successo. Dinnanzi
alle costanti offensive britanniche e
sue, gli apparecchi da combat-
timento hanno affondato 6 navi
mercantili, naviganti in con-
volge per una stanza di 38 mila ton-
nellate. Nella zona di mare delle
Færder è stata distrutta di giorno
una piccola nave trasporto.

Le nostre perdite

nel mese di ottobre

Il Quartier Generale delle Forze

Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese
di ottobre e quelle non comprese
in precedenti elenchi, per le quali
sono pervenute sino al 31 ottobre
u. s. i documenti prescritti e le se-
gnalazioni nominative, sono:

ESERCITO e M.V.S.N.

AFRICA SETTENTRIONALE -

Caduti 128; feriti 182; dispersi 188.

FRONTE RUSSO (prima linea) -

Caduti 152; feriti 340; dispersi 15.

FRONTE GRECO-ALBANESE -

Caduti e deceduti in seguito a feriti 179;

feriti 128.

TERRITORIO METROPOLITANO -

NO - Caduti 9 (incursioni aeree).

MARINA - Caduti 66; feriti 121;

dispersi 234.

AERONAUTICA - Caduti 34; fe-
riti 46; dispersi 28.Gli elenchi dei Caduti sono pub-
blicati in un supplemento straor-
dinario odierno nel giornale «Le For-
ze Armate».

Radiomessaggio del Pontefice

al Congresso eucaristico del Cile
Città del Vaticano, 16 novembre

Nel suo radiomessaggio di chiusura al Congresso eucaristico nazionale del Cile, il Papa ha ricordato la profonda tradizione di fede eucaristica della Nazione cilena, radicata fin dalle sue prime origini e la tradizione di santità che specialmente si esprime nell'Eucaristia. « La vita sempre viva nel popolo cileno, in questa formula. Dopo questa gloriosa tradizione, il Papa ha fatto voti che la Nazione cilena continui sempre più in tutte le manifestazioni della vita della pietà eucaristica. Ha ricordato che il Cile è stata la prima delle Nazioni americane meridionali che si è entrata in rapporti con la Santa Sede, ed in particolare che Pio XII

l'invio a Santiago il vicario apostolico Giovanni Muzzi, arcivescovo di Filippi, accompagnato, come segretario, dal giovane canonico Giovanni Maria Mastai che doveva poi diventare Sommo Pontefice col nome di Pio IX.

Nel volti nostri, bruciata questa
passione. Po. XII ha detto testu-
almente: «Voglià Cristo Redentore,
il Cristo che si eleva sulle vostre
Ande, dominando nelle più alte di-
stese, concedervi sempre il brando
della pace e della generosità». Ma
non si sa se, in un altro, del qua-
le la sua presenza su quella mon-
tana, muro fra due grandi Nazioni
oggi sorelle, è ricordato potentie. Da
la Croce che sorge al suo petto
zampilli un torrente, una pacifica
cascata che inonda dapprima il vo-
stro suolo, e poi tutto il vostro con-
tinent e ad infine tutti i mari, tut-
te le terre, il mondo intero! E so-
pra a questo oceano veramente pa-
cifico la sua mano destra finalmente
tracciarà il segno della Croce che
ha già incominciato sulla fronte
degli uomini finalmente fratelli».

Libri in vetrina

Mario Appeltus pubblica, presso
Mondadori un libro dal titolo, assai
proprio singolare, abbastanza tra-
sparente: *Canonici e cileggi in fore*,
che vorrebbe essere la rappresentazio-
ne del Olapione in tutti i suoi
diversi aspetti.

I peccatori di frodo, romanzo di
Vittorio Livi che esce presso lo
stesso editore, ha per ambiente le

svolge il tema di una discesa al sud di un erpe nordico; di un incontro fra il solare in senso mitico e il polare naturalistico. Ma non è un idillio: una vicenda reale ed umana pone gli uomini in lotta con la durezza della vita e il mare.

Fra gli aspetti della sconfitta (non estranea ad essa è anche la corsa

[illegible]

Vallecchi è, ad un tempo, varlo e fedele. L'editore fiorentino promette fra l'altro per l'anno XI le poesie di Dino Campana in una preziosa edizione curata da Enzo...

[illegible]

Di Gianni Stuparich sta per uscire (Garzanti - Billaoni) la seconda edizione di *Ritorno a casa*: «Il maggior romanzo che l'Italia abbia della gran-

sono usciti, fra gli altri, i libri:
Sergio Martini: *Grecia d'oggi*; Vi-
torio Martinelli e Vito Varenzani: *Con-
dottieri italiani in Germania*; Nicola
Pascasio: *La crisi sociale dell'impero
britannico*. Nino Lombardo: *La Li-
guria antica nella collina e la Storia di Genova dalle origini al nostro tem-
po*, diretta da Mario Maria Martini;
Vittorio Bizio: *Il principe Rodolfo*.

Fra i romanzi edici da Garzanti so-
no il piccolo Don di Michele So-
llecari; *Nel cielo ciccio* di V. V. Vo-
resaler; *La pista di carbone* di Gian-
carlo Callegari. Per lo stesso editore
uscita presto *Leopardi* di Michele
Saponaro.

M O P E R I MODI SOLDATI

le donne devono avere. Con le
pasticciatelle ed indispensabili

VENDITA NON A SCOPO DI UCRÓ
o all'Editore Das
Piazza Carcano 6 Milano

VITTORIOSA INCALZANTE OFFENSIVA DELL'ASSE

Le azioni in Crimea nella fase decisiva

Oltre mezzo milione di tonnellate di naviglio affondato finora dai sommergibili italiani in Atlantico

IL BOLLETTINO N. 526

UN ALTRO DISCORSO DI CHURCHILL

Tre navi nemiche colate a picco nell'Atlantico

Un incrociatore e un caccia silurati nel Mediterraneo

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 10 novembre il seguente Bollettino N. 526:

Uno dei nostri convogli, in navigazione nel Mediterraneo centrale è stato attaccato nella notte sul 9 da una divisione navale britannica. I piroscafi colpiti sono successivamente affondati.

Del nostro cacciatorpediniere di scorta lanciatisi all'attacco con siluri due sono sfiondati, un altro colpito è rientrato in porto senza gravi avarie. Gran parte dei naufraghi è stata salvata.

All'alba nostri aerosiluranti, al comando dei tenenti piloti Ardito Cristiani, Emilio Pizzolotto e Adone Venturini hanno attaccato le unità nemiche, colpendo con due siluri un incrociatore e con un siluro un cacciatorpediniere. Gli aerosiluranti hanno anche abbattuto due velivoli di scorta alla formazione navale avversaria.

Un altro apparecchio è stato abbattuto da un nostro aereo da ricognizione marittima.

Incuriositi aeree nemiche sulla Campania e sulla Sicilia: si lamentano dieci morti e venticinque feriti a Napoli, dove un apparecchio colpito dalle batterie contraeree è precipitato in mare; a Messina qualche ferito.

In Africa settentrionale e orientale nulla di notevole sui fronti terrestri. Apparecchi tedeschi hanno attaccato appostamenti difensivi della piazza di Tobruk con buoni effetti.

Un nostro sommergibile operante in Atlantico, al comando del tenente di vascello Giuliano Prini ha affondato tre piroscafi nemici per complessive 25 mila tonnellate. Con questa azione i nostri sommergibili in Atlantico hanno sorpassato le 500 mila tonnellate di naviglio nemico affondato.

Tre siluri a segno

Due unità inglesi danneggiate e due aerei abbattuti

(Da uno dei nostri inviati)

Base aerea del Mediterraneo, 10 novembre

Il nostro comando aveva deciso nella notte di sabato a domenica di prendere l'iniziativa contro unità navali inglesi che facevano rotta su Malta. Verso le 7 del mattino di domenica si levarono in volo grossi trimotori, specialmente attrezzati per le azioni di siluramento, che si dirigevano verso la zona di mare ad est di Malta dove si aveva motivo di ritenere si trovasse la unità nemica.

Alle ore 8,30 circa gli apparecchi aerosiluranti avvicinavano la formazione avversaria che risultava composta di due incrociatori e due cacciatorpediniere. In quel momento le navi procedevano in fila verso quest: gli incrociatori al centro e i due caccia in testa l'uno e all'altro. Il capo equipaggio di una degli apparecchi, il tenente Cristiani, si portava a distanza utile ed eseguiva la manovra di lancio del siluro avendo come bersaglio il secondo incrociatore che veniva raggiunto e colpito a prua. Seguiva una forte esplosione con un'alta colonna di fumo nero che indicava la gravità dell'esplosione. Mentre il tenente Cristiani manovrava per ricacciare verso un apparecchio da caccia avversario, facente parte della scorta alla formazione navale britannica, al-

Provocazioni a Tokio e lustrate a Roosevelt

Roma, 10 novembre

In occasione della tipica cerimonia dell'investimento del Sindaco di Londra Churchill ha pronunciato uno dei suoi soliti discorsi, nel quale ha dichiarato possibile che la guerra incalza l'intera continente asiatico ed anche l'Oceania.

Churchill ha affermato che ormai la maggior parte della flotta nord-americana è in azione contro l'Asse e che perciò lascia sempre più libertà di movimento alla flotta britannica.

Riferendosi al Pacifico Churchill ha dichiarato che l'Inghilterra è pienamente solida con gli Stati Uniti e che sono stati fatti tutti i preparativi per difendere gli interessi dell'Estremo Oriente.

Churchill ha ammonito il Giappone a non precipitarsi in una guerra che ha dichiarato che la parte sua l'Inghilterra ha fatto tutti gli sforzi necessari per attrarre le sue basi nell'Estremo Oriente.

Churchill ha ammonito il Giappone a non precipitarsi in una guerra che ha dichiarato che la parte sua l'Inghilterra ha fatto tutti gli sforzi necessari per attrarre le sue basi nell'Estremo Oriente.

Mirko Giobbe

Le forze sovietiche travolte alle porte di Sebastopoli e di Kerch

Il centro ferroviario di Tikhvin occupato di sorpresa - Altri 20 mila uomini, 96 carri d'assalto e 179 cannoni catturati - Il totale dei prigionieri ammonta a 3 milioni e 632 mila

Berlino, 10 novembre

Dal Gran Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha diramato stamane il seguente comunicato straordinario:

Nel corso delle operazioni tra i laghi Ilmen e Ladoga reparti di fanteria e corazzati passando sul Volkov, hanno preso nella notte sul 9 novembre, con un attacco di sorpresa, l'importante nodo del traffico di Tikhvin. Sono stati catturati numerosi prigionieri ed una ingente quantità di materiale bellico. Lo Stato Maggiore della IV Armata sovietica ha potuto sottrarsi alla prigionia abbandonando i suoi automezzi ed importanti documenti militari.

Nel combattimento su questo settore del fronte sono stati fatti di 16 ottobre circa 20 mila prigionieri e sono stati catturati 96 carri armati, 179 cannoni, un treno corazzato e numerosi altri materiali bellici. Sono state rimosse circa 6 mila mine.

Il numero totale dei prigionieri sovietici nella campagna sul fronte orientale si eleva quindi ora a tre milioni e seicentotrentadue mila uomini.

Mosca bombardata

Il comunicato della 13 vena:

In Crimea, ad est di Sebastopoli e ad ovest di Kerch, sono state ulteriormente respinte le retroguardie nemiche che opponevano una tenace resistenza.

Violenti attacchi aerei sono stati sferrati contro le retroguardie di Sebastopoli. Grandi incendi si sono sviluppati nei depositi di carburante e nei magazzini. Nel porto militare un incrociatore sovietico è stato gravemente danneggiato dalle bombe.

Tru il Donetz ed il Volga e nel settore attorno a Mosca, l'Armata aerea ha distrutto un grande numero di treni e locomotive.

Ellenanti formazioni di apparecchi da combattimento hanno attaccato Mosca con bombe dromedari ed incendiarie.

Come già reso noto dal comunicato straordinario del 10 novembre, le operazioni condotte tra il lago Ilmen e il lago Ladoga, oltre il fiume Volkov, reparti di fanteria e di carri armati hanno preso, la notte sul 9 novembre, mediante un attacco di sorpresa, l'importante nodo di comunicazioni di Tikhvin. Sono stati catturati numerosi prigionieri ed è stato fatto un grosso bottino. Lo Stato Maggiore della IV Armata sovietica è riuscito a sfuggire alla prigionia solo a condizione di abbandonare le sue automobili con importanti documenti militari.

Nei combattimenti svoltisi in questo settore del fronte, sono stati catturati dal 16 ottobre, circa 20 mila prigionieri ed il nemico ha abbandonato un treno corazzato, 179 cannoni, un treno blindato e numerosi altri materiali bellici. Sono state raccolte circa 6 mila mine. La cifra totale dei prigionieri catturati nella campagna di Tikhvin, sono stati catturati, a 3 milioni 632 mila uomini.

Al largo della costa orientale kazanka, l'Armata aerea tedesca, ha affondato, la notte sul 10 novembre, un vapore da carico di 2 mila tonnellate. Un'altra nave mercantile è stata danneggiata dalle bombe.

Apparecchi da picchiata hanno bombardato, presso la costa sud-orientale britannica, la zona portuale di Margate. Vasti incendi e violente esplosioni hanno testimoniato il successo dell'attacco.

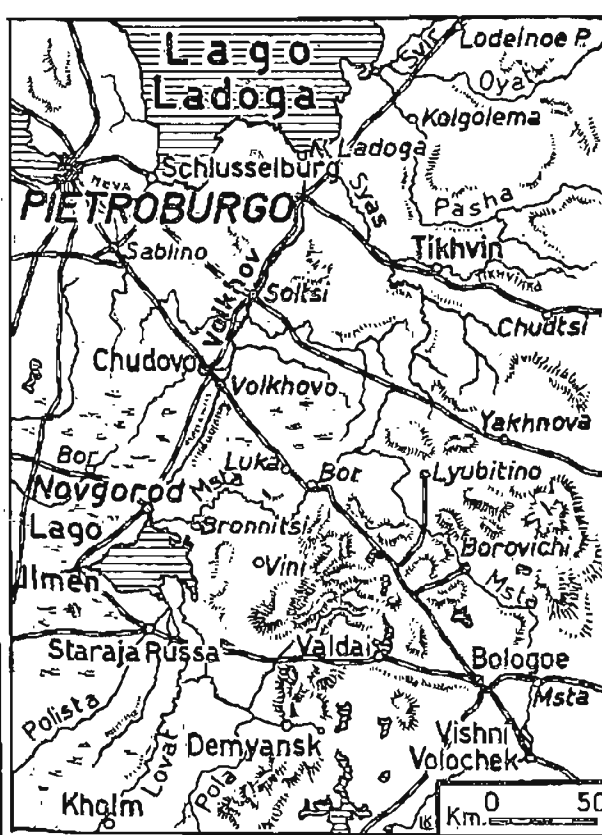
Nell'Africa Settentrionale formazioni di apparecchi da combattimento hanno attaccato, con buoni risultati, la base britannica di Matruh e posizioni fortificate presso Tobruk.

Il nemico ha attaccato la scorsa notte con forze considerevoli, alcune località della Germania meridionale e soprattutto i quartieri di abitazione di Amburgo. Si lamentano morti e feriti tra la popolazione civile. Due bombardieri britannici sono stati abbattuti.

Il tenente Loni ha conseguito la sua ventunesima vittoria aerea quale pilota notturno.

La bauxite di Tikhvin

La città di Tikhvin occupata come informa l'ultimo comunicato tedesco, dalle truppe del Reich, è un piccolo centro di 12 mila abitanti, situata sulla linea ferroviaria Cheljabinsk-Vologda. Tikhvin ha però una speciale importanza, quale



RIDICOLE VANTERIE INGLESI

Il secondo fronte per l'Asse sarebbe creato dalla Rai

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 10 novembre

Stalin ha tanto gridato, tanto implorato, tanto battuto pugni sul tavolo per ottenere aiuti dalla Germania e dall'America che finalmente la Gran Bretagna si è decisa a portare aiuto al moribondo regime di Mosca. Un abbozzo di una politica militare della Ruter dice che per aiutare efficacemente la Russia e per creare i due fronti di combattimento per la Germania, (cioè che, secondo i circoli londinesi, dovrebbe impadronirsi di tutti i modi certe avanzate della Germania per la mancanza di mezzi) il doppio fronte è già stato creato da qualche mese a questa parte, in quanto l'aviazione inglese ha dimostrato, specie da quando i giorni a questa parte, un'attività molto intensa.

Vi sono stati bombardamenti nel sud dell'Italia, in Sicilia, e più specialmente nelle coste nord del continente europeo, in quella parte cioè occupata dalla Germania, e in molte numerose aerei sono venuti, come hanno dichiarato i bollettini del Comando Supremo Germanico, su molte città della Germania. Secondo questa visione aerea, il critico della Ruter dice che intanto la Germania e l'Italia, cioè le due Potenze dell'Asse, devono difendersi sui due fronti. E' un cavillo che riesce comunque nuovo, perché non si comprende in quale modo il bombardamento di una piccola città della Germania e della Sicilia possa mettere l'esercito russo in sfascio.

Comunque, questi tentativi risolvono sempre in disastri, poiché solamente nel bollettino degli ultimi due giorni il Comando Supremo ha annunciato l'abbattimento di 46 bombardieri e di 25 apparecchi da caccia nemici solamente nel cielo germanico. Bisogna poi aggiungere gli apparecchi che gli inglesi perdono sempre in Africa, come sulla Sicilia e sul mare.

Lo stesso critico militare della Ruter dice che la Gran Bretagna potrà aiutare — si prende nota del tempo futuro — l'esercito sovietico sia con una politica offensiva del Caucaso da parte dell'esercito del generale Weal, sia in altri settori.

L'aspetto militare inglese parla poi dei successi bellici fatti dalla Germania dal primo aprile al 30 settembre di quest'anno: 3400 morti tra la popolazione civile e 331 feriti, ma dimostrarono un piccolo dettaglio, quello cioè che nello stesso periodo di tempo l'aviazione tedesca ha provocato in Inghilterra: 13.389 morti e 13.182 feriti gravi. Lo stesso critico ha omesso circa una settimana fa che l'offensiva aerea britannica non può considerarsi equivalente alla creazione di un secondo fronte terrestre e con questo è detto tutto.

Antero Belletti

Le perdite tedesche

nella campagna di Russia

Berlino, 10 novembre

Le perdite tedesche al 31 agosto, secondo quanto comunicato a suo tempo dal Comando germanico, ammontavano a 85.836 morti, 298.770 feriti e 20.295 dispersi.

Fino a questo momento, rilevano i giornali, non si hanno cifre autentiche per il periodo successivo, però, secondo quanto si apprende da fonti competenti militari, le perdite dal 31 agosto in poi sono state inferiori a quelle dei primi mesi della campagna.

IL PLEBISCITO PER ANTONESCU

974.893 voti contro 17

nella prima giornata

Bucarest, 10 novembre

La prima giornata del plebiscito si è chiusa con 974.893 voti favorevoli e 17 contrari.

La votazione si è svolta ovunque nel più perfetto ordine. Questo risultato parziale del plebiscito indetto dal Maresciallo Antonescu, che viene subito dopo la testa della vittoria, non è un semplice avvenimento di carattere politico ma una prova di maturità della coscienza politica e sociale del popolo rumeno.

Le nostre forze economiche

Nel precedente articolo su questo argomento (1) abbiamo esposto i caratteri del censimento industriale e commerciale del 1937-40, testé condotto a termine, e alcune considerazioni ricavate dai dati parziali contenuti nei volumi già venuti alla luce e riguardanti specialmente le industrie alimentari.

Adesso siamo in grado di dare uno sguardo più approfondito al numero degli esercizi industriali attivi e del loro addetti, traendo profitto da una tabella generale pubblicata giorni fa dal nostro Bollettino Mensile di Statistica.

Particolare interesse offre la seguente ripartizione di quel numero secondo le classi, in cui le industrie sono state divise.

Industria	Migliaia di esercizi addetti
Esattoriale	49 94
Legno	11 136
Alimentari	128 282
Metallurgiche	293 573
Meccaniche	0,5 73
Miner. non metall.	100 811
Edilizie	19 205
Chimiche	64 558
Cartarie	7 108
Poligrafiche	2 53
Cuio ecc.	12 70
Tessili	124 215
Vestilario ecc.	37 608
Fonocinema	168 308
Varie	0,1 2
Prod. e distr. forza	3 114
Editoriali	11 43
Spettacolo	3 8
Servizi igienici	8 33
Pulizia e funer.	0,4 4
Totali	1048 4350

Essa fa conoscere che quasi un terzo dei nostri esercizi (tra i quali sono compresi quelli artigianali) alla vigilia dell'attuale conflitto era dedito all'industria alimentare e che ad essa seguiva quella del vestiario. Trattasi però in complesso di piccoli esercizi con un numero medio di addetti inferiore a tre; guardando a questi ultimi prevalevano invece le industrie meccaniche seguite dalle tessili; raccoglievano nell'insieme più di un terzo degli occupati nelle nostre industrie.

Notevole era il numero degli addetti alle industrie edilizie (poco più di mezzo milione che, com'è noto, davano luogo ad apprezzatissime emigrazioni temporanee) e del legno (quasi trecentomila addetti alla lavorazione del legname nazionale e straniero); alle quali facevano contrasto quelle della pesca e le estrattive, metallurgiche, chimiche, la cui esiguità è da attribuirsi alla scarsa pescosità delle nostre coste e alla povertà del nostro sottosuolo e conferma come, nonostante le misure autarchiche eccezionali attuate in questi ultimi anni dal Regime, l'espansione imperiale sia una necessità di vita delle nostre popolazioni.

Riguardo però alla produzione e alla distribuzione della forza motrice, s'immaginerebbe che ne valutasse l'importanza alla stregua del numero degli esercizi e degli addetti: mostrerebbe d'ignorare che in tal ramo prevalgono le aziende idroelettriche, la cui potenza produttiva è per sua natura molto concentrata ed esige poco lavoro manuale. Del resto, basta tener presente che nel periodo 1937-40, a cui si riferisce il censimento, le nostre aziende idroelettriche hanno prodotto circa 16 miliardi di chilowattora di energia contro poco più di 4 miliardi nel 1922: un bel salto e una preziosa conquista, di cui oggi godiamo i grandissimi benefici.

Non minore interesse offre la

Una relazione scientifica

che ha dato questo
delizioso risultato....

Macedonia

EXTRA

La vedova Fioravanti

Le donne dei libri di Mario Moretti sono ormai? Dalle novelle, dai romanzi del nudo lo co e di fuorvia, dai ricordi e dalle fantasie, vive e più che vive, giovani e stagionate, consistenti pur nella vecchiezza e resistenti anche alle prove che piegano gli uomini, esse appaiono esemplari non foss'altro che per una vitalità profonda e paziente. Ne sono donne, in genere, che nella gentilezza e nella bontà si esauriscono tenaci, donne da idillio crepuscolare. C'è molto più sole, fervore, affetto che non si creda nei romanzi di Moretti, molta più forza di quanto ne traspaia da certe sue pagine che sembrano ricamate e non scritte, di una fibrazione non mai oziosa e tuttavia molto esperte nel gioco dei sentimenti rimediati, dei motivi ricorrenti. Sono anni che lo scrittore alterna memorie e confessioni umane e letterarie, descrizioni del suo ambiente, intime notazioni, con più esplicito ed oggettivo impegno. E si sa che anche nel romanzo egli porta con puntuale fedeltà alcuni temi che, prima di essere ricreati dalla fantasia, sono stati respirati e fanno parte della sua natura, pur se risultano disperati.

Ne *La vedova Fioravanti* (Mondadori ed., Milano) le figure in margine, i particolari accarezzati scorgono. Mitella è ancora giovane e prestante quando le torna in casa dal seminario il figlio prete, don Dorlino. La casa non diventa una canonica, la madre non si muta in una pia perpetua; ella domina l'ambiente, lo ha arredato con mobili per bene e molti quadri di soggetto sacro; lo studio del giovane sacerdote è dignitoso e ospitale, atto a facilitare la « carriera ». Né i compiti spirituali del figlio alla trascura, da buona regidora. Sempre Mitella aveva saputo amministrare e amministrarsi, pur avendo sofferto l'equilibrio della sua fedeltà coniugale più di una irregolarità. Più che di piacere, a quanto dicono le cronache borghigiane, aveva avuto il gusto di scegliere. Ma adesso, morto il marito, col prete in casa, si preoccupa piuttosto dei battesimi da procurare al figliolo e persino ch'egli abbia penitenza al confessionale: la madre arriva di un giovane sacerdote « deve » far tutte quelle cose che la vedova Fioravanti compie, a costo di esagerare, come quando ordina ben quattro seriche piane per don Dorlino.

Il figlio lascia fare ma non tutto accetta contento: ha una vita sua e non di ragazzo che si lascia colorare: sente una vocazione che non punta su slanci ascetici ma conosce la dignità e spiritualità del ministero, si sente partecipe di una disciplina ecclesiastica che nel giovane clero non disdegna neppure l'esercizio delle lettere a fin di bene. Con un romanzo edificante ha vinto un concorso; e adopera, se occorre, il suo bello e fresco latino imparato in seminario. Poi si nega anche il più innocente piacere, mortificarsi a tavola, chiudere la radio per proibirsi una gradevole melodia.

Ingenuo e sereno, serio e volenteroso, non c'è in lui, tuttavia, nessuna ambizione di esemplarità: il dovere, i doveri, gli viene fatto di osservare naturalmente. E' guardato contro le insidie del mondo da una coscienza viva piuttosto che vigile, sensibile invece che sospettosa.

Qui potrebbe fermarsi il ritratto, senza quasi sfondo di fatti, del giovane sacerdote. Ma *La Vedova Fioravanti* non è un idillio, è un romanzo e non può risolversi senza intreccio. Maturano dunque i pericoli anche per don Dorlino. Egli, nella della confidenza e sicurezza del suo cuore ingenuo, può non accorgersi che intorno l'aria muta, quando Mitella, dopo molto esercizio di attiva virtù, è ripresa dal demone di conquistarsi un uomo; di altre torbide e quasi reazioni che personalmente lo riguardano, ha sentore a poco a poco e un giorno deve affrontare e superare anch'egli una crisi. L'argomento è delicato, ma con quanta simpatia e levità Moretti lo inventa e lo svolge, i lettori conosceranno proprio in questo romanzo senz'amore e con tanto rischio di guasti prodotti dal cosiddetto amore.

Le donne don Dorlino non valute; diresti che le ignora. Di un compagno di seminario, che non si è sentito di continuare, conosce la fidanzata, una ragazza d'oggi (le vaticine) che d'istinto allontana; ma vicina gli si insinua Fede o Wanda Buratti, niente meno che una « miracolata ». Alla creatura don Dorlino non porta alcuna simpatia particolare; la trova in chiesa e quasi è costretto a confessarla, gli si ricorda nel tempo che è tappelano in una parrocchia lontana, la ritrova madrina di un neonato da battezzare e nell'orto di casa. Brevi contatti, piccoli sintomi.

E insieme si sciolgono i romanzi della Mitella e del figlio. La madre che già una volta aveva deluso l'amato all'ultimo momento, ancora si rifiuta dopo aver invitato. Nel primo incontro le era « parso che don Dorlino, assente, misteriosamente la sconsigliasse; nel secondo perché si è confessata poche ore prima. Il figliolo è ancora lontano e vuole raggiungerlo. Teme lui, che ha già deciso di accettare una

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

La grande capitale del pesce e delle reti

I motopescherecci sono oggi tutti in guerra ma le vecchie vele stupende li hanno arditamente sostituiti

San Benedetto del Tronto, novembre

Da San Benedetto c'era passato le mille volte, ma senza potermi fermare. Ne avevo bensì ammirato gli oleandri dei viali, le case assolate e un po' meridionaleggianti, il bel porto abbracciato con amore ampio dai due moli, l'innumerabile schiera delle grandi vele attonate, spezzate dal mare; e avevo pure sentito dire che San Benedetto era la « capitale del pesce », ma si trattava di fugaci sensazioni visive e di notizie apprese fra un arrivo e una partenza. E' dunque, proprio essere una mancata coincidenza ferrea, a farmi toccare i selciati del luogo, a spingermi fino alla marina, a sollecitare la mia curiosità turistica e professionale.

Benedetto, allora, questo ritardato, che mi ha messo a contatto con un centro pittoresco, con una gente semplice e laboriosa, con tanti problemi che meritano la maggiore considerazione.

Ritornano le paranze

Dalla stagione al porto il tragitto è breve, anche se il terreno della ferrovia — che rotte in due l'abitato, separandone il grosso dalla spiaggia — richiama qualche giro a mano; e in pochi minuti mi sono trovato sulla lunata arena che fronteggiava le acque.

Le paranze stavano rientrando a una a una, dopo le fatiche della giornata, e un sole paglierino illuminava lo specchio marino, le barche, una piccola e cicalante folla di donne che attendeva sulla riva. Ciascuna paranza arrivava a tutto vento fino all'imbocco del porto, faceva un mezzo dietro-front, infilava quindi le placide acque interne con manovre impeccabili, abbassando la grande vela triangolare soltanto a pochi metri dalla sponda. Poi alcuni vecchi marinai a gambe nude si addentravano nell'acqua, afferravano corda e ancora, addossavano l'imbarcazione a toccare il sabbioso declivio con lo stesso gesto dolce e imperioso, di chi riconduce un nobile animale alla sua cuccia.

Scena placida e riposante; ma quello che più ci ha colpiti è stato il popolaresco tramonto che a ogni arrivo di paranza si produceva. Mentre i pescatori arroccavano con gesti precisi la vela e aggran-

ciavano all'albero le reti nerastrate, aperti ragazzi ispidi e seminudi s'impadronivano di grandi e plateali ceste, dove ogni sorta di pesce, in parte ancora vivo, boccheggiava, scintillando sotto i raggi solari. Brano triglia, razza, merluzzo, pennocchie, le quali ultime sollevavano con ritmo angoscioso la pettiniera della spuma, nella vana ricerca dell'elemento cui erano state appena sottratte.

Vele e motori

Lo spettacolo si snodava con movimenti incalzanti. Non appena il cerchio veniva deposto sulla riva, si scuotevano tutt'intorno una gestolante e vocante contrattazione, cui partecipavano molte donne, qualche vecchietto, alcuni rari giovanotti dall'aria sicura. Una bilancia passava di mano in mano, ma il più delle volte il contratto conveniva a occhio, secondo formule tradizionali e bisbetiche. « Tanto per quella vela », accettalo. E le guizzanti derivate partivano verso il loro sfregolante destino.

Protagonista di questo colorito mercatello, che mette direttamente a contatto i pescatori con la popolazione, sono vecchissime barche a vela, dai nomi fra il tradizionale e il novello: *Malinda*, *Tosca*, *Tro fratelli*, *Sant'Antonio*, *Nuovadelle*, *Mussolini*, *Ballig*. Il fior fiore dei lupi di mare del sito sono i campioni di codesta disastrosa attività, la quale ha per scenario un intero arco di spiaggia — ingombro di castroni balneari fuori stagione, di attrezzi marittimi, di scheletri di barche defunte — e per registi i brizzolati e feraciti padroni. Perfino le donne, linguaculate e bisbetiche, che come domine, subissano l'infuocato di codesti autorevoli personaggi. E allorché una di esse ha improvvisamente investito con non so quali rimproveri il marito mentre sbarcava dalla paranza, l'intervento del padrone ha fatto rapidamente giustizia di qualunque disonore sospeso.

Vedeva donna — ha detto con voce pacifica ma decisa — docetta smielata di tormentare chi lavora e vi mantiene. Via subito!... E' l'altra obbediente, è fuggita senza un attimo di ritardo. Ma quello che sta poi avvenendo fra la mura domestiche non ve lo saprei proprio dire!

Se il piccolo mercato è il più pit-

toresco, il mercato all'ingrosso, che possiede una sede vasta e massiccia, è di gran lunga il più importante: giusto e sostanzioso orgoglio di San Benedetto. Adesso, naturalmente, la produzione è assai limitata, in specie per la requisizione dei motopescherecci; ma appena a discorrere con qualche esperto, l'importanza di questa « capitale della pesca » risulta evidente.

Fino alla vigilia della guerra — ci dice un dirigente del Consorzio motopescherecci — San Benedetto continuava ben centocinquanta barche a vela, con una media di cinquantacinque cavalli ciascuna, le quali avevano quasi integralmente sostituito le circa trecento vele, a vela che prima del 1930 si gonfiavano nel nostro mare. San Benedetto era diventato, insomma, il massimo centro di produzione del Paese e mandava pesce in tutte le principali città. Le statistiche del 1936 ai 1938 dicono che noi distribuiamo annualmente circa 45.000 quintali di prodotti ittici, per un valore di dodici milioni di lire al prezzo di allora. Adesso, invece, ben novanta motopescherecci sono stati destinati alle imprese di guerra, cinque di essi sono andati eroicamente affondati. Ne restano dunque soltanto diciotto, con i quali si tenta di sopprimere alle richieste dei vari mercati. Fortunatamente i più polenterosi hanno promesso il riarmo delle antiche paranze a vela, di cui una cinquantina si trovano attualmente in servizio; e l'apporto della vecchia ma ancora valida flotta è tutt'altro che disprezzabile.

Apprendiamo a questo punto che il riarmo delle imbarcazioni veliche prosegue. Perfino certe caracasse, che stavano agonizzando suoli arenili, vengono riatate, rattoppate, spinte nelle onde, con una voglia di fare, una ingenuità, uno spirito di iniziativa che noi vorremmo editare ai pescatori delle spiagge romagnole; i quali, se non eravamo, hanno troppo blande e pacifiche alle difficoltà del momento. Anche nel campo organizzativo, San Benedetto è perfettamente posta. Da otto anni conta, per esempio, un Consorzio fra armatori di motopescherecci, che provvede alla distribuzione degli attratti di bordo, del carburante, quando c'è dei rifornimenti alimentari ed è pure funale di controllo sulle cooperative. Quanto al porto, esso è in-

giubilmente buono come rifugio, ma appare complessivamente invecchiato negli impianti (data dal 1907) ed ha un fondale inadeguato. Manca inoltre di uno scalo di alleggio, il quale esiste invece a Civitanova; di qui l'importanza di quei cantieri navali.

I pescatori sanbenedettesi sono fra i più abili e arduosi dell'intera Adriatico, e anche nel passato essi avevano spingerli fin sulle coste dalmate, popolando quelle « valli » di pittoresche vele latine. Gli equipaggi che attualmente servono la Patria nei servizi ausiliari della Marina hanno d'altronde già confermato in cento occasioni l'altissima perizia e il disciplinato ardore di questa gente marinara; e basterebbe ricordare che fu un sanbenedettese ad accendere, in drammatiche circostanze, l'esplosivo che fece saltare, nella rada di Tobruk, il glorioso scafo della San Giorgio. Si aggiunga che un così franco ordinamento non si scompagna mai dalla semplicità, la quale è certamente la più schietta virtù di questo popolo operoso.

Reti per tutti i mari

Ma un'altra eccellente attività — e orgogliosa e caratteristica di questa cittadina adriatica — è la fabbricazione delle reti. San Benedetto, infatti, oltre a donare il pesce a mezza Italia, fornisce ai pescatori di cento paesi le reti necessarie per prenderlo. Sono due forme di operosità che si completano. Mentre gli uomini più validi scorrazzano per il mare, le donne, i fanciulli, i vecchi filano la canapa o intrecciano maglie lungo la spiaggia.

San Benedetto vanta un primato assoluto anche in questo settore. Le sue reti sono le più esatte, le più resistenti, le più ampie. Fanno testo su qualunque mercato, e fino a tre anni or sono s'imponevano perfino sui centri francesi, tunisini, egiziani, marocchini.

Oggi lo singolare industria lavora in sordina: ma arenili e spiagge liberi sono ugualmente invasi di reti arciniche ruote di legno che errano alla torbida. Lavoro paziente, delicato, pittoresco, che fa sopravvivere, fra i lucidi meccanismi dell'industria novecentesca, gli ordini immutabili tramandati dai secoli. I retai producono lenti e fili sottili che le corde più spesse, e corazzano con eserciti di polipastrelli la fibre, mentre vanno subendo il tormento della torcitura, le palpano con sensibilità delicata, le accompagnano dalla cattedra, e non abbiano assunto l'assolutamento definitivo. L'annodatura dei fili, cioè la vera e propria fabbricazione delle reti, impiega quasi l'intera popolazione, in specie quella femminile, che è maestra di codeste pazienti manipolazioni.

Ora la stagione della grande pesca è quasi terminata e la spiaggia è dominata da una languida e sonnolenta pigrizia. Ma fra poco, e fino a tutto marzo, le paranze abbandoneranno la solitaria pesca con i divergenti, per uscire in coppia all'entro tempestose, alla ricerca del pesce turcino, che andrà poi ad alimentare la produzione dello stoccafisso. L'imminente inverno placherà dunque le aspre fatiche di questi marinai, ma senza spegnerle. E mentre, nel tepore delle case, donne, ragazzi e vegliardi continueranno a intrecciare maglie di canapa e maldicene, i cercatori di pesce turcino, sbalottati dal mare, aguzzeranno lo sguardo verso terra, per riconfermare l'antica torione del loro castello. Un mastio bizzarro a forma di nave, che volge la granitica prora incontro al mare e che del pescatore sanbenedettese è al tempo stesso faro, sepolcro, consolantissima meta.

A. M. Perbellini



Pesca abbondante



Modelli spagnoli che non vivranno più sulla strada

LUNGO IL MALE LUNGA LA CONVALESCENZA

La Spagna risorge dopo la grande purificazione

Le macerie di Madrid hanno ancora molte cose da insegnare a chi sarebbe forse più propenso a dimenticare

Madrid, novembre

Certo, è stata una malattia lunga e dura: una di quelle malattie cattive che impoveriscono il sangue e lasciano il corpo molle, inerte, spossato e senza voglia. Tanto più che la guerra civile è caduta addosso alla Spagna quando già l'organismo era ormai ridotto quasi agli estremi; pensate a tutti i malanni di otto anni di sciaguratissimo governo repubblicano; e prima ancora a tutte le crisi, le magagne e gli accidenti (intellettuali, separatismo, anarchismo) che erano cominciati, si può dire, col famoso '36. L'anno dell'ultimo disastro coloniale, la perdita di Cuba, che fa tappa nella storia e nella vita spagnola. Da quando, malanni si diceva che la Spagna andava giù, c'era ormai perduta per l'Europa, la mia generazione cominciò a sentire parlare a proposito di Francisco Franco: tragico e lutto che fecero tanto colpo anche nell'Italia del primo Novecento.

La prova suprema

La guerra civile, o come più giustamente dicono gli Spagnoli, il « Movimento nazionale », è stato il gran salasso, la prova suprema, la Spagna doveva mostrare al mondo che aveva ancora sangue vivo, che le disgrazie avevano rovinato sì il Paese ma avevano salvato il meglio della sua anima, che c'erano ancora nel popolo, rivoluzionario e battagliero, delle meravigliose risorse di energia, che una volontà sua, fiera ed eroica, aveva sempre, a dispetto dei progetti di sciagura e di coloro che credevano già di poter ballare nelle piazze di Madrid il tragico ballo del bolscevismo. La guerra civile è stata il gran collaudo: ecco in Spagna vera, la Spagna di Franco e della Falange; tornano le fanterie spagnole che hanno scritto nella storia le pagine gloriose della vecchia Europa, tornano all'Alcazar di Toledo, a Gijón nella caserma di Smanca, a Teruel, e ora tornano anche sul fronte russo, in linea con gli eserciti dell'Asse.

Un milione di morti, nella guerra civile, un popolo messo in croce, nelle cosche di Madrid e di Barcellona, rifugiato e disperso in Francia, in Russia e nelle Americhe; ma la Spagna risorge. Lunga la malattia, lunga la convalescenza; straziato il paese, piaghe dappertutto, nessuno sa, se non c'è stato in mezzo, qual peste sia la guerra civile. Quando gli eserciti di Franco vinsero l'ultima battaglia ed entrarono in Madrid, la rabbia impetuosa del vincitore aveva lasciato in ogni angolo la rovina e la morte. Vincere voleva dire ricominciare una nuova lotta, non meno tremenda di quella che si era appena combattuta: la casa da rifare, la famiglia da ricomporre; e ritrovare il pane, ridare la fiducia nella vita a chi l'aveva ormai perduta, rianimare e rasserenare chi per tre anni era vissuto nel terrore.

Vita nuova, ma vita difficile. Paravano tutti storditi al principio; tante paure avevano sofferto che quasi non potevano credere di essere finalmente usciti a rivedere ancora il sole, di vivere in un'atmosfera serena, senza incubi; come chi dopo il terremoto siiede per terra davanti alle macerie della sua casa e si guarda attorno col viso sconvolto e gli occhi imballati.

L'uomo è forte, sì, ma la prova è stata molto dura; ci si tira su a poco a poco, ma ci vuol pazienza, come uno che deve rimpiangere camminare, a muoversi, a respirare. I superstiti si contavano, e c'erano tanti vuoti in tutte le famiglie: quello è via, quello è morto, quell'altro è peggio che morto, perduto nell'orrore di un buio esilio senza speranza. E che fatica vincere le diffidenze alle quali si erano ormai abituati, tornare a credere nelle amicizie, dopo tre anni di lutto e di rancori, col compagno di lavoro, col vicino di casa che diventava improvvisamente nemico e traditore.

La convalescenza non è ancora finita, ma in Spagna rinasce: sangue giovane le scorre nelle vene dopo la gran purificazione; spunta il chiaro mattino di cui parla la canzone « Cara al sol »: *Volterra el sol la primavera — que por tierra cielo y mar se espere »*; tornano il sorriso della primavera che si aspetta in terra, in cielo o sul mare. Da tanto tempo non sorrideva la primavera, da tanto tempo il bellissimo cielo di Madrid era fosco e lutto, che anche la gente, solitamente gaia e vivace, era diventata torva e triste. Vincere bisognava anche per guarire dalla tristezza, per ritrovare la fede nella vita.

E' quel che accade ora in Spagna; tempi difficili, ma il popolo spagnolo è diventato paziente, sobrio e tenace credi nel suo lavoro, non si aspetta miracoli; ha poco perché molto è stato spazzato via dalla guerra, ma quel poco è grazia di Dio, mentre prima era grazie ed era tossico. Si ricostruisce la casa, pietra su pietra, cancelli ad una ad una le piaghe che gli ricordano il tempo degli orrori, ricerca ancora i suoi morti, i poveri morti che la ferocia bolscevica aveva buttato nelle fosse comuni. Il ricompone nei cimiteri, ricacciando le luci della fede e della riconoscenza. Quel che ieri era torrore e sgomento oggi diventa orgoglio e gloria; per tutto il dolore sofferto c'è ora altissima speranza; e se la vita è ancora sacrificata, tutti sanno sopportare in silenzio. Negli anni dell'anteguerra la Spagna era il paese del confusione, del pentimento, del « troppo tardi »; oggi è il paese che ha chiuso il suo dramma, il dramma dell'anarchismo, dei programmi e del proclama delle infinite consorterie massonico-liberali, e sa accettare con serietà e con disciplina i nuovi compiti che la storia gli ha assegnato.

Sacre rovine

Qualcuno, specie qualche straniero, che frettolosamente ora visita le città della Spagna e i luoghi delle più aspre battaglie, e non si rende conto che alle molte disgrazie toccate agli Spagnoli si è aggiunta anche quella di tornare alla vita in un'Europa in fiamme, s'impazzita, e sopra e vorrebbe già vedere tutto pulito e a posto, una Spagna splendida e sfarzosa come quella delle esposizioni di Barcellona e di Siviglia del '29; e allora si mangia molto, dice, e tutti i giorni era domenica e le notti di Madrid erano gaie più che a Parigi; come mai non tornano quei tempi e perché la Spagna tarda tanto a guarire, a rimettersi in piedi. Guarda, a Madrid, le case di strutture del Paseo de Rosales, la Città Universitaria martoriata e rivellata dalle cannonate e dalla mitraglia, muri scheletrici e corrosi

come sugheri; vorrebbe già il piazzale nuovo, piazza pulita, tutto da affittare; e non sa che quelle rovine da guardare con riverenza, tanta lotta e tanto sangue sono costate, tanta passione tanta fede hanno acceso e ravvivato dai primi giorni dell'assedio, novembre del '36, alle giornate della liberazione della primavera del '39. Rovine che sono ormai monumenti, pietre sacre; il è morto la vecchia Spagna, il fra tanta crisi della battaglia, la capitale degli occhi a degli spassi si è rifatta un cuore nuovo; come l'Alcazar, come Oviedo, come Teruel, come Lérida, le grandi tappe gloriose lungo la strada della liberazione; e fa poi anche rimuovere le macerie; hanno ancora molto cose da dire, molto da insegnare a chi sarebbe forse più propenso a dimenticare, a tirare via, a riportare nella vita nuova per pluri o per molla, i vecchi costumi delle generazioni ormai folli.

La gloria di Franco

Vedete la caserma della Montaña a Madrid, a pochi passi dalla piazza di Spagna che ha nel mezzo i bei monumenti di Cervantes, Don Ghesclote e a Sancio Pancia non si vedono che le mura dirorate, rosse, livide, dietro il belvedere del Palazzo Reale, di fronte alla vasia solennità dell'altipiano di Castiglia; quel che è rimasto dal tragico mattino del 20 luglio '36, quando le orde rosse vi massacrarono gli eroi difensori; catonate, bombardamenti aerei, incendi, il primo grido della rivoluzione. Il primo sangue versato, la prima distruzione rabbiosa. Ho ancora davanti agli occhi le fotografie che si pubblicano allora nei giornali e nelle riviste di tutta Europa, con gli ufficiali che uscivano, lacerati, svenuti, senza berretto con le mani alzate dal forlino con qualsiasi da quelle che si chiama vano la « forza leali » (leali di, mi il governo di Mosca); uscivano per andare al muro delle esecuzioni, davanti alle mitragliatrici allineate a gruppi di cinque; e centocinquanta caddero uno sull'altro.

« Abbiamo demolito la Bastiglia spagnola », disse allora Manuel Azaña, ben lontano dal pensare, il truce presidente dell'ultima Repubblica, che dalle rovine fumanti di quella tragica Bastiglia doveva sorgere la gloria della nuova Spagna di Franco.

Filare De Zuani

Giornali italiani a Cettigne e a Corfù

Roma, 10 novembre
E' uscito in questi giorni il primo numero del giornale italiano *La voce del Montenegro* il quale contiene oltre al cordiale saluto del governatore Pizlo Birloz al popolo montenegrino, varie ed interessanti rubriche di carattere politico, economico e militare nonché un ampio servizio di cronaca.

E' inoltre uscito in questi giorni a Corfù il primo numero del quotidiano italiano *Giornale Jonio* diretto da Paolo Veronesi. Il giornale, che pubblica due pagine in lingua greca, contiene numerosi articoli di problemi politici ed economici, una interessante pagina storico-culturale, oltre alle più diffuse e aggiornate informazioni. Il nuovo giornale è stato accolto col più vivo interesse dalla popolazione dell'isola.

Roma antica Spalato da ex-palatio

La città vecchia di Spalato, in città più popolosa, commerciale, industriale, ed il maggior porto della Dalmazia ritornata italiana — perché romana e veneziana — sorse entro il perimetro del grande Palazzo che l'imperatore Diocleziano si fece costruire per il suo riposo, quando si ritirò dal comando dell'Impero: per controllare come funzionasse il nuovo ordinamento che egli aveva fissato.

Ecco il Palazzo Imperiale più grandioso che l'antichità, e non solo quella romana, ci abbia lasciato; ed il più completo monumento della romanità della Dalmazia.

Di forma quasi quadrata, comprendeva un'area di più di 30.000 mq. di superficie.

Serrato da forti mura, reggia, di mura e fortificazioni, si apriva con quattro porte (Ansea, Porta, Aurora, Argentea) verso i quattro punti cardinali.

Sicché la stessa romanità delle pietre si deve considerare come elemento conservatore del filone romano, da allora ad oggi.

G. M.

parrocchin che è una specie di ro-mitaggio, in pericolo, nella piccola casa che fiancheggiava una chiesa dov'egli celebrò la mattina. E infatti don Dorlino è in pericolo, non di cedere alla donna, ma, per sdegno, di strozzare una: Wanda Buratti. Gli è piombata addosso mentre è solo, gli si presenta all'improvviso, gli chiede di riposarsi e trovandolo freddo, energico, deciso, dopo varie e aggressive schermaglie verbali, lo aggredisce ingiungendogli, allungando la veste che, a sentire lei, dovrebbe gettare per sposarla. Don Dorlino la respinge, la disarma, la stringe alla gola. In quel punto arriva la madre. Rispetta la ragazza, la Mitella dice: « Ora redimilo se c'è qualcosa da fare ». Rammenda la veste, consiglia il figlio a confessarsi, veste in sagrestia il chierichetto, aspetta la messa di don Dorlino, è in chiesa tra i fedeli, prima fra essi; la madre del celebrante, placata in lei la donna, l'ancor giovane vedova Fioravanti.

Ora a ripensare la vicenda, che soltanto un dato, e il tono del

Giannino Zanelli

RECETTIVISIM E

UN VECCHIO PIANO DI EDEN

Il retroscena dell'uccisione di Nashashibi

Il traditore palestinese secondava gli intrighi di Lord Littleton per la creazione di una federazione di Stati arabi asserviti alla Gran Bretagna

Ankara, 11 novembre. Notizie dal Cairo segnalano la intensa e misteriosa attività di Lord Littleton, delegato del Comitato di guerra per il Medio Oriente, diretta a concludere una vera alleanza militare con tutti i paesi arabi. Per la realizzazione del suo piano, il delegato britannico si appoggerebbe soprattutto sulla discesa di Hashimite i cui membri si sono riuniti recentemente a Bagdad. Il programma immediato è di procedere alla unificazione della politica estera di tutti i paesi arabi: ciò al loro completo asservimento alla volontà di Londra. La prossima conferenza dei capi arabi si terrà quanto prima al Cairo. L'Emiro Abdullah rappresenterà la dinastia Hashimite. La Palestina avrà come rappresentante il Fakhri al-Nashashibi, ucraino che si trova attualmente in Egitto.

Littleton incontra in alcuni sovrani arabi. Qualora non si arrivasse alla creazione di uno Stato arabo unificato, il lord inglese cercherebbe di ottenere almeno un'alleanza fra tutti i paesi arabi, e il progetto di questa alleanza viene già chiamato «Hill Arab». Nel nome dell'azione di un arabo, Lord Littleton, agli stipendi di Lord Littleton.

Nell'attesa che tali complessi problemi siano posti sul tappeto e discussi, la stampa inglese sottolinea le recenti conferenze tenute a Bagdad, alla quale hanno partecipato anche consiglieri commerciali inglesi per le questioni del Medio Oriente. Conferenza che, secondo l'ottimismo forzato di Londra, dovrebbe essere la premessa per la futura unificazione dei paesi arabi sul piano politico e su quello economico.

Intanto, secondo notizie più giunte, varie missioni militari britanniche sono state inviate nel Medio Oriente. Nuovi aeroplani sono sorti a nord della Siria e nell'Irak. Due linee di fortificazione, analoghe a quella di Eden in Palestina, sono in costruzione, una lungo la frontiera turco-irachena, e vi lavorano notte e giorno migliaia di operai e militari.

Si apprende inoltre che quanto prima giungeranno truppe australiane, indiane e polacche. Anche l'esercito dell'Irak sarebbe passato al comando di Wavell mentre l'armata dell'Africa Orientale passerebbe al comando del Lord Littleton.

L'assassinio del nota agente inglese in Palestina, Fakhri al-Nashashibi ha avuto una eco profonda nei paesi arabi, dove si ritiene che con questo gesto il nazionalismo arabo abbia voluto dimostrare che il mondo islamico non è ancora pronto per la nazionalizzazione.

Viaggiatori provenienti da Bagdad riferiscono intanto che il Governo di Nuri Pasha Said ha ordinato l'arresto in massa di notabili, funzionari e ufficiali. Il provvedimento, mirante a stroncare l'agitazione dei palestinesi, non ha ottenuto l'effetto sperato perché i malcontents perdura e si intensifica anzi la diffusione di opuscoli e di manifesti anti governativi, cioè antibruttiani.

Da segnalare poi anche la opposizione che il progetto di Lord Littleton incontra in alcuni sovrani arabi. Qualora non si arrivasse alla creazione di uno Stato arabo unificato, il lord inglese cercherebbe di ottenere almeno un'alleanza fra tutti i paesi arabi, e il progetto di questa alleanza viene già chiamato «Hill Arab».

El Nashashibi è stato ucciso da due nazionalisti palestinesi, partigiani del Gran Mufti. In seguito a questo, le autorità militari britanniche in Irak hanno aggravato il regime di terrore che vi è da molti mesi nel paese ed hanno proceduto all'arresto di tutti i palestinesi residenti in Irak sospetti di parteggiare per Amm-Russawi.

Si precisa che Fakhri al-Nashashibi non era stato presidente del Consiglio iracheno, come è stato erroneamente annunciato; ma è il rappresentante della famiglia palestinese di Nashashibi, notoriamente amico e fautore dell'anglo-fascismo in Palestina.

Il risparmio dei soldati tedeschi
Berlino, 11 novembre. (T. Z.) Da un resoconto P. K. pubblicato oggi dalla «Berliner Zeitung» ed in cui si parla del funzionamento del riarmamento lungo l'intero fronte orientale, si apprende che il risparmio dei soldati occupati dal «paradosso sovietico» è di 7 milioni di marchi.

La fuga dall'India di Chandra Bose
Nuova York, 11 novembre. Si apprende da Nuova Delhi che l'ex Presidente del Congresso Pandit, Chandra Bose, è fuggito dall'India britannica riprendendo quindi l'attività.

Progetto di legge in Bulgaria a favore delle famiglie numerose
Sofia, 11 novembre. Il ministro dell'Interno Gaborov presenta prossimamente vari progetti di legge fra cui uno per l'organizzazione delle forze della Nazione ed un altro in favore delle famiglie numerose.

Questo progetto di legge del Governo bulgaro in favore delle famiglie numerose è di schietta ispirazione fascista e dimostra come, nell'esempio dell'Italia di Mussolini, tutti gli Stati adottino ormai una sana e coraggiosa politica demografica.

"EPURAZIONI" NELL'ESERCITO SOVIETICO
Stalin ha fatto fucilare ufficiali dello Stato Maggiore Vorosiloff ha messo al muro due generali di Armata - Un comandante di divisione sfugge per miracolo alla morte

Berlino, 11 novembre. Secondo notizie provenienti da Mosca, sembra che Stalin abbia fatto fucilare alcuni generali dello Stato Maggiore generale accusati di non aver provveduto all'organizzazione dell'Esercito sovietico e di non aver salvato la vita ai comandi. Il Maresciallo sovietico Vorosiloff aveva affidato alla 34ª Armata sovietica uno dei più difficili compiti. Essa avrebbe dovuto ributtare i tedeschi nel mese di settembre dietro la linea del fiume. Il comandante della 34ª Armata, generale Pronin, godeva la piena fiducia dell'Alto Comando sovietico, ma, benché egli impugnasse con accanimento tutte le sue forze, non riuscì a fermare l'impetuosa e travolgente avanzata tedesca. Pochi giorni dopo, secondo quanto hanno dovuto proprio i bolshewichi il generale Pronin e i suoi generali di divisione e i comandanti di reggimento vennero fucilati per colpevolezza.

Il successore di Pronin, generale Katschakov, venne in seguito anch'egli tradotto dinanzi alla corte di guerra e fucilato.

La Camera bulgara acclama al Duce e al Führer

Il vicepresidente Pesceff denuncia il pericolo anglo-bolscevico

Sofia, 11 novembre. Nel pomeriggio sono incominciate alla Camera le discussioni sulla politica governativa. Ha parlato per primo il Vice Presidente della Camera, Pesceff, il quale, dopo avere letto i discorsi del Duce e del Führer, pronunciò dopo la conclusione della campagna balcanica, ha sottolineato che i due più grandi nemici di Stato del mondo sono i comunisti e i nazisti. La Camera ha vivamente acclamato a Mussolini e a Hitler.

Pesceff ha, quindi, parlato della pretesa dei sovietici di ingenerare in Bulgaria e soprattutto in Ungheria, rievocando come le Potenze dell'Asse non hanno mai cessato di offrire alla Bulgaria una unione munita e naturale. L'Ungheria e la Bulgaria rappresentano il più grande pericolo per il nostro Paese e il popolo bulgaro ha il diritto e il dovere di combattere tale unione.

L'Ungheria, per il popolo bulgaro, è una vera e propria minaccia. La Bulgaria si è sempre schierata con la Polonia dell'Asse. Si è detto che la Bulgaria si è schierata con la Polonia dell'Asse. Si è detto che la Bulgaria si è schierata con la Polonia dell'Asse.

Litvinov nominato vice commissario agli Esteri
Ankara, 11 novembre. Litvinov è l'ambasciatore americano in Russia. Litvinov che dovevano arrivare oggi a Ankara, si apprende che Litvinov è stato nominato vice commissario agli Esteri.

Il dramma di Gibuti affamato dagli inglesi
Roma, 11 novembre. Il mondo civile segue con emozione e nello stesso tempo con orrore il dramma collettivo di Gibuti e della Somalia Francese che sono letteralmente affamate dall'Inghilterra, con tanto di approvazione del Parlamento inglese.

Gibuti mancano i viveri, i medicinali, gli articoli necessari per vivere. Per un po' di tempo la piccola colonia francese del Mar Rosso è andata avanti con l'aiuto di alcune barche che venivano caricate da Gibuti e seguite da un veliero del Yemen. Poi le autorità britanniche hanno disposto un servizio navale che ha dato la caccia spietata anche a queste barche cariche.

La risposta finlandese consegnata stanotte a Washington
Helsinki, 11 novembre. Secondo quanto comunicano ambienti ben informati al Presidente del Consiglio finlandese Rungell ha convocato per questa sera alle ore 21 il Parlamento in seduta segreta.

Un discorso di Funk sulla questione della valuta
Berlino, 11 novembre. Il Ministro dell'Economia del Reich e Presidente della Reichsbank, Funk, durante una sessione politica oggi ha parlato dell'Ente Economico Germanico, ha affermato l'alto che il valore aureo della moneta tedesca è il lavoro.

Missione economica finnica per le trattative con l'Italia
Helsinki, 11 novembre. Il 12 novembre partirà dalla Finlandia per l'Italia e per la Svizzera una missione economica finnica per le trattative e per la stipulazione di un accordo economico per il prossimo anno. La missione finnica trova il ministro Jolani.

Sette sabotatori fucilati a Praga
Praga, 11 novembre. Per tradimento, sabotaggio e per illegale possesso di armi la Corte di Giustizia di Praga ha condannato 7 novembre sette persone alla pena capitale mediante fucilazione. La condanna è stata eseguita l'11 novembre stesso. Gli accusati erano capi influenti di un gruppo di resistenza comunista.

DICHIARAZIONI DEL DOTTOR CONTI

La collaborazione sanitaria fra le due Nazioni dell'Asse

Vivo apprezzamento dell'ospite per le realizzazioni italiane - La mirabile resistenza fisica dei combattenti - Vasto programma per il dopoguerra

Roma, 11 novembre. Il Segretario di Stato germanico, dottor Conti, Capo della Sanità del Reich, ha iniziato la sua seconda giornata di permanenza nell'Urss ricevendo, il Direttore generale della Sanità pubblica, prof. Pergament. Subito dopo l'ospite, accompagnato dall'eccezionale Prof. Petrov, si è recato al Viminale dove è stato ricevuto dal Sottosegretario all'Interno, Bufofanti Guidi che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Dopo aver speso alla Casa del Regio il tempo del mattino, il dottor Conti, sempre accompagnato dal Direttore Generale della Sanità pubblica, ha effettuato i ritmi di omaggio alle tombe dei primi Soldati italiani al Pantheon, alla tomba del Milite Ignoto e infine alla Sede Litorale al Sacrario dei Caduti fascisti, deponendo, ovunque, grandi corone d'alloro.

Egli ha concluso la mattinata recandosi alla sede centrale dell'U. N. M. I., ora ha fatto visita al Presidente dell'Opera e alla Casa della Madre e del Bambino di via Cassia, interessandosi al suo funzionamento e alla sua attrezzatura tecnico-assistenziale.

Nel pomeriggio il dottor Conti ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana. Egli si è soffermato a dichiarare con i giornalisti ai quali ha dichiarato che scopo principale della sua visita a Roma è quello di rendersi conto di quanto l'Italia ha fatto nella campagna contro la tubercolosi.

Per quanto riguarda lo stato sanitario delle truppe operanti sul vari fronti come delle popolazioni civili, il dottor Conti ha riferito che nella guerra attuale, a differenza di quella mondiale, non si sono verificate delle epidemie vere e proprie. Questo risultato è dovuto alle conseguenze delle cure profilattiche e di educazione fisica che le due Nazioni dell'Asse hanno prodotta da vari anni al popolo per la miglioramento della razza. Vi fu una specie di epidemia di tubercolosi in Polonia, dovuta specialmente agli ebrei che non sono amanti della pulizia, però il focolaio fu presto circoscritto. Le truppe dell'Asse hanno potuto grazie alle loro norme sanitarie, evitare il contagio dei territori dove sono al freddo intensi del fronte russo.

Il dottor Conti ha parlato del largo uso che si fa in Germania di vitamine contenute nei soldati del fronte dell'Est e del Nord. Tale cura è estesa anche ai bambini ed operai di alcune speciali industrie belliche. Questo risultato è dovuto alla produzione della gomma artificiale.

A Vittoria raggiunta un nuovo grande compito attende il medico. Mentre prima i problemi erano quelli assorbiti dalla preparazione militare, terminata la guerra, il medico si dedicava al problema di una intensa ricostruzione. I problemi che interessano il miglioramento della razza e, prima fra tutti, quello della lotta contro la tubercolosi.

Anche in questo campo egli conta di trarre molto profitto dalla collaborazione dell'Italia.

Al raggiungimento di una sempre più larga collaborazione tra i due popoli dell'Asse, il dottor Conti, durante questo suo viaggio a Roma, ha detto che si è recato in una intensa pratica anche nel campo medico. Il dottor Conti ha infine avuto parole di alto elogio per la scienza medica italiana, per i risultati che essa, sotto la guida del Prof. Regime, ha raggiunto anche nel vasto campo dell'assistenza ospedaliera. Ha poi espresso il suo grande animo alla autorità al popolo ed alla stampa italiana per le accoglienze tribuite. Il dottor Conti si è recato poi al ministero della Sanità, dove ha parlato della cura dell'encefalite.

Truffatore condannato in contumacia a 2 anni e 4 mesi di reclusione
Milano, 11 novembre. Presentatosi tempo fa alla Società Anonima di Assicurazioni in via Milano in via Carlo Tenca, tale Paolo Giannino di Salvatore offriva alla città una grossa partita di sonagli, circa 100 mila, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con documenti falsi il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperta la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperta la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

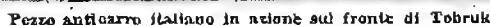
Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123, pari a 52 mila e 123 lire, che egli offriva alla città necessaria per i suoi prodotti.

Con gli stessi documenti falsi, il Giannino aveva anche fornito le false notizie che per le verifiche si è scoperto la somma di lire 52.123,



Le eroiche truppe di Culquabert hanno decisamente respinto nuovi tentativi di attacco del nemico

Si dichiara che l'odierna pretesa dell'Ammiraglio britannico e del-
la propaganda inglese circa l'afon-
damento di sei nostri mercantili (l'i-
taliano nel Mediterraneo, e destituito di
ogni e qualsiasi fondamento e
non solo in tanti altri casi) è
una ridicola invenzione.

Altrettanto menzognero è l'in-
tentivo di aggiungere l'affondamento
di un cacciatorpediniere e il deni-
neggiamento di un altro, nonché
l'affondamento di tre inesistenti pi-
rascas, alle perdite da noi menzo-
nate nel bollettino N. 566 del 20
ottobre, e assoluto, torpente della ve-
rità.

Queste sfrontate bugie dell'Ammi-
-

giungette e lo costringeva audacemente, con la minaccia delle proprie armi di bordo, a entrare in azione, ad atterrare entro le nostre linee, su un terreno situato a 20 chilometri circa da Barab, in prossimità della pista di El-Alab.

Mentre il pilota sceglieva una zona adatta per atterrare, alcuni componenti dell'equipaggio si gettarono col paracadute sfidando il rischio di cadere entro le linee difensive.

Allarme a Gibilterra
sorvolata da un aereo sconosciuto
Algeiras; 12 novembre
Un aereo sconosciuto ha sorvolato Gibilterra suscitando un imprevisto allarme e provocando un intenso fuoco da parte delle batterie di terra e delle navi in porto. L'aereo si è poi allontanato incolume.

Nella giornata di ieri i sovietici hanno perduto 33 apparecchi di cui 8 in scontri aerei, 4 ad opera dell'artiglieria contraerea, e gli altri 21 distrutti al suolo.

territori ceduti con la pace di Mosca, miseria che i membri della Legazione americana di Helsinki numerosi corrispondenti della stampa americana hanno potuto constatare sul posto personalmente.

Campi abbandonati, case in rovina, o distrutte completamente, chiese e cimiteri violati e una popolazione che vive in una miseria in descrivibile a che è sacrificata, corassati e deportazioni in massa dimostrano all'America - consi-

Maestra tra la bambina e l'Ungherese, le quali non sono state neppure offerte delle garanzie. Secondo l'attribuzione del Governo ungherese, la parola di Weizsäcker al ministro della Pubblica Istruzione non basterebbe, per l'aspetto di essere una offerta di pace da parte dell'Unione Sovietica, e neppure una offerta di mediazione di pace e neppure una raccomandazione da parte degli Stati Uniti, ma semplicemente come una pura comunicazione sulla base

La Nota constata infine che il Presidente dello Stato finlandese ha dichiarato il 23 ottobre 1941, al Maresciallo sovietico a Helsinki che il popolo finlandese — che non ha violato i diritti di alcuno e non desidera altro che di lavorare e vivere in pace — continuerà la guerra contro l'Unione sovietica fino a che la sua sicurezza e la sua pace e il suo lavoro saranno garantiti.

Ora il Mahatma ha dichiarato ai alcuni giornalisti che la intervista era stata inventata di sana pianta dalla rivista americana che egli non ha mai vista. L'atteggiamento di Gandhi e dei suoi seguaci non è mutato e non cambierà.



UN FERMO E DECISO "NO,"

L'AMMASSO DEI CEREALI

Commissioni in ogni Comune

Roma, 12 novembre

Con provvedimento del Ministero

ni 40, data Catania; 45, La Padova
Antonio, militare; 48, Mariano Emilia
la fu Adelfa, anni 18; 47, Massato

avrà il duplice compito di assicurare il sollecito e integrale conferimento agli ammassi dei cereali (frumento, granoturco, segale, orzo, avena e risone) e di accertare se gli agricoltori che hanno registrato i cereali per il consumo familiare non abbiano carta annonaria per il pane né quella per la miseria (pasta e riso).

Gli accertamenti si intreranno con il controllo delle denunce di produzione che ogni agricoltore è tenuto a presentare al comune. Oltre a ciò la Commissione esaminerà se i quantitativi dei cereali tratti tenuti sono in relazione con i quantitativi massimi stabiliti per l'alimentazione umana, del bestiame e per le semine.

Le Commissioni comunali provvederanno anche a controllare se vengono rispettate le norme impartite sulla disciplina della macinazione, attraverso l'uso delle schede relative.

L'elenco delle vittime dell'incursione su Brindisi

Roma, 12 novembre

Melone Vito, Giuseppe, anni 48, coniugato, commerciante; 49. Merlo Maria di Salvatore, anni 27, coniugata con Luigi Belli, con quattro figli; 50. Salvatore Antonio, anni 50; 51. Mucilo Michele fu Nardo, anni 40; 52. Morio Elisa di Giuseppe, anni 43; 53. Mucilo Antonio, anni 55; 54. Mucilo Vito, soldato; 55. Mirzolo Adalberto fu Domenico, anni 81, vedova, casalinga; 56. Mucilo Antonio, anni 55, coniugato, ammogliato con tre figli; 57. Nacci Tizio, figlio del fuoco, casalingo; 58. Palmucci Luisa, anni 62, vedova; 59. Palmucci Antonio, anni 60, coniugato, ammogliato con tre figli; 60. Pistelli Domenico di Lorenzo, anni 61; 61. Micone Antonia, anni 41; 62. Pizzuto Salvatore fu Francesco, anni 48, coniugato, ammogliato con tre figli; 63. Pistelli Attilio, anni 38, ammogliato con cinque figli; 64. Rotti Costantino, anni 60; 65. Rotti Allen, anni 38, ammogliato con tre figli; 66. Rotti Giuseppe, anni 67; 67. Rotti Salvatore, anni 61; 68. Rotti Anna in Caparella, anni 25, coniugata con tre figli; 69. Ruggero Teodoro fu Valente, anni 33; 70. Taramelli Guido, in Vincenzo, di anni 55, ufficiale Esercito; 71. Sardelli Costino di Concetto, anni 18, novellino; 72. Sobrero Giuseppe fu Luigi, anni 55; 73. Solvate Giuseppe di Francesco, anni 32; 74. Spadaro Antonio, anni 32, agricoltore, ammogliato con

di Alfredo, anni 26; 75. Schio Prospero fu Lorenzo, anni 33; 76. Spagnolo Concetta fu Todorio, anni 34; 77. Spagnolo Nicola fu Luigi, di anni 50; 78. Sarco Cosimo di Alfredo, anni 21; 79. Taurisano Archangelo fu Giovanni, anni 21; 80. Trinchera conigliato con 8 figli: 80. Trinchera Antonio fu Roberto, anni 21, celibe; 81. Trinchera Francesco di Roberto, anni 21, celibe; 82. Trinchera Roberto fu Roberto, anni 19, nubile; 83. Trinchera Roberto fu Roberto, anni 19, nubile; 84. Trinchera

[illegible]

si 4); 22. De Renzi Giovanni di Teodoro; 23. De Santi Crocossina, di anni 10, convivente, cecagliana; 22. Di Sante Orsoia, maritata Sindino, di anni 21, con un figlio, casalinga; 24. Euzietto Ettore di anni 24, residente a Vampore; 25. Fucino Maria di Eugenio, di anni 25, di febbraio, convivente, di filippiniana, di anni

anni 63, coniugata con 5 figli; 18. Lombardo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 79, di maggio, di cecagliana, di anni 60, maritata con 3 figli; 65. Gentile Maria, anni 32; casalinga; 68. Rosci Antonia, di anni 47; 70. Anna Maria, anni 2; 88. Giusti Diana, anni 28, carabiniere; 99. Orlando Tienne, anni 25, carabiniere.

27. **Leandro** Alpina, di anni 20, casalingo; 28. **Luigi** Nuzi, di anni 20, casalingo; 29. **Luigi** Veneranda, in Arabe, di anni 80, casalingo; 30. **Greco** Ulicia, vedova Libardi, di anni 69; 31. **Giuseppe** Pasquale di Giovanni; 32. **Greco** Elizio di Francesco, di anni 18, meccanico; 33. **La** Manna Pasquale di anni 21, da Ravello; 34. **La** Manna Pasquale di Cosimo; 35. **Leo** Maria Teresa di Alfonso, 20 anni.

oppe: Antonio, 40; Lele, Martire, 39; Giuseppe, 38; Antonio, 37; Antonio, 36; 35; 34; 33; 32; 31; 30; 29; 28; 27; 26; 25; 24; 23; 22; 21; 20; 19; 18; 17; 16; 15; 14; 13; 12; 11; 10; 9; 8; 7; 6; 5; 4; 3; 2; 1.

gato; 48. Naoc Felice di Giacomo, di anni 44, ferroviere, invalido di guerra; 49. Nati Teodora (u Cosimo), coniugata; 50. Orbae Pasquale fu Costantino, di anni 44, contadino; 51. Ostuni Pasqualina fu Cosimo, nata a Mesagne, di anni 40, coniu-

54. Nicola, residente a Foggia; 55. Piccinni Giuseppe, di anni 40, coniugato; 56. Pranzo Salvatore, maritato, laddeo, di anni 23; 57. Parfido Teodoro di Costo, di anni 50; 58. Petrosillo Vito fu Antonio, di anni 53,

57. Rovereto di: Emilio; 68. Rosi: Saverio fu Vito, coniugato con 4 figli, di anni 71, pensionato; 59. Rizzo: Costma, di anni 26, coniugata con Leo Martire, con 3 figli; 60. Riscia: Antonio di Umberto, di anni 61; 61. Rizzetti: Angela, nata a Taranto; 62.

s-
e-
to
to
n-
c-
n-
n-
el

segno Giovanni, carissimo a Mes-
sagne, 63. Scusi Giuseppe, 57.
to Mami (Agrigento), 62.
Elio Lorenzo di Prospero, di anni
6; 65. Schwarz Hermann di Augusto,
di anni 32; Tadeo Anna di
Cornado, di mesi 6; 67. Tarantini
Angelo di Antonio, di anni 11; 68.
Taurisano Lucia fu Giuseppe, di an-

cosco, di anni 25, da Bari, morì: no-
70. Totano Concettina di Pasquale
di Lorenzo, di anni 30: 71. Tedesco
Annunziata, di anni 75: 72. Vecchio
Sofia di Lorenzo, di anni 4: 73. Ve-
chie Lucia, nata Morleo, di anni 29,
casalinga: 74. Vecchio Anna Rosaria
di Lorenzo, di mesi 4: 75. Vita Mor-
leo di Giuseppe, casalinga.

FERITTI: 1. Ascalone Antonio fu Giuseppe, anni 51, coniugato, con 5 figli; 2. Anzillotti Giovanni di Mariano, anni 6, scolaro; 3. Abbruzzi Angelo fu Onofrio, anni 71; 4. Altobello Beniamino fu Beniamino, anni 88, nato a Foggia; 5. Alegritti Giovanna,

andrea di Candizio; 7. Basi Teodoro
Giuseppe, anni 48; 8. Bulgare
Antonio di Luciano, anni 78, ferro-
viere, coniugato; con 2 figi; 9.
Composio Cosimo di Giuseppe, anni 19;
10. Casali Pietro di Oronzo, anni
12, scolare; 11. Casali Giovanna di
Oronzo, anni 2; 12. Composio Giu-
seppe, anni 61, pensionato, coniuga-

simo fu Francesco, anni 34, ammogliato, con 2 figli; 14. Corrado Tommasino, anni 30; 15. Cofo Sebastiano di anni 48; 16. Chiarion Adele di Attilio, anni 11; 17. Castellani Gaetano fu Paoloale, anni 49; 18. Carassa Stefano fu Francesco, anni 75; 19. Calb Pasquero fu Crescenzo, anni 13; 20. Canali fu Ugo, anni

anni 70; 27. Ugo Biondi, Andrea fu Salvatore, anni 60; 28. Caputo, Cosma fu Serafino, anni 25, nubile, celibata; 29. Cavallò Vincenzo fu Giovanni, anni 32; 30. Cucinelli Cosimo di Angelo, anni 34, coniugato con due figli, contadino; 35. Cucinelli Rosa di Pietro, anni 26, coniugata con due figli; 36. Castellucci Gaetano fu

telio; 27. Camonello Domenico di Luigi, anni 70, coniugato con cinque figli; 28. Cicilio Antonio di Felice, anni 20, celibe, maritate; 29. De Fiall' Angela fu Geronoso, anni 41, contadina, coniugata con figli; 30. De nese Emonuolo fu Filippo, anni 56. 31. De Cesare Francesco di Eugenio, anni 78, autista. 32. De Giorgio Ce-

tae, celibe; 33. De HIRSI Tordinone di Domenico, anni 43, muratore, con moglie e figli; 34. De LIGGI Cosetta, Giuliana di Giuseppe, anni 6, scolorito; 35. Finobletto Giuliana di Natale, anni 7; 38. Giampietro Domenico di Domenico, anni 18; 37. Giampietro Giovanni di Domenico, anni 38, co-
njugato con due figlie cantanti, ed un figlio; 39. De NINNO Antonio, anni 38, nubile, con due figlie cantanti, ed un figlio.

Macedonio
EXTRA

Attori minorenni

Nelle città provinciali d'Inghilterra è un problema camminare liberi col piede nudo come nei chioschi: presto o tardi avrete infatti un bimbo o un nugolo di bimbi cenciosi e calzonati alle calce, e per disinfettare dovete o regalarli o far loro un astuto e incomprensibile discorso esplicativo, che a non curarli, l'assicurano, correrebbero magari davanti a ritroso, come i cani a festa del padrone.

Sono i figli della miseria nera che morde la società inglese con più insistenza e ferocia ed orrore di ogni altro popolo terrestre. Fanno talvolta compassione, tal altra uggia, sempre dispetto; e s'impadroniscono di tutti i cuori come le zingherie: con occhio avvertito, furtivo, solerte, piede pronto. E tuttavia la loro astuzia è tale che vi supera, e nelle sue maglie incompensate come topi.

Quanto stupisce il loro viso, altrettanto meraviglia il loro abito, e disamorano il loro modo. A ben guardarli, par di vedere rape giuste cavate da terra: lo stesso terrore, cenerume, gli stessi grumi di zolla, le stesse chiazze di ruggine e di roditore di talpa. Non si sa in verità come abbiano potuto racimolare sulla pelle, a luoghi fissi, a larghi definiti, tanta sporcizia; tanta fuliggine, tanto untume. Se aprono la bocca, torna subito a mente la favola del bambino che mangiava il formaggio e i topi gli mangiarono i denti: è lo stesso scavo a bulino nel centro, con appena pareti frastagliate laterali, corrose, osside, cacciate.

I loro occhi sono generalmente bigie bianche con appena un po' di fulgore labile al centro, deuto alla pupilla cinta d'un alone azzurro perso. Non hanno ciglia e sopracciglia svelte e salutate; le hanno sempre della peluria dei neonati: spazzoline scialbe, denutrite di luce, pari alle setoline dei topi di fondo.

Parano abiti che sono cenci: la maglia del padre, le brache del nonno, lo scialle della madre, la cuffia della zia: ogni cosa lisa, tagliata e raderizzata senza garbo e senza amore, goffa, meschina come gli abiti degli spauracchi dentro a un campo di fave e di di-selli a primavera.

Eppure non hanno sentore di parer ridicoli: tanta è la loro nata indolenza, che vestono ciò che trovano, così come mangiano ciò che capita. Nessun pudore; nessuna ritrosia. E non immaginano quindi che altri possano averli.

Vi accostano però senza tema o distacco: non conoscono timidezza e ritengo: « Dammi un soldo — dicono. Il soldo secondo loro non è, bene inteso, una carità, ma un'offerta, un obolo che fate. Perciò lo chiedono col tono d'una mutualità e d'un prestito dovendosi, tra uomo e uomo, tra compagno e compagno. Non lo date? fingete di non avere udito? Urte diritto? Allora s'affrettano: « Sì, un soldo. E bisogna fare attenzione. Perché volete un soldo? » — « Per andare al cinema ». Oppure: « Perché abbiamo cantato sul vostro passaggio una canzone; perché ci manca un soldo allo scellino occorrente per comprarsi un etto di dolciumi; perché raccogliamo fondi da fare una sparatoria per l'annuale della congiura delle polveri; perché non vedete che bel fantoccio teniamo esposto a vostro sollazzo sulla via? »

In realtà, questa è l'astuzia che essi hanno: giustificare la loro questa oziosa, la loro urtante pretesa. E di solito appunto, o canticchiano, o fingono d'aver proprio bisogno d'un soldo per comprare uno scellino che invece è ancora in crescita solo in tal modo; o approfittano di feste e tradizioni come quelle d'Ognissanti, di Natale e così via, o di ricorrenze come quella della congiura delle polveri, in cui si costuma bruciare fuochi, petardi, razzi ed altro simile; o combinare mostre di fregacci sul lavacro (strani angeli volanti, capogioielli, uccelletti, croci, fiocchini: tutta roba da communiere, secondo l'intenzione degli artefici, i passanti, ma che fa pensare a un'arte trogloditica); o sfrecciare carrozzini acciaccati con su bambocce, bambocchini, fantocci che vi diranno essere vivaci Alice nel paese delle meraviglie, o Peter Pan, o papà Natale o addirittura Panfili, il principale fautore della congiura delle polveri. Non solo: essi stessi (che sarebbero, come dire, gli impresari di questi grandi attori muti) si fanno personaggi attivi e parlanti, e col viso tinto nella maniera più sporca e rubinante (da negri, da cinesi, da pellissiere, da bebbia), o gestiscono o danzano o cantano o fanno accrobazie. E tutto ciò, con la maggior naturalezza e serietà. Giacché, non si va a teatro per vedere rappresentazioni immaginarie talvolta belle, talvolta brutte, talvolta pulite, talvolta sporche? E il teatro-eccezionale, per via: non è una bella comodità, un bell'agio, signori passanti? Se volete andare, qui come lì, pagate l'obolo.

Poveri voi, appunto, se non mettete subito mano agli spiccioli: gli attori-impresari, adoperando allora la buona logica inglese, con del fare senza tema, dure e sbronze come ciottoli, mure, egrasse, ve — « Perché dovete dare un soldo? — Perché vi allora hai guardato il nostro spettacolo? »

Imparano dai genitori. Stanno, nei quartieri davanti a cui d'inglese

si per bene considerano sia o si debba sempre tener calato un sipario a tutte aperture: come si trattasse d'un pantano i cui figli vanno rivestiti di bella erba tenera e di gaudiosi fiorelli. Tutte le città hanno questi luoghi della miseria, fochi, malugiati, a comparsi in seno, alla buona società, la maggioranza fa un viso ignorante; e solo qualcuno zelante troverà modo di ammonirvi che in quei luoghi sarà bene per voi non andare e meno che mai andare colle vostre mogli, ha no. Perché, si sa: anche le più belle magioni hanno le cloache; ma non se ne curano, è naturale, i padroni; e se ne cureranno gli ospiti? Ohibò! Sarebbe per lo meno una curiosità di pessimo gusto.

Che cosa fanno i genitori in quelle regioni abietti? Il padre, non si sa; la madre sì, fa la massaia. Però entrambi non di rado mancano dal quartiere. Dove vanno? Spesso li chiama il giudice; ma gli ridono in faccia. Spesso vanno al cinema.

Certo è, comunque, che ai figli hanno insegnato bene l'arte di guadagnare la vita: un po' di questo nel modo sopradetto; ma specialmente un po' di ladineria nel modo che ora diremo.

Infatti, mentre danno quegli spettacoli per via, non tutti ma taluni attori più intraprendenti non trascurano d'appiccarsi ai campanelli delle porte, dopo avere magari cantato nel buco della serratura un'aria. Sicuro perché, anche qui, se dentro tappare, non ha da sentire, da vedere, da godere e quindi pagare l'obolo? Ma mettiamo che nessuno risponda. Allora i casi sono due: o quei di casa dormono fingendo di dormire, o sono assenti. Per accertarsi, basta far danzare il campanello: e suona e suona, i distacchi se hanno orecchie rispondenti; se non ne hanno, vuol dire che se ne sono portate a spasso.

E qui comincia la favola: cioè la nuova impresa.

Il giorno dopo, alla stessa ora, gli impresari torneranno a dare spettacolo e a suonare il campanello: ci sono dentro, non ci sono? Se ci sono vuol dire che quella non è l'ora canonica d'uscita per tutti e bisogna riprovare le altre più plausibili e possibili per accertarsi della vera, che c'è quasi sempre in ogni famiglia un'ora di dispersione generale dalla casa. Se ci sono, l'invigilanza principale è fatta: e, resta, da procedere ad una secondaria: scoprire la durata dell'assenza. Ma è una cosa facile: basta un po' di sotterfugio e di pazienza.

Così avviene che un bel giorno la brigatella di questi scimmioni, divisa in tre corpi agenti, fa una cosa curiosa: intanto che il gregge tira via a dare spettacolo e a chiedere in conseguenza soldini, due o tre se ne stanno moiti alla porta designata, e cantano e suonano il campanello, finché un bel tratto la loro voce non s'indebilita: naturalmente hanno avuto cenni che nessuno era alle viste dai balconi, hanno adoperato una chiave falsa o un grimaldello, sono entrati, hanno richiuso la porta, alle spalle, dandovi il cenno: e ora in pochi minuti rovistano la casa, scoprono, intascano quanto possono, e si un cantare stralido dei compagni di fuori, escono cauti, ri-chiudono, risuonano, riberciano, vanno via come se niente fosse stato.

Vanno via per la divisione del bottino fra loro: quanto ha dato il contatore del gas automatico a penni o a scellini? Il di sicuro c'è: danari; quanto il cassettone, quanto gli armadi, quanto la cucinella, quanto la dispensa? Hanno messo le mani nei luoghi dove, poco o tanto, qualcosa c'era da prendere a colpo sicuro: se non biglietti, spiccioli; se non spiccioli, utensili vari e gioielli; se non gioielli, zucchero, burro ed altro compagno. E ora il conto deve tornare.

Ciascuno è meticolosissimo nel pretendere la propria parte che viene comunita col guadagno lecito delle rappresentazioni. E la sera, se le guardie per mala ventura non li hanno acciuffati della lunga giornata operosa, gli attori tornano a casa. I loro genitori stanno in agguato: compungono, pigliano, inclunano, gonfolano. Se le cose sono andate veramente bene, promettono anche un premio: « Sabato, essendo giorno di vacanza per tutti e di case e strade popolate e perciò pericolose, ve ne andate al cinema », dicono ai figli.

Essi intanto ci vanno subito domani, dopo essere stati la sera stesi al ubriacarsi al bar sull'angolo della via. E forse verità il saluto che ai giovani attori non resterà uno spicciolo per andarsi a godere uno spettacolo che han creduto di dare agli uomini cinque giorni consecutivi della settimana. Si ribellano allora ai genitori? I genitori diranno: « Crescete, e farete figli e leghe come noi ».

Alfredo Oberello



La cura dell'infanzia non preoccupava certo i dittatori del Cremlino

LA LOTTA DI DUE POPOLI PER L'UNITÀ E L'INDIPENDENZA

L'alleanza italo-prussiana e la guerra del 1866

La politica di Cavour e di Bismarck nel quadro di una Europa sopraffatta da interessi e pretese egemoniche

La guerra del 1866 fu una fase importante e decisiva della lotta per l'indipendenza e l'unità italiana. Questa non poteva dirsi cominciata, nelle sue grandi linee, sinché mancassero Venezia e Roma. Le giunse la notizia della proclamazione dell'Impero austriaco e del Quadrilatero: e un fatto troppo correa fra essa e la monarchia sabauda che l'impresa sarebbe stata condotta a compimento.

La Francia ci aveva aiutato contro l'Austria nel 1859: ma essa si era fatta pagare quel servizio; e Napoleone aveva ora tener conto del malumore con il quale i francesi avevano giulito il suo gesto. Non potevano da soli, o contro la volontà dell'imperatore francese, affrontare di nuovo l'Austria, ancora salda e potente e bene armata. Ma a nord un giovane Stato, la Prussia, si assumeva il compito di essere per i paesi germanici quello che il Piemonte aveva voluto essere per l'Italia: ed aveva trovato, come il Piemonte, un uomo politico di genio, capace di intendere le opportunità, di distinguere fra i pericoli e di guidare gli eventi: Bismarck. E l'Italia e la Prussia si allearono; e fu la guerra vittoriosa del 1866.

Documenti diplomatici

Sui documenti diplomatici in gran parte, dell'alleanza italo-prussiana del 1866, delle trattative che la precedettero e della breve guerra che la seguì ha messo le mani Sandro Bartolotti, per trarne la giusta significazione e commentarla efficacemente nella introduzione e in un libro noto, così da offrire quasi l'intero, e l'interesse attuale del tempo. E l'interesse attuale del tempo è la guerra del 1866 (Documenti di storia e di pensiero politico, n. 14 - Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano), che nella luce che queste vicende di storia lontana gettano sul grande dramma storico nel quale si stanno decidendo oggi le nuove sorti d'Europa e che, a sua volta, questo dramma getta su di esse.

La prima idea di una alleanza italo-prussiana risale allo stesso conte di Cavour. Già nel gennaio 1861, invitando a Berlino il gen. La Marmora a rappresentarsi l'Italia alla incoronazione di Re Guglielmo, egli lo incaricò segretamente di condurre l'animo del governo prussiano verso l'Italia e di preparare, se fosse il caso, i suoi stretti rapporti fra i due Stati. E nelle istruzioni datate per iscritto diceva: « Ella farà comprendere che l'Italia unita ha vero e permanente interesse di stringere intime relazioni con la Prussia, a cui è riservata parte tanto principale nella costituzione avvenire della Germania. Questo interesse appare evidente ora si consideri che l'uno e l'altro governo fondano la loro forza e traggono autorità dal principio nazionale... che gli alleati e l'altro incoronano le stesse difficoltà nel servire l'incendio della indipendenza comune, da qualunque lato dovessero sorgere i pericoli e le complicazioni ».

Ma gli uomini di Berlino — Bismarck non era ancora ministro — non avevano chiara, come aveva Cavour, la visione del loro compito: e tutto quel che l'invito italiano poté ottenere per l'assistenza, fu che l'Austria si decise prima o poi a venire a un accordo per la Venezia. Berlino non si sarebbe accorta di un partito sparito quando, passata la politica estera prussiana nelle mani di Bismarck, questi si accingeva a fare l'unità germanica e l'impero. La Marmora,

buon soldato, generoso e fedele servitore della monarchia, probò fino allo scerpello, mancava di intuizione politica e sicura e di decisione. Nel dicembre del 1863 egli cercava a Londra la mediazione per un accordo pacifico con Vienna e mandò colà inviato straordinario il conte Pasolini. Ma la stralunata ambasciatore non aveva sin da allora dimenticato solo se e quando vi fosse un chiaro interesse inglese. E il La Marmora scrive, in data 13 dicembre 1864, al nostro rappresentante a Parigi, conte Nigra, che « se al tempo di Pasolini non osavano compromettere, ora (tra i nuovi colleghi del rappresentante italiano a Londra, marchese D'Azeglio, con Palmerston e Russell) si rifiutano con buon grado a qualunque iniziativa, anche solo diplomatica ».

Ma ecco che alla fine di luglio del 1865 Bismarck fa chiedere al La Marmora da von Usedom, ministro di Prussia a Firenze, quale sarebbe l'atteggiamento dell'Italia in caso di conflitto austro-prussiano; e com'altro che egli stava preparando di assolutamente per spezzare i rapporti di Vienna con altri Stati tedeschi e procedere quindi senza impacci alla unificazione germanica. In un primo colloquio il La Marmora — come egli stesso scrisse al Nigra in data 4 agosto — ricevette la comunicazione con la massima riservatezza, ma non dimostrò la sua intera soddisfazione per un evento così favorevole ai nostri destini, e si lasciò dubbioso, allo scopo principalmente di guadagnare tempo. Egli esprime il timore che il governo di Berlino volesse avere dell'Italia una dichiarazione nella quale venissero per far pressioni su Vienna. In una seconda visita il von Usedom assicurò che la Prussia era decisa a fare la guerra; ed allora approvò la vera difficoltà: l'Italia non poteva far nulla senza conoscere prima quali fossero le intenzioni dell'imperatore dei francesi e chiedere il suo permesso. E seguirono infatti lunghe e laboriose trattative con Napoleone: ed anche Bismarck sentì il bisogno di intendersi con lui e si recò, per consultarlo, a Biarritz e poi a Parigi, nell'ottobre del 1865.

Le pretese della Francia

La Francia si arroga sull'Europa un diritto di egemonia. Napoleone, ex educatore, per convincimento e per un sano realismo che era in lui il frutto della dura esperienza dello zio, era favorevole alla politica della nazionalità e ritenne prudente non ostacolare, favorire, anzi, l'unificazione dell'Italia e della Germania: ma sull'uno e sull'altro processo opponeva riserve ed affaccava ipoteche.

Quanto a noi — a parte il famoso « Jamais » per Roma, che egli pagò poi diramente con la sua incoerenza — l'imperatore favoriva le nostre aspirazioni alla Venezia, ma non quelle su Trento e Trieste, non volendo, a buon conto, l'indipendenza dell'Austria; e voleva essere mediatore fra noi e Vienna della cessione, per farsi un nuovo titolo alla nostra protutidione ed alla intronizzazione nelle cose nostre. Alla Germania, in cambio del consenso alla guerra, egli chiedeva compensi: ma non così, nei colloqui con Bismarck, porre nettamente la questione del confine romano. Era favorevole alla guerra italo-prussiana contro l'Austria con la segreta speranza che essa riuscisse lunga e difficile e i contendenti si si indebolissero.

Sul suo esercito per che non avesse sin da allora trovato fiducia, egli si accingeva a fare l'unità germanica e l'impero. La Marmora,

Ombre e luci dello schermo

"Mas", di Marcellini - Renzo Ricci torna al cinema
Un film della Luce "Sulle orme di Giacomo Leopardi"

Cifre

Lo spettacolo in Italia — il fatto volume che la Società Italiana degli Autori ed Editori pubblica, da qualche tempo, ogni anno — ci porta le rilevazioni statistiche per il 1940. XVIII: rilevazioni che testimoniano anche una volta come la guerra non abbia turbato, in nessun settore, la nostra attività; né la serenità del popolo italiano. Il quale non soltanto ha saputo mantenere integra, ed anzi intensificare in sua opera, la sua normale abitudine di cinema, dimostrando di avere i meriti perfetti, ma a posto l'Francia dalla sua cicla, proiezione di Giorgio Marin Sanguigni, presidente della S.I.A.E., prefazione che, pur nella necessaria forma sintetica, è un illuminante ragguaglio sulle varie manifestazioni dello spettacolo giudicate attraverso le cifre.

Per quanto riguarda il cinema, va subito notato che esso supera di gran lunga e per entità di frequentazioni, tutti gli altri tipi di spettacolo riuniti. Infatti, di fronte a un incasso complessivo di lire 220,7 milioni ragguaglio da tutti gli altri spettacoli, il cinematografo, da solo, ottiene lire 92,2 milioni e, contro 61,2 milioni di biglietti venduti per tutte le altre manifestazioni spettacolistiche, il cinematografo ragguaglia ben 369,6 milioni. Si può dire, dunque, che tre quarti degli introiti complessivi e cinque sessi dei biglietti spettano a questo tipo di spettacolo. Si aggiunge che, mentre nel 1939 si era registrato un incremento di lire 10,5 milioni, nel 1940 gli incassi lordi sono aumentati di lire 32 milioni. Ora, nel 1932 la somma aveva raggiunto i 320 milioni; e già nel primo semestre di quest'anno i 360 milioni sono superati.

Il linguaggio dei numeri non è arido, come alcuni potrebbero supporre; anzi, invece, afferma una volta di più la rapida e risolutiva azione della nostra produzione, non più trincerata nel nostro pubblico ma sintonizzata con l'« Hollywood » prova insostituibile — ma non a chi, come il cinematografista, ha sempre sostenuto che la compiacente pubblicità fatta dai nostri giornali a quella produzione era un importante elemento del successo — e ora le cifre dimostrano che i nostri film — estesa la quantità, migliorata la qualità — hanno potuto tener testa con nuova sicurezza alle esigenze del mercato. Coloro che non credevano possibile un cinema senza la produzione americana, devono prender atto che dal 1939 il nostro schermo ha fatto un gran passo: e il progresso continua vasto e deciso.

Ma era necessario, per giungere ai risultati qui espressi, dare al nostro film un'attitudine, anzitutto, di ritorno alla produzione del film d'amore della follia; un amore che la produzione, a sua volta, non avrebbe dovuto tradire, con le speranze senza decoro o le disinvoltate improvvisazioni. Che per ottenere una cinematografia sempre più degna, e in regola con uno stile finalmente italiano, si sia lavorato e si lavori — questo nessuno potrà negare. Che, nel nostro cinema, si sia lavorato, e si lavori, è questo fatto della qualità che ha permesso — questo è certo. Ma era necessario, ripetere, sottolineare l'attenzione della lotta verso la produzione di casa nostra. La quale merita le province del Regno e il miglior impiego della produzione, più oggi merita il più fervido, affettuoso emersione e guidare, con la produzione germanica, la cinematografia della nuova Europa.

Così dal 1866 al 1941 ed oltre la storia d'Europa dimostra una continuità nella quale il passato è certa garanzia di avvenire.

Memor

Il 16 giugno fu dichiarata la guerra austro-prussiana. Noi faranno fino al 20. Il 24 l'esercito italiano passò il confine e si trovò di fronte, senza averlo previsto, il grosso delle forze austriache. Le poche divisioni impegnate combatterono vittoriosamente: ma l'attacco non riuscì; e la notte, esse ripassarono il confine.

Ma a nord l'esercito prussiano avanzava con impeto vigoroso. Vienna si allarmò e cedette a Napoleone. Il Veneto perché si gliosasse dell'offerta ed ottenesse dall'Italia la cessazione delle ostilità, così che l'esercito del Mincio potesse essere ben presto richiamato al nord. Ricordi, che era succeduto al La Marmora, respinse l'ipotesi proposta e poco appresso la folgorante e decisiva vittoria prussiana di Sedona (3 luglio) troncò gli intrighi e costrinse Vienna alla resa. E noi dovremmo accettare la Venezia da Napoleone e la pace che piacque a lui: né ci giovò la vittoria della Prussia, che distolse l'imperatore francese da ogni pretesa di compenso a nord. Egli non poteva sopportare a lungo l'umiliazione e la nuova rivalità: e alla guerra del 1866 seguì fatalmente la guerra del 1870.

Intanto la tutela napoleonica e la nostra lunga incertezza e mal distribuita di fiducia verso la Prussia ci avevano impedito di aver da questa valido appoggio per una pace migliore. Anche per il suo paese Bismarck si contentò dell'essenziale e non volle tentare contro il vino. Egli doveva ora prepararsi ad assicurare ad accidente il medesimo (impero germanico); mentre con l'impero austriaco una lunga e feconda collaborazione era ancora possibile. Il germanesimo non aveva inteso diretto a mantenere e a guidare delle Alpi posizioni le quali non potevano servire che a scopi offensivi; ma, sino a che piena libertà non gli fosse garantita in Europa e l'impero degli Asburgo potesse ancora giocare un ruolo preminente in Oriente, avrebbe che esso preferisse appoggiare questo più che la poca sicura alleanza d'occasione.

Dopo il 1870 la mira francese di

« Mas », di Marcellini - Renzo Ricci torna al cinema
Un film della Luce "Sulle orme di Giacomo Leopardi"

« Mas », di Marcellini - Renzo Ricci torna al cinema

« Mas », di Marcellini - Renzo Ricci torna al cinema

« Mas », di Marcellini - Renzo Ricci torna al cinema

« Mas », di Marcellini - Renzo Ricci torna al cinema

« Mas », di Marcellini - Renzo Ricci torna al cinema

« Mas », di Marcellini - Renzo Ricci torna al cinema

« Mas », di Marcellini - Renzo Ricci torna al cinema

« Mas », di Marcellini - Renzo Ricci torna al cinema

« Mas », di Marcellini - Renzo Ricci torna al cinema

« Mas », di Marcellini - Renzo Ricci torna al cinema

« Mas », di Marcellini - Renzo Ricci torna al cinema

« Mas », di Marcellini - Renzo Ricci torna al cinema

ARREDAMENTI COMPLETI
E MOBILI SINGOLI
NEGLI STILI CLASSICO
E MODERNO
NULLO FABBR
Via Oberdan n. 24
BOLOGNA - Telefono 2 25189
ESECUZIONE ACCURATA
PASTISSIMO, ASSORTIMENTO

RECENSIONE



Le inutili barricate che i russi avevano eretto nelle strade di Kharkov davanti agli edifici statali

L'AVIAZIONE TEDESCA ALL'ATTACCO IN CRIMEA

Sebastopoli è un braccio di ferro dal centro ai quartieri del porto

Torme di fuggiaschi e trasporti bombardati - Lo smantellamento degli ultimi fortificati di Kerch

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI DI GUERRA)

Fronte dell'Est, 13 novembre. Quando fu sferrata l'offensiva finale contro la Crimea, l'aviazione tedesca, la cui aviazione portava sulle ali la più moderna tecnica, si era già preparata a una battaglia di attrito. A nulla servirono le maschere e i vari sistemi di occultamento e di protezione escogitati — in qualche caso con indiscutibile genialità — dai bolscevichi.

Un servizio di informazioni vennero perfino a essere messi in funzione in grado di conoscere con la massima esattezza l'ubicazione dei campi su quali gli «Stukas» e gli «He 111» si abbattono completando un lavoro talmente preciso da spezzare le reti all'aviazione nemica fin dall'inizio della battaglia.

In volo da aeroporti occupati. Con la stessa velocità con la quale furono sbarcati, gli aeroporti del nemico sono stati rimessi in grado di funzionare dopo la rotta delle truppe sovietiche mentre se ne apprestavano altri di fortuna. Il servizio aereo russo, che fu l'azione contro i porti principali. Non si tratta di canotti alla rimpresa di entusiasmo i piloti, ma la guerra è la guerra e non si può guardare troppo per il sottile. La mancanza di piste asfaltate e il lungo alto cinquanta centimetri, mentre gli aerei e gli uomini di fatica, rendono difficilissime e pericolosissime la partenza e gli atterraggi. Occorrono prodigi di sangue freddo e di abilità, ogni volta, per non frantumare gli apparecchi, ciascuno dei quali in questa fase della battaglia è semplicemente prezioso.

Di incidenti però ne verificano di rado e le squadre hanno e vengono in un movimento incessante, fra un appararsi veloce di migliaia di soldati in tutta griglia impillicchieri dalle scarpe fino alla bustina, e quel corredo da ogni parte sotto la pioggia impetuosa a caricare bombe e a riempire serbatoi, a far girare eliche, a prendere messaggi e a portare ordini.

Attualmente gli obiettivi massimi dell'aviazione tedesca in Crimea si restringono a due: Sebastopoli e Kerch, costituiscono le ultime trincee di sicurezza ancora disponibili.

per le forze sovietiche, alle quali gradualmente è venuta a mancare sotto i piedi la terra della penisola. Nei porti delle due città minacciate sempre più da vicino i reparti bolscevichi, che i comandi vorrebbero sottrarre alla distruzione e tornare ad utilizzare nel Caucaso dove tutto fa prevedere che prossimamente si giocherà una partita di grandi proporzioni, si accalcano in masse ansiose e terrorizzate anelando di poter fuggire.

Il mare è l'unica speranza di salvezza: il mare soltanto promette ai combattenti fuggiti e affranti delle sofferenze fisiche di queste terre, e di una traversata che non è che un po' di tregua. Ma dove trovare tutte le navi che ci vorrebbero per imbarcare tante migliaia di fuggiaschi? La flotta dei Sonetti del Mare Nero giaceva per due terzi in fondo a questo liquido contornato dalle coste bulgare turche e caucasiche. La flotta di guerra è anche essa concitata in modo molto, soprattutto dopo le nebbie di ieri — tre incrociatori e una caccia colpiti più o meno gravemente, e una nave espone di forze sufficienti per garantire l'arrivo di ripetute operazioni di imbarco.

Il problema si presenta di difficile soluzione. Tuttavia, sfruttando le poche possibilità rimaste, chiamando a raccolta le imbarcazioni di piccolo e medio tonnellaggio, non ancora raggiunte dal formidabile cione germanico, i russi tentano di andarsene lasciandosi alle spalle la penisola infuata. Si è voluto, parlando di questo tentativo che si sta svolgendo da vari giorni, ricordare Andersness, Dunkerque e Cripa, ma secondo non non regge, e non il paragone fra le celebri «ritirate strategiche» operate dai britannici e l'esodo sovietico dalla Crimea. Ad ogni ora che passa la fuga dalla Crimea rivela il suo carattere assolutamente disperato.

Violenza scandinavica. L'azione dell'Armata aerea tedesca si esercita sui due porti di imbarco con estrema violenza. Scendendo a bassissima quota e sfidando il tiro contraccorpo, d'altronde divenuto meno potente, gli apparecchi tedeschi, che si sono spinti fino a Kerch, affondano le navi una dopo l'altra con spaventosa regolarità. La pratica dell'attacco aereo è stata perfezionata.

deri il vasto dominio parte sostanziale della flotta. All'inizio della guerra l'Armata aerea tedesca, gli Stati Uniti per i mercati sud-americani è stata sempre aspramente, ora gli Stati Uniti cercano di approfittare della difficile situazione in cui si trova la Gran Bretagna per eliminare in quelle regioni ogni concorrenza inglese.

Lo stesso avviene per quanto riguarda la navigazione mercantile. L'Inghilterra aveva un'ottima flotta mercantile che gli Stati Uniti non riuscivano a superare. L'occupazione ora è una prova per togliere all'Inghilterra il suo primato in questo campo; già essa si è dovuta impegnare a ritirare i propri vapori dal Pacifico ed a lasciare questa zona agli Stati Uniti.

Roscevelt spera poi di soppiantare completamente l'Inghilterra, quella potenza navale. All'inizio della guerra l'oro inglese è affluito in tutto verso gli Stati Uniti; dal primavera 1941 anche tutta la capitale inglese all'estero, tutti i capitali posseduti dalla Gran Bretagna stanno passando alle banche nord-americane.

Si tratta ora di vedere — conclude l'articolo — fino a che punto vorrà andare Roscevelt in questa caccia all'eredità britannica. Non si altera egli dopo essersi assicurato, con acquisti in blocco, tante utili basi britanniche, che il proseguire del gioco potrebbe venirgli a costare troppo caro? Forse l'assumere il possesso delle Indie britanniche potrebbe essere rischioso, ma l'Australia e la Nuova Zelanda potrebbero rappresentare un guadagno facile e di sicuro avvenire.

La resa di interi reparti sul fronte settentrionale. Un grosso trasporto, due guardacoste e una motosilurante affondati. Un treno distrutto sulla ferrovia di Murnansk. Helsinki, 13 novembre.

Le piste e le strade di tutta la regione del fronte di Pietroburgo sono razzolate dal gelo di questi ultimi giorni, così che il freddo, il miglior amico del fante e del germanico nelle operazioni in campo. Numerosissime pattuglie sovietiche annidate da tempo nei boschi e nelle paludi dietro le linee finniche e germaniche oggi avevano il compito di insidiare, distruggere e sabbotare, vengono obbligati, dalle loro scoperte e straziate dal gelo che impedisce ai rifornimenti di giungere, a lasciare i loro nascondigli e ad arrendersi in gran numero.

Il bottino e i prigionieri. Ancora caduti nelle mani dei tedeschi sono ingenti, interi reparti di specialisti, di artiglieria e di artiglieria di artiglieria sono catturati. Sul fronte finnico, su tutta la Carelia orientale, si può affermare che l'avanzata finnica procede ovunque regolarmente malgrado l'acerrima resistenza nemica. I campi di min mine e sbarre del Golfo di Finlandia dimostrano la loro efficacia. Un grosso vapore sovietico che tentava di portare rinforzi alle truppe rosse di Hangoo, ha urtato contro una mina nel centro del Golfo di Finlandia ed è stato distrutto affondando in pochi secondi.

Nel Golfo di Finlandia apparecchi finlandesi hanno lungamente mitragliato alcune navi sovietiche in navigazione. Due navi guardacoste e una motosilurante sono stati catturati e affondati. L'aviazione finlandese continua le sue azioni contro la ferrovia di Murnansk. Sulla linea è stato colpito e distrutto un treno militare che trasportava truppe e materiali e una importante nave mercantile. La sua nave era stata colpita da parecchie bombe di grosso calibro.

La linea ferroviaria ha subito nuove interruzioni, dopo le ripetute affezioni che i russi avevano commesso. I tedeschi hanno bombardato la linea di ferro e i bombardamenti della scorsa settimana.

Il Re d'Inghilterra «pensa e parla lentamente». Berlino, 13 novembre. Interrogato in merito al discorso del Re pronunciato in occasione della ricorrenza del centenario inglese, un portavoce della Wilhelmstrasse si è limitato a dichiarare: «Basterà ripetere quanto in proposito il Re d'Inghilterra ha già detto nel Times. Il Re ha la libertà di parlare e di pensare lentamente».

Quattro commercianti di olio a centoventi lire al chilo. L'arresto degli speculatori su un tram mentre si recavano a consegnare una grossa partita del prezioso alimento.

Venezia, 13 novembre. Una vasta organizzazione per illecito commercio clandestino di latte d'oliva, è stata ieri briciolata. I quattro commercianti di olio, che avevano comprato il prezioso alimento a 120 lire al chilo, sono stati arrestati mentre si recavano a consegnare una grossa partita del prezioso alimento.

La resa di interi reparti sul fronte settentrionale. Un grosso trasporto, due guardacoste e una motosilurante affondati. Un treno distrutto sulla ferrovia di Murnansk. Helsinki, 13 novembre.

Le piste e le strade di tutta la regione del fronte di Pietroburgo sono razzolate dal gelo di questi ultimi giorni, così che il freddo, il miglior amico del fante e del germanico nelle operazioni in campo. Numerosissime pattuglie sovietiche annidate da tempo nei boschi e nelle paludi dietro le linee finniche e germaniche oggi avevano il compito di insidiare, distruggere e sabbotare, vengono obbligati, dalle loro scoperte e straziate dal gelo che impedisce ai rifornimenti di giungere, a lasciare i loro nascondigli e ad arrendersi in gran numero.

Il bottino e i prigionieri. Ancora caduti nelle mani dei tedeschi sono ingenti, interi reparti di specialisti, di artiglieria e di artiglieria di artiglieria sono catturati. Sul fronte finnico, su tutta la Carelia orientale, si può affermare che l'avanzata finnica procede ovunque regolarmente malgrado l'acerrima resistenza nemica. I campi di min mine e sbarre del Golfo di Finlandia dimostrano la loro efficacia. Un grosso vapore sovietico che tentava di portare rinforzi alle truppe rosse di Hangoo, ha urtato contro una mina nel centro del Golfo di Finlandia ed è stato distrutto affondando in pochi secondi.

Nel Golfo di Finlandia apparecchi finlandesi hanno lungamente mitragliato alcune navi sovietiche in navigazione. Due navi guardacoste e una motosilurante sono stati catturati e affondati. L'aviazione finlandese continua le sue azioni contro la ferrovia di Murnansk. Sulla linea è stato colpito e distrutto un treno militare che trasportava truppe e materiali e una importante nave mercantile. La sua nave era stata colpita da parecchie bombe di grosso calibro.

La linea ferroviaria ha subito nuove interruzioni, dopo le ripetute affezioni che i russi avevano commesso. I tedeschi hanno bombardato la linea di ferro e i bombardamenti della scorsa settimana.

Il Re d'Inghilterra «pensa e parla lentamente». Berlino, 13 novembre. Interrogato in merito al discorso del Re pronunciato in occasione della ricorrenza del centenario inglese, un portavoce della Wilhelmstrasse si è limitato a dichiarare: «Basterà ripetere quanto in proposito il Re d'Inghilterra ha già detto nel Times. Il Re ha la libertà di parlare e di pensare lentamente».

Quattro commercianti di olio a centoventi lire al chilo. L'arresto degli speculatori su un tram mentre si recavano a consegnare una grossa partita del prezioso alimento.

Venezia, 13 novembre. Una vasta organizzazione per illecito commercio clandestino di latte d'oliva, è stata ieri briciolata. I quattro commercianti di olio, che avevano comprato il prezioso alimento a 120 lire al chilo, sono stati arrestati mentre si recavano a consegnare una grossa partita del prezioso alimento.

LA LEGGE DI NEUTRALITÀ SI SBRICIOLA

Il Congresso approva l'emendamento con soli 18 voti di maggioranza

Le navi americane autorizzate a navigare in tutte le zone di guerra

Washington, 13 novembre. Dopo che all'ultimo minuto il presidente Roosevelt e il ministro degli Esteri Hull hanno diretto i critici personali ai capi democrazie, i due Camera dei rappresentanti per innescare la votazione sulla modifica della legge sulla neutralità, la Camera dei Rappresentanti ha approvato con 212 voti contro 194 l'emendamento alla legge.

Con questo emendamento le navi americane potranno navigare nelle zone dichiarate di guerra. L'armamento delle navi mercantili è stato approvato con 212 voti contro 194 l'emendamento alla legge.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato con 212 voti contro 194 l'emendamento alla legge.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato con 212 voti contro 194 l'emendamento alla legge.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato con 212 voti contro 194 l'emendamento alla legge.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato con 212 voti contro 194 l'emendamento alla legge.

well ha rivolto un invito ai ministri di carbone e ai capi dell'industria metalurgica per conferire nuovamente con lui venerdì prossimo.

Si ha da Chicago che i capi delle Unioni sindacali dei ferrovieri, che sono iscritti 350.000 dipendenti, delle Compagnie ferroviarie, hanno fissato uno sciopero per il 6 dicembre in caso che le loro richieste per un aumento del 30 per cento sui loro salari non fossero accolte.

Si ha da New Brunswick (New Jersey), che 1700 operai lavoratori nella fabbrica di autocarri Mack hanno deciso di scioperare per ottenere aumenti di salari. La fabbrica deve consegnare all'esercito 10 milioni di dollari di materiale.

Da Lansing (Michigan), giunge notizia che le unioni sindacali dei lavoratori dell'industria automobilistica hanno reso nota la loro intenzione di far proclamare lo sciopero dal loro organizzati nelle officine della Chrysler a Detroit.

In seguito agli ultimi contrasti fra associazioni operarie e grandi industriali, Roosevelt ha deciso di convocare alla Casa Bianca i capi dei Sindacati delle industrie e i rappresentanti delle principali industrie americane. Tali fatti denunciano la gravità della crisi sociale che affligge il ricco paese del «New Deal».

Il Canada non intende prestare alla politica di impiego delle truppe americane in altre mare patriottiche da Roosevelt con tanto fanatismo.

Intanto la stampa nipponica continua a trarre con somma vivacità. Churchill, Roosevelt, Knox e Sumner Welles per le loro dichiarazioni riguardanti il Giappone, contenute nei loro discorsi di questi giorni che tutti i giornali definiscono oltraggiosi. Il coro è diretto dal Kokumin Shimbu con un titolo sull'intera pagina del seguente tenore: «Di buoni vi è soltanto il fatto che i cani deboli abbaiano a distanza».

Il Chogai pubblica che il Governo nipponico ha assunto l'atteggiamento il quale ignora le dichiarazioni dei dirigenti anglo-americani, le quali altro non possono essere che un tentativo di forzare i negoziati nippo-americani a vantaggio degli Stati Uniti con maggiore intensità. Il Giappone, qualunque sforzo faccia a favore della pace nel Pacifico alla vigilia dell'arrivo di Kurosu negli Stati Uniti.

Il giornale continua prevedendo che il Primo Ministro Tojo e il Ministro degli Esteri Togo sicuramente non daranno ascolto alle sollecitazioni del popolo giapponese a ignorare le minacce anglo-americane e ad avere fiducia nella volontà del Governo di realizzare la politica già decisa e così conclude: «Tale è la risposta prevista ai fanatici reazionari anglo-americani. L'intensa ostilità e il disprezzo dei giapponesi per gli Stati Uniti nei nostri riguardi aumentano e diventano sempre più insopportabili. E' facile prevedere che i negoziati di Washington difficilmente potranno avere successo».

UN DISCORSO DEL MINISTRO BARTHA. L'apporto dell'Italia e del Reich all'efficienza bellica dell'Ungheria. Budapest, 13 novembre.

Il ministro della Guerra generale Bartha ha pronunciato alla Camera un discorso nel quale ha posto in rilievo l'efficienza bellica dell'esercito ungherese ed ha sottolineato che l'Ungheria, nel campo degli armamenti, ha avuto il più grande aiuto dell'Italia e del Reich. Ha aggiunto che l'esercito ungherese, sceso in campo a fianco dei grandi eserciti germanico e italiano contro il bolscevismo, difendendo la civiltà europea, difende anche le sue frontiere contro i sovietici che avevano preparato un piano d'invasione, e «dobbiamo essere grati alla Provvidenza — che ha concesso il nostro aiuto — che ci ha permesso di sventare il piano bolscevico, consentendoci di combattere il nemico da alcune centinaia di chilometri dalle frontiere nazionali».

NEL GABINETTO TURCO. Due nuovi Ministri alla Difesa e alle Comunicazioni. Ankara, 13 novembre.

TEMPESTA SUL CAUCASO

Ancora nessuna notizia dell'aeroplano di Litvinof

Amsterdam, 13 novembre.

Ancora nessuna notizia si ha dell'aereo che partì da Kibicev dove doveva trasportare a Teheran Litvinof, l'ambasciatore americano Stenhardt e il direttore del servizio di informazione britannica Sir Walter Monckton. Da Teheran essi dovevano proseguire per il Cairo, poi per Londra, indi, i due primi per gli Stati Uniti.

Telegrafano da Londra che anche nella capitale britannica si nutrono vivissime ansie per la sorte dell'aereo.

Risulta che le condizioni atmosferiche nella zona caucasica e a nord di essa sono avverse ai voli da diversi giorni. L'ipotesi che l'apparecchio possa avere compiuto un atterraggio di fortuna in qualche località isolata trova sempre minore credito.

"ROOSEVELT A CACCIA DI EREDITÀ". L'America toglie agli inglesi. Berlino, 13 novembre.

SCANDALO IN INGHILTERRA

Gli auguri al Re d'Italia nella radio inglese

Stoccolma, 13 novembre.

Ci si domanda a Londra, stupiti, se non esista una quinta colonna, dopo l'incidente radiofonico avvenuto durante una serie di celebrazioni di giornate commemorative, in una di queste trasmissioni del Re d'Italia, si sentiva l'11 novembre una misteriosa voce esprimere cordiali auguri per il compimento del Re d'Italia.

I milioni di ascoltatori inglesi si sono spinti a spiegare l'origine di quella voce.

E' un corso intanto un'inchiesta in seguito a interpellanze sottoposte alla Camera dei Comuni e si attende fra giorni una risposta in merito da parte del Ministro delle Informazioni Brandon Bracken.

Conferma in Cassazione di una condanna per violazione delle leggi razziali. Roma, 13 novembre.

SCANDALO IN INGHILTERRA

Gli auguri al Re d'Italia nella radio inglese

Stoccolma, 13 novembre.

Ci si domanda a Londra, stupiti, se non esista una quinta colonna, dopo l'incidente radiofonico avvenuto durante una serie di celebrazioni di giornate commemorative, in una di queste trasmissioni del Re d'Italia, si sentiva l'11 novembre una misteriosa voce esprimere cordiali auguri per il compimento del Re d'Italia.

I milioni di ascoltatori inglesi si sono spinti a spiegare l'origine di quella voce.

E' un corso intanto un'inchiesta in seguito a interpellanze sottoposte alla Camera dei Comuni e si attende fra giorni una risposta in merito da parte del Ministro delle Informazioni Brandon Bracken.

Conferma in Cassazione di una condanna per violazione delle leggi razziali. Roma, 13 novembre.

SCANDALO IN INGHILTERRA

Gli auguri al Re d'Italia nella radio inglese

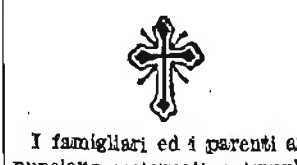
Stoccolma, 13 novembre.

Ci si domanda a Londra, stupiti, se non esista una quinta colonna, dopo l'incidente radiofonico avvenuto durante una serie di celebrazioni di giornate commemorative, in una di queste trasmissioni del Re d'Italia, si sentiva l'11 novembre una misteriosa voce esprimere cordiali auguri per il compimento del Re d'Italia.

I milioni di ascoltatori inglesi si sono spinti a spiegare l'origine di quella voce.

E' un corso intanto un'inchiesta in seguito a interpellanze sottoposte alla Camera dei Comuni e si attende fra giorni una risposta in merito da parte del Ministro delle Informazioni Brandon Bracken.

Conferma in Cassazione di una condanna per violazione delle leggi razziali. Roma, 13 novembre.



I famigliari ed i parenti annunciano costernati, a tumulazione avvenuta, per espressa volontà dell'esibito, la morte del loro caro.

Comm.

Bruno Righi

avvenuta l'11 novembre u. s.

L'ufficio funebre avrà luogo presso la Chiesa della Maschera il giorno 18 novembre alle ore 10.

Si ringrazia sin d'ora, coloro che vorranno prender parte alla mesta cerimonia.

Bologna, 14 Novembre 1941-XX

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della RIGHI S.A. - Officine Meccaniche annunciano la morte del loro Presidente.

Comm.

Bruno Righi

Bologna, 14 Novembre 1941-XX

Gli Impiegati e la Maestranza della RIGHI S. A. Officine Meccaniche annunciano la immatura perdita del Presidente e Fondatore della Società.

Comm.

Bruno Righi

Bologna, 14 Novembre 1941-XX

LA FRATELLANZA MILITARE ITALIANA, annuncia l'immatura perdita del suo amato Presidente.

Comm.

Bruno Righi

Bologna, 14 Novembre 1941-XX

Ieri alle ore 21 cessava di vivere

Paolo Gusella

di anni 78

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA PLACUCCI, i figli DINO e CARLO, le Nuore, i Fratelli e i Parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 15 c. m. alle ore 15 da via Cavour 49.

Non si inviano partecipazioni personali.

Cesena, 14 novembre 1941-XX.

Ieri sprava serenamente

Alfredo Leonelli

di anni 42

La mamma, la moglie, la figlia, i fratelli e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da Via Arteri n. 2.

Bologna, 14 Novembre 1941-XX

La figlia desolata e i parenti annunciano il decesso di Caterina Brignoli ved. MESSEAGLIA BEY

avvenuto il 10 novembre in Bologna, via Savioli 51.

Bologna, 14 Novembre 1941-XX

Il Nipote e i parenti del compianto Mons. Can.

Luigi Fanti

ringraziano commossi S. E. Rev.ma il Cardinale Arcivescovo, S. E. Rev.ma il Vescovo Ausiliare, il Vescovo di Piacenza, la Presidenza della Casa di Misericordia e la Rev.ma Suore che Lo hanno assistito, le Autorità religiose e civili, e tutti quelli che hanno partecipato al mesto e solenne tributo di affetto.

Bologna, 13 novembre 1941-XX

Fr. Impr. Pompe Funerari Car. Ut. A. Longhi, Saragozza 44-46, Tel. 22-552.